



Bilancio Sociale

2024

FONDAZIONE
DIAKONIA
ONLUS

**FONDAZIONE
DIAKONIA
ONLUS**

Indice

Glossario	7
Lettera del presidente	8
Introduzione del direttore operativo	9
La rendicontazione sociale	10
Finalità del bilancio sociale	11
Informazioni generali sull'ente	13
Le attività statutarie	15
Struttura, governo e amministrazione	16
Il personale dipendente e i collaboratori	16
Modello di organizzazione, gestione e controllo 231	23
Gli obiettivi, le aree e le attività	24
Tecnostruttura	24
Direzione	24
Amministrazione	25
Accoglienza centralino	25
Comunicazione	26
Facility management	27
Fundraising	28
I sostegni a distanza (SAD)	30
Informatica e Telefonia, connettività e servizio di hosting	31
Osservatorio delle povertà e delle risorse	32
Centro logistico di distribuzione dei beni di prima necessità Tàbga	33
Progettazione	34
Progetti in corso dal 2023	34
Progetti 2024 - in corso e in valutazione	35
Bandi 8xmille cei - annualità 2024	36
La sicurezza sul lavoro	38
Abbazia di San Paolo D'Argon	38
Area Persona	39
ÉQUIPE ASCOLTO	39
Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento diocesano Porta dei Cocci	39
GIUSTIZIA	43
LPU - Lavori di Pubblica Utilità	43
Casa Samaria	43
Progetto Poveri ma Cittadini	44
Un futuro a fianco di chi è vittima	44
PROGETTO	45
Progetti sulla salute	45
Progetti lavorativi	46
Progetti di sostegno al reddito	47

ÉQUIPE STRADA	48
Centro diurno Punto Sosta	49
Servizio Armadio Condiviso	51
Servizio Docce	51
Centro diurno Spazio Irene	53
Dormitorio femminile Beato Luigi Palazzolo	54
Dormitorio Galgario	55
Area Casa	57
ÉQUIPE ACCOGLIERE	57
SaraCasa	57
Alloggi di seconda accoglienza	59
Servizio di garanzia di alloggi	61
ÉQUIPE PROTEGGERE	61
Corridoi universitari	61
Progetto Cristalli	62
Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR)	63
Emergenza Ucraina	63
Accoglienza, luogo dello spirito	64
Progetto BENEDICTA	65
Vittime di tratta	65
Area Comunità	66
Formazione diocesana per gruppi caritativi e centri di ascolto parrocchiali	66
Animazione delle giornate diocesane della carità: la Settimana dei poveri	67
RETE R.I.U.S.E. (Raccolta Indumenti Usati Solidale ed Etica)	68
Raccolta San Martino	69
Attività di coordinamento territoriale sui temi caritativi	69
Area YOUNg Caritas	82
Il servizio civile universale	82
YOUNg Caritas per i giovani	83
YOUNg Caritas per il mondo	85
YOUNg Caritas per le scuole	86
Altre informazioni	88
Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	89

**FONDAZIONE
DIAKONIA
ONLUS**

GLOSSARIO

ACOF	Scuola per parrucchieri
ASST	Azienda Socio Sanitaria Territoriale
ATI	Associazione Temporanea di Imprese
ATS	Azienda di Tutela della Salute
AVS	Anno di Volontariato Sociale, esperienza proposta da Caritas fin dagli anni '80 e rivolta alle ragazze e ai ragazzi consistente nello svolgere un anno di servizio presso alcune realtà del sociale
CAS	Centri di Accoglienza Straordinaria per immigrati
CDA	Consiglio di Amministrazione
CE LIM	Organizzazione di volontariato internazionale cristiano
CET	Comunità Ecclesiale Territoriale
CPAC	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento
CSV	Centro Servizi Bottega del Volontariato
Drop In	Tipo di struttura di bassa soglia ideata per accogliere adulti in difficoltà
DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
ERP	Edilizia Residenziale Pubblica
ETS	Ente del Terzo Settore
GAP	Gioco d'Azzardo Patologico
LPU	Lavoratori di pubblica utilità - I lavoratori di pubblica utilità sono individui che, a seguito di una sentenza penale, vengono incaricati di svolgere un'attività non retribuita a beneficio della comunità
MAP	Messa alla Prova - La messa alla prova è una procedura che consente, su richiesta dell'imputato, la sospensione del procedimento penale per reati meno gravi in cambio dell'assunzione di alcune responsabilità e della realizzazione di attività che possono contribuire all'eliminazione delle conseguenze del reato.
ODV	Organizzazione di Volontariato
PIME	Pontificio Istituto Missioni Estere
PCTO	Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento
PON inclusione	Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021- 2027
PrInS	Progetti Intervento Sociale rivolti agli Ambiti territoriali per sostenere interventi di pronto intervento sociale e interventi rivolti alle persone senza dimora o in povertà estrema e marginalità
RUNTS	Registro Nazionale del Terzo Settore
UE	Unione Europea
U.E.P.E.	Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna
UNHCR	Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati

LETTERA DEL PRESIDENTE

Fondazione Diakonia, strumento operativo della Caritas diocesana, non svolge semplicemente delle attività, ma incontra storie. Le storie spesso faticose e precarie di chi vive ai margini.

Facciamo bene il nostro compito se aiutiamo le persone ad essere un po' meno ai margini ed un po' più in compagnia. La solitudine, non essere di nessuno, sentirsi un peso e misurare ogni giorno la propria diversità rispetto ad un mondo che ostenta felicità e piacere, sono la condizione ordinaria di persone che combattono quotidianamente con la vita. Noi proviamo a combattere con loro e per loro.

Condividere un pezzo di questa fatica per liberarla dal giudizio dei benpensanti, per affermarla perfino come "beatitudine" secondo il Vangelo, è la provocazione a cui rispondono ogni giorno le persone che lavorano in Diakonia come operatori, ma anche come volontari. Non è facile il compito. Richiede motivazione, ma soprattutto amore per l'altro. Il bilancio sociale prova a raccontare questo impegno non scontato anche con l'obiettivo di rendere evidente a tutti che il loro operare non è vano, non è formale, ma è un segno di speranza per coloro di cui si prendono cura.

È un segno di speranza. È la dimostrazione che il legame con l'altro rimane un valore per tante persone e che vivere solo per sé stessi non è sufficiente. Questo lavoro fa bene a chi lo riceve, a chi lo fa, ma anche all'intera società che ha bisogno di questi segni per mantenere vivo il senso dell'umano.

Tra le tante azioni di cura che vengono svolte, ricordo qui quella relativa alle docce per le persone senza fissa dimora. Rappresenta molto questo servizio. La cura di sé, sentirsi accolti per una dimensione così intima come quella di lavarsi, trovare ricambi puliti, oltre ad un incontro con qualcuno che ha uno sguardo buono su di te, aiuta a sentirsi vivo ed un po' meno estraneo al mondo di tutti.

Per rendere questo servizio più adeguato, nel corso del 2024 abbiamo ristrutturato lo spazio per le docce, ampliandone anche il numero. Un segno di attenzione assolutamente dovuto a queste persone, realizzato anche grazie ai donatori che ci hanno aiutato a sostenerne il costo. Con loro, vogliamo dire grazie a tutti i donatori, ai volontari che regalano il loro lavoro ed un pezzo della loro vita, ed agli operatori che spesso vanno oltre quanto dovuto, perché guardare negli occhi l'altro interpella sempre e non lascia quieti.

D'altronde, provare ad inquietare un po' la nostra vita, rappresenta un impegno a cui Fondazione Diakonia e Caritas devono corrispondere.

Giovanelli Giuseppe
Presidente Fondazione Diakonia Onlus

INTRODUZIONE DEL DIRETTORE OPERATIVO

Carissimi benefattori, operatori, volontari e amici di Fondazione Diakonia Onlus, strumento operativo di Caritas Diocesana Bergamasca, è con grande gratitudine che vi presento il bilancio sociale 2024. È un documento che racconta di un anno vissuto con passione e attenzione al servizio di chi fa fatica a vivere e di chi, pur in una società ricca come la nostra, rimane indietro per svariati motivi.

Nonostante situazioni di difficoltà e l'aumento considerevole di persone sempre più povere, abbiamo cercato come sempre di dare risposte efficaci ed efficienti a tutti coloro che abbiamo incontrato nei luoghi e nei servizi da noi offerti, accompagnandoli e sostenendoli nei loro percorsi di vita.

Permettetemi, il mio primo grazie va soprattutto alle persone che accogliamo e accompagniamo nelle loro esperienze, si estende poi a tutti coloro che operano e lavorano nella nostra Fondazione e ai sempre più numerosi volontari e volontarie che rendono la nostra missione di carità una missione concreta e tangibile.

Il nuovo anno appena intrapreso ci pone davanti altre sfide e provocazioni. Guardiamole e affrontiamole con fiducia, determinazione e impegno. Non manchi in noi la volontà e soprattutto la passione per continuare a rispondere alle necessità delle persone che abitano nel nostro territorio bergamasco.

A tutti e a tutte ancora grazie di cuore e continuiamo a tenere aperto il cuore verso coloro che bussano alle nostre porte: essi possano incontrare in noi fratelli e sorelle accoglienti e generosi.

*Con stima e riconoscenza
Don Roberto Trussardi
Direttore Operativo Fondazione Diakonia Onlus*

LA RENDICONTAZIONE SOCIALE

La metodologia adottata

Il Bilancio sociale 2024 è stato redatto seguendo le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore (Decreto 4 luglio 2019). Alla base della redazione del bilancio sociale vi è una raccolta di dati e di informazioni che avviene attraverso l'impiego quotidiano di strumenti introdotti per monitorare l'andamento quantitativo, e soprattutto qualitativo, dei servizi, al fine di una loro gestione responsabile e trasparente.

I dati relativi a ciascun servizio e progetto sono stati raccolti principalmente utilizzando il software gestionale CariGest®, che consente sia rilevazioni numeriche - dati anagrafici sui beneficiari, accessi, prestazioni - sia la raccolta di elementi qualitativi - diari e relazioni.

Per ciò che concerne le presenze dei dipendenti, è in uso il portale PeopleLink® che consente di monitorare le timbrature giornaliere, le assenze e i relativi giustificativi. Il portale è alla base dell'elaborazione delle retribuzioni mensili.

Le informazioni riguardanti la progettazione - numero e tipologia di progetti presentati, bandi a cui si è avuto accesso, finanziamenti ricevuti - sono rilevate da strumenti ad hoc, adottati dall'ufficio progettazione e condivisi con l'amministrazione.

La raccolta di donazioni ha introdotto dal 2019 il software Give® che consente di gestire i SAD (Sostegni a Distanza), i ringraziamenti tempestivi ai donatori e l'aggiornamento del database.

Per ciò che concerne l'area amministrativa è in uso il gestionale Mago® di Zucchetti.

I bilanci d'esercizio sono oggetto di controllo e revisione da parte dell'organo di controllo.

Standard di rendicontazione utilizzati

Oltre alle indicazioni normative contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 sono state considerate le indicazioni:

- » delle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit, approvate nel 2010 dall'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative e di Utilità Sociale, sviluppate da ALTIS;
- » dello Standard - il Bilancio Sociale GBS 2013 - principi di redazione del bilancio sociale, secondo le previsioni dell'ultima versione disponibile.

Cambiamenti significativi di perimetro

Non si sono manifestate necessità di modifica significativa del perimetro o dei metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione.

Altre informazioni utili per comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione

I valori economico-finanziari riportati nel presente documento derivano dal bilancio di esercizio dell'Ente. Per garantire l'attendibilità dei dati è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

FINALITÀ DEL BILANCIO SOCIALE

Il bilancio sociale si propone di:

- » fornire a tutti gli stakeholder un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'Ente;
- » attivare un processo interattivo di comunicazione sociale;
- » favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- » fornire informazioni utili sulle qualità delle attività dell'Ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholder;
- » dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'Ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- » fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholder ed indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- » rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- » esporre gli obiettivi di miglioramento che l'Ente si impegna a perseguire;
- » fornire indicazioni sulle interazioni tra l'Ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- » rappresentare il valore aggiunto creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

IL PRINCIPIO DI REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Nella redazione del presente bilancio sociale sono stati rispettati i seguenti principi, previsti nel decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019, i quali garantiscono la qualità del processo di redazione e delle informazioni in esso contenute:

- » **rilevanza**: nel bilancio sociale vengono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione, dell'andamento dell'Ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder;
- » **completezza**: sono individuati i principali stakeholder che influenzano o sono influenzati dall'organizzazione e viene effettuato l'inserimento di tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'Ente;

- » **trasparenza:** viene reso chiaro e intelligibile il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- » **neutralità:** le informazioni vengono presentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa; riguardano gli aspetti sia positivi che negativi della gestione, senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- » **competenza di periodo:** le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelli che si sono svolti e manifestati nell'anno di riferimento;
- » **comparabilità:** l'esposizione delle informazioni nel bilancio sociale è confrontabile sia temporalmente tra esercizi di riferimento, sia, per quanto possibile, spazialmente rispetto ad altre organizzazioni con caratteristiche simili od operanti in settori analoghi;
- » **chiarezza:** le informazioni vengono espone nella maniera più chiara e comprensibile possibile, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- » **veridicità e verificabilità:** i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate;
- » **attendibilità:** i dati positivi riportati nel bilancio sociale sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non sono sottostimati;
- » **autonomia delle terze parti:** nel caso in cui terze parti rispetto all'ente siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale o di garantire la qualità del processo o di formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

Ove rilevanti e opportuni con riferimento alla concreta fattispecie, oltre ai principi sopra esposti, nella redazione del bilancio sociale sono stati utilizzati anche i seguenti, tratti dallo Standard GBS 2013 "Principi di redazione del bilancio sociale":

- » **identificazione:** è fornita la più completa informazione riguardo alla proprietà e al governo dell'azienda, per dare ai terzi la chiara percezione delle responsabilità connesse; è evidenziato il paradigma etico di riferimento, esposto come serie di valori, principi, regole e obiettivi generali (missione);
- » **inclusione:** tutti gli stakeholder identificati devono, direttamente o indirettamente, essere nella condizione di aver voce; eventuali esclusioni o limitazioni devono essere motivate;
- » **coerenza:** è fornita una descrizione esplicita della conformità delle politiche e delle scelte del management ai valori dichiarati;
- » **periodicità e ricorrenza:** il bilancio sociale, essendo complementare al bilancio di esercizio, corrisponde al periodo amministrativo di quest'ultimo;
- » **omogeneità:** tutte le espressioni quantitative monetarie sono espresse nell'unica moneta di conto.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

NOME DELL'ENTE	Fondazione Diakonia Onlus
CODICE FISCALE	95019860162
PARTITA IVA	02647740162
FORMA GIURIDICA E QUALIFICAZIONE EX D.LGS. N. 117/2017 E/O D.LGS. N. 112/2012	Fondazione Onlus
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via del Conventino, 8, Bergamo
ALTRE SEDI	Nessuna
AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ	Regione Lombardia

VALORI E FINALITÀ PERSEGUITE	Fondazione, senza finalità di lucro, con lo scopo di solidarietà e assistenza socio-sanitaria a persone in condizioni di svantaggio; è fondata sui valori umani e cristiani promuovendo nelle sue opere la centralità della persona, della famiglia, dell'educazione alla solidarietà, dell'attenzione agli ultimi, della giustizia sociale, della pace e dell'importanza del dono di sé.
ATTIVITÀ STATUTARIE (ART. 5 D.LGS. N. 117/2017 E/O ART. 2 D.LGS. N. 112/2017)	<ul style="list-style-type: none"> » Promuovere iniziative per l'educazione, la formazione e la promozione culturale a favore di disadattati o svantaggiati in genere, nell'intento di favorirne il reinserimento partecipativo nella società; » aderire alle organizzazioni locali, regionali, nazionali ed internazionali che perseguono analoghe finalità; » predisporre, attraverso i propri Organi Sociali, programmi pluriennali e piani annuali di attività per conseguire le proprie finalità; » attivare azioni di formazione e di aggiornamento per tutti gli operatori impegnati nelle attività della Fondazione; » costituire e/o promuovere strutture, curandone l'organizzazione e la gestione, anche con propri assetti ed autonomi organigrammi, operando in proprio ed anche con altre strutture, pubbliche, private e civili.

<p>ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE IN MANIERA SECONDARIA</p>	<p>Attualmente attività connesse in maniera marginale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> » mantenere, valorizzare e incrementare l'intero patrimonio mobiliare e immobiliare e gestire al meglio i beni in affidamento; » amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, comodataria o comunque posseduti ovvero a qualsiasi titolo detenuti, anche predisponendo e approvando progetti e lavori di consolidamento o manutenzione ordinaria e straordinaria; » stipulare convenzioni per l'affidamento a terzi di parte delle attività e concludere accordi di collaborazione con altri enti, pubblici o privati, o Fondazioni aventi scopi affini o strumentali ai propri; » partecipare a società, associazioni, ETS, imprese sociali, enti e istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima.
<p>COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE</p>	<p>La Fondazione non è contrattualizzata per le attività socio-sanitarie. Per le attività sociali ha collegamenti con cooperative, fondazioni, ETS, Odv.</p>
<p>CONTESTO DI RIFERIMENTO</p>	<p>Rete sociale e socio-sanitaria del SSR Lombardia; Ministero dell'Interno; Ambiti territoriali; Comune di Bergamo.</p>
<p>RETE ASSOCIATIVA CUI L'ENTE ADERISCE</p>	<p>/</p>

LE ATTIVITÀ STATUTARIE

Dallo statuto della Fondazione Diakonia Onlus:

“La Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale e di pubblica utilità, prevalentemente nel settore socio-assistenziale, nonché dell’assistenza sociale, sociosanitaria, di tutela dei diritti civili e di beneficenza, nonché della formazione, dell’istruzione e della promozione della cultura, con particolare riferimento a persone svantaggiate in ragione di condizioni economiche, sociali e familiari. Ascoltando le povertà, i bisogni emergenti e la voce dei più fragili, opera nel campo della formazione e della promozione della cultura, della beneficenza, della tutela dei diritti civili e dell’assistenza sociale e sociosanitaria. Accompagna così i singoli, le parrocchie ed i territori a farsi prossimi degli ultimi, perché ciascuno si senta amato, accolto, accudito, sfamato, difeso e valorizzato nelle sue potenzialità e si emancipi dal bisogno di ricevere aiuto, diventando parte attiva della comunità”.

Seguendo quanto definito dallo statuto, Fondazione Diakonia Onlus conduce le proprie attività, progetti e servizi - di cui si scriverà più avanti - nella logica della salvaguardia della dignità umana, del rispetto di ciascuna persona, della tutela di ogni vita, specialmente se fragile, indifesa ed emarginata. Lavora a supporto delle comunità affinché riconoscano la fragilità come propria parte integrante e, pertanto, la accolgano e la facciano sentire parte di sé. Adotta un approccio che promuove e sviluppa il protagonismo di ogni persona incontrata affinché, progressivamente, si senta autrice e attrice della propria vicenda umana.

A seguito dell’iscrizione al RUNTS, la Fondazione, per il perseguimento delle proprie finalità, svolgerà, in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l’esercizio, quanto previsto dalle lettere a), b), c), d), e), f), h), i), k), l), m), n), p), q), r), s), u), v), w), z) dell’art. 5, co.1, D.Lgs. 117/2017 e successive modifiche e/o integrazioni.

Struttura, governo e amministrazione

Il consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è composto da sette membri nominati dall'Ordinario della Diocesi di Bergamo. È l'organo d'indirizzo e di gestione della Fondazione. Assume le decisioni su qualsiasi argomento inerente all'ordinaria e straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni dello statuto, dirigendo la propria azione alla solidarietà, ai principi morali ed etici della natura della Fondazione e più in generale a tutti gli scopi statutari.

Il consiglio di amministrazione della Fondazione è composto dai seguenti amministratori:

- » Giuseppe Giovanelli - presidente dal 20 settembre 2023;
- » Rosangela Pilenga - vice presidente dal 20 settembre 2023;
- » Roberto Trussardi - consigliere e direttore riconfermato il 24 gennaio 2024;
- » Silvia Chiozzini - consigliera dal 20 maggio 2020;
- » Mario Giuseppe Zanchi - consigliere dal 20 maggio 2020;
- » Imerio Cortinovis - consigliere dal 20 maggio 2020;
- » Andrea Luzzana - consigliere dal 27 novembre 2023

La scadenza del mandato dei consiglieri sopra citati è prevista alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2024.

L'Organo di Controllo e di Revisione Legale dei Conti

L'organo di controllo della Fondazione, nominato ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 117/2017, a partire dall'11 novembre 2020, è composto dai seguenti professionisti:

- » Lauro Montanelli - presidente;
- » Laura Milesi - membro effettivo;
- » Marco Gaetano Angelo Carminati - membro effettivo.

L'organo di controllo si occupa della revisione legale ai sensi di legge e statuto.

La direzione

Il direttore operativo è colui che sovrintende allo svolgimento dell'attività e provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa.

Il consigliere Trussardi don Roberto riveste tutt'ora tale carica e, in considerazione della complessità e dell'entità delle attività da condurre e sovrintendere, ha nominato quattro figure quali coadiutori nella gestione delle aree in cui è articolata l'attività della Fondazione.

Le aree da settembre 2021 sono:

- » Area Casa (composta dalle équipe Proteggere e Accogliere);
- » Area Persona (composta dalle équipe Strada, Progetto, Ascolto, Giustizia);
- » Area Comunità;
- » Area YOUng Caritas.

Ogni area è coordinata, gestita e monitorata da un responsabile che collabora a sua volta con una o più Équipe. Da febbraio 2024, a supporto del direttore per monitoraggio e coordinamento complessivo delle attività interne, è stata introdotta la figura del responsabile organizzativo.

È attiva un'area trasversale denominata tecnostruttura: si tratta della parte tecnica che comprende le competenze necessarie al funzionamento complessivo dell'organizzazione. Essa supporta le aree nel raggiungimento degli obiettivi, comunica gli aggiornamenti normativi, si raccorda con la direzione. È composta da:

- » direzione;
- » amministrazione;
- » accoglienza e centralino;
- » comunicazione;
- » facility management;
- » fundraising e adozioni a distanza;
- » informatica e telefonia;
- » osservatorio delle povertà e delle risorse;
- » centro logistico di distribuzione beni di prima necessità Tabga;
- » progettazione;
- » sicurezza e privacy;
- » abbazia di San Paolo d'Argon.

Il personale dipendente e i collaboratori

Nel 2024 hanno operato a favore della Fondazione Diakonia Onlus numerose figure professionali.

Al 31/12/2024 Fondazione Diakonia Onlus conta 37 dipendenti di cui 15 a tempo parziale, tutti gli altri a tempo pieno, 38 ore settimanali.

Nel corso dell'anno 2024 la Fondazione è arrivata ad un massimo di 43 dipendenti; ci sono state 6 dimissioni volontarie, 2 da contratti a tempo determinato e 4 da contratti a tempo indeterminato.

Il personale dipendente svolge la propria attività sia presso la sede con attività di segreteria, amministrazione e accoglienza, sia presso i servizi e le comunità territoriali a diretto contatto con i beneficiari.

Durante il 2024 la Fondazione ha avuto 4 responsabili d'area e una responsabile organizzativa che hanno affiancato il direttore, partecipando allo staff direttivo, nel definire e attuare la gestione dell'organizzazione.

I coordinatori di altrettante Équipe sono stati 5, mentre i referenti di progetti e strutture sono stati 4.

Il contratto nazionale applicato ai dipendenti di fondazione Diakonia è UNEBA.

La Fondazione si è avvalsa per l'anno 2024 delle prestazioni di 4 collaboratori a partita IVA mentre personale dipendente è così suddiviso nei diversi livelli:

LIVELLO	PERSONE
1	4
2	3
3	21
3S	8
Q	2

Il rapporto tra retribuzione massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente è 1 - 2,5. Gli amministratori non percepiscono indennità o compensi.

Le volontarie e i volontari

Le volontarie e i volontari rappresentano una grande ricchezza per Fondazione Diakonia: portano umanità, desiderio di condividere e di fare all'interno dei diversi servizi e progetti ai quali contribuiscono e allacciano relazioni con i beneficiari che durano nel tempo. Il loro apporto è fondamentale e prezioso per la Fondazione che promuove la loro presenza in tutte le aree.

Complessivamente i volontari attivi nei servizi e nei progetti dell'anno 2024 sono stati:

SERVIZIO	GENERE		TOTALE
	DONNE	UOMINI	
ACCOGLIENZA UFFICI	8	0	8
ACCOGLIENZA CPAC DIOCESANO	5	6	11
CRISTALLI	1	0	1
DOCCE ZÀBULON	0	3	3
ARMADIO CONDIVISO - GALGARIO	7	3	10
DORMITORIO FEMMINILE PALAZZOLO	24	0	24
DORMITORIO GALGARIO	12	30	42
PUNTO SOSTA	5	0	5
GIUSTIZIA	1	0	1
ÉQUIPE ACCOGLIERE	1	3	4
PROGETTO	1	2	3
SARACASA	2	1	3
SOGLIAGGI	17	2	19
SPAZIO IRENE	5	0	5
CASA SAMARIA	21	0	21
MAGAZZINO TABGA	0	5	5
TOTALE	110	55	165

È importante specificare che nessuno dei volontari percepisce rimborsi per il tempo dedicato ai servizi di Fondazione Diakonia Onlus.

Gli stakeholder

Di seguito si riportano i principali stakeholder della Fondazione Diakonia Onlus e le principali azioni svolte nei loro confronti nel corso dell'anno:

STAKEHOLDER ESTERNI	DENOMINAZIONE	AREA DI INTERVENTO
Beneficiari dei progetti	» Ospiti; » Utenti; » Familiari.	» Servizi di accoglienza residenziale e diurna; » Servizi di consulenza e orientamento.
	» Volontari	» Formazione; » Servizi di accoglienza residenziale e diurna; » Servizi di consulenza e orientamento.
	» Parrocchie della Diocesi di Bergamo; » Fraternità presbiterali; » Comunità Ecclesiali Territoriali; » Centri di primo ascolto e coinvolgimento parrocchiali; » Gruppi caritativi parrocchiali.	» Servizi di consulenza e accompagnamento; » Formazione; » Supervisione.
Donatori privati ed enti di finanziamento	Erogazioni liberali da parte di: » Fondazione della Comunità Bergamasca; » Fondazione Cariplo; » Privati del territorio; » Parrocchie della Diocesi di Bergamo; » 8x1000 della Chiesa Cattolica.	» Servizi di accoglienza residenziale e diurna; » Progetti locali, nazionali e internazionali; » Servizi di consulenza e orientamento; » Formazione.

STAKEHOLDER ESTERNI	DENOMINAZIONE	AREA DI INTERVENTO
Istituzioni pubbliche (Aziende Sanitarie, Enti Locali, Enti di assistenza e formazione, Università)	<ul style="list-style-type: none"> » ATS e ASST Bergamo; » Comune di Bergamo; » Comuni della provincia di Bergamo; » Prefettura di Bergamo; » Questura di Bergamo; » Provincia di Bergamo; » Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; » Ministero dell'Interno; » Ambiti territoriali; » Regione Lombardia; » Conferenza dei Sindaci di Bergamo. 	<ul style="list-style-type: none"> » Servizi di accoglienza residenziale; » Servizi di accoglienza diurna; » Servizi di consulenza e orientamento; » Attività di sensibilizzazione.
	Plessi scolastici della provincia di Bergamo	<ul style="list-style-type: none"> » Incontri di formazione; » Attività di sensibilizzazione.
Aziende, fornitori, banche e assicurazioni	<ul style="list-style-type: none"> » BPER » INTESA » BPM » BANCOPOSTA » BCC BERGAMASCA » OROBICA 	Servizi di supporto all'amministrazione finanziaria
	400 fornitori	Servizi di fornitura beni e servizi
Partner di progetto	<ul style="list-style-type: none"> » Fondazione Adriano Bernareggi; » Centro Missionario diocesano di Bergamo; » Ufficio Migranti della diocesi di Bergamo; » rete bibliotecaria bergamasca. 	» Progetti culturali.
	<ul style="list-style-type: none"> » Fondazione di religione e culto Battaina; » Fondazione Angelo Custode. 	<ul style="list-style-type: none"> » Progetti culturali; » Servizi di consulenza e orientamento.
	» Confcooperative	» Progetti individuali locali

STAKEHOLDER ESTERNI	DENOMINAZIONE	AREA DI INTERVENTO
Partner di progetto	<ul style="list-style-type: none"> » CISL di Bergamo; » CGIL di Bergamo; » Pugno aperto, società cooperativa sociale; » Ruah, società cooperativa sociale; » cooperativa di Bessimo, società cooperativa sociale; » Fondazione Opera Bonomelli; » Opera Patronato san Vincenzo; » Il mosaico cooperativa sociale; » Consorzio Sol.Co città Aperta; » Abita cooperativa; » consorzio Communitas; » La Melarancia Onlus; » associazione Micaela Onlus; » associazione Oikos; » associazione Aeper; » Fondazione Casa Amica; » Seminario Vescovile Giovanni XXIII; » casa di cura Palazzolo di Bergamo; » Istituto Palazzolo di Torre Boldone; » Opera diocesana san Narno; » convento dei frati minori Cappuccini di Bergamo; » Ente diocesano di sostentamento del clero; » Istituto nostra signora della Fiducia; » Croce Rossa italiana; » O.C.C. dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bergamo. 	<ul style="list-style-type: none"> » Servizi di accoglienza residenziale; » Servizi di accoglienza diurna; » Servizi di consulenza e orientamento.
	» Istituto Scalabriniani di Roma	» Progetti internazionali
	<ul style="list-style-type: none"> » Ordine degli Avvocati di Bergamo; » Fondazione san Bernardino Onlus; » associazione Carcere e Territorio. 	» Progetti équipe giustizia
	» Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo	» Rete istituzionale
	» L'Eco di Bergamo	» Comunicazione

STAKEHOLDER INTERNI	DENOMINAZIONE	AREA DI INTERVENTO
Organi statutari	<ul style="list-style-type: none"> » Consiglio di amministrazione; » Collegio sindacale. 	<ul style="list-style-type: none"> » Tecnostruttura; » Area Comunità; » Area Persona; » Area Casa; » Area YOUnG Caritas.
Lavoratori ¹ (dipendenti, collaboratori, consulenti, sacerdoti, tirocinanti)	<ul style="list-style-type: none"> » 6 operatori » 1 responsabile di area » 1 sacerdote » 1 coordinatrice (fino al 28.11) 	Area Comunità
	<ul style="list-style-type: none"> » 5 operatori » 3 coordinatori » 1 collaboratore esterno » 1 sacerdote » 2 referenti di progetti » 1 responsabile di area 	Area Persona
	<ul style="list-style-type: none"> » 8 operatori » 2 coordinatrici » 1 responsabile di area 	Area Casa
	<ul style="list-style-type: none"> » 10 operatori » 2 collaboratrici a partita iva » 2 operatrici interinali » 3 società esterne » 1 responsabile di area 	Tecnostruttura
	<ul style="list-style-type: none"> » 1 responsabile di area » 1 operatrice » 1 AVS (fino al 30.10) 	Area YOUnG Caritas

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO 231

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 luglio 2023, la Fondazione ha adottato il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D. Lgs. 231/2001. Un Organismo di Vigilanza monocratico vigila sull'adeguatezza, sull'osservanza e sulla necessità di adeguamento del modello. Nel corso del 2024 l'OdV ha predisposto un audit affidato ad un organismo indipendente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e ha organizzato una formazione sul modello rivolta ai volontari impegnati nei diversi servizi della Fondazione.

Diakonia ha adottato una procedura per la segnalazione di condotte illecite (Whistleblowing).

¹Nel conteggio delle diverse aree, sono stati inseriti gli operatori effettivi che vi hanno operato nel corso del 2024. Poichè molti operatori operano in più aree, sono stati conteggiati più volte.

Gli obiettivi, le aree e le attività

Il 2024 ha visto la prosecuzione delle attività ordinarie e lo svolgimento di numerosi progetti che verranno presentati con le attività svolte suddivise nelle aree in cui è articolata l'organizzazione e per ciascuna area si cercheranno di individuare le principali difficoltà riscontrate e gli obiettivi di miglioramento, nonché gli obiettivi raggiunti.

Tecnostruttura

DIREZIONE

Il direttore operativo di Fondazione Diakonia Onlus svolge funzioni di rappresentanza istituzionale su tavoli di lavoro con altri enti, pubblici e privati, che collaborano con la Fondazione, coordina lo staff direttivo, siede presso il consiglio di amministrazione e incontra il presidente.

Nel corso del 2024 ha partecipato a:

- » 32 incontri di staff (alcuni anche alla presenza di altre figure come la referente delle risorse umane, del fundraising e della comunicazione);
- » 8 consigli di amministrazione di fondazione Diakonia;
- » 10 incontri con il presidente di fondazione Diakonia;
- » 30 incontri in 6 consigli di amministrazione di cui è consigliere;
- » 38 incontri per progettualità e organizzazione interna;
- » 126 incontri istituzionali con altri enti pubblici e privati (tra cui eventi, convegni e incontri in carcere).

Da febbraio 2024 è coadiuvato nelle attività interne con compiti di monitoraggio e coordinamento da una responsabile organizzativa.

Il direttore operativo di Fondazione Diakonia è anche direttore di Caritas Diocesana Bergamasca e in quella veste è Delegato regionale delle Caritas Regione Lombardia: la Delegazione Caritas Regione Lombardia è un organismo pastorale della Conferenza Episcopale Lombarda (CEL) ed è presieduta dal Vescovo delegato della CEL per la carità; è costituita dai direttori delle dieci Caritas diocesane presenti sul territorio della Lombardia ed ha un Delegato Caritas regionale nominato dai Vescovi tra gli stessi direttori.

Nel corso dell'anno 2024 sono stati 18 gli incontri che il direttore ha effettuato da delegato.

Il direttore ha anche effettuato 45 incontri in scuole, parrocchie e con volontari, 12 incontri istituzionali con sindaci e aziende e 24 appuntamenti con gli organi della curia.

É consigliere spirituale di due ODV con cui ha avuto 9 incontri, ha organizzato e partecipato a 11 incontri formativi per dipendenti e volontari e effettuato 16 appuntamenti con ospiti dei servizi.

AMMINISTRAZIONE

Per lo svolgimento delle attività amministrative, Fondazione Diakonia utilizza un programma di contabilità che permette di gestire le varie tematiche suddividendole in commesse, in modo tale da imputare correttamente i costi e i ricavi relativi, al fine di avere un quadro chiaro sull'economicità di ogni attività svolta durante l'anno.

Tale suddivisione è poi funzionale in sede di bilancio consuntivo e preventivo per le comunicazioni al Cda, per la rendicontazione dei progetti e per le verifiche infrannuali con i vari responsabili di area. In amministrazione lavorano il responsabile amministrativo e due figure part-time.

ACCOGLIENZA E CENTRALINO

Il servizio di accoglienza/centralino si occupa concretamente dell'apertura degli uffici al pubblico ed è un servizio realizzato da volontari. I volontari accolgono infatti le persone che hanno una riunione, ricevono la corrispondenza da postini e corrieri, rispondono alle telefonate in entrata al centralino, offrendo informazioni e risposte relative alle attività e servizi offerti da Fondazione Diakonia e da Caritas Diocesana Bergamasca inoltrando le telefonate agli operatori.

Questo servizio ha un referente che coordina i volontari e li affianca, supervisionando l'apertura degli uffici e la risposta al centralino.

Il servizio è attivo dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 da lunedì a venerdì, sia per l'accoglienza delle persone, sia per la risposta alle chiamate che giungono al centralino.

- » operatori coinvolti: 2
- » volontarie coinvolte nell'anno 2024: 8

La frequenza della presenza al servizio di accoglienza dei volontari è, in media, di un turno a settimana (al mattino o al pomeriggio).

COMUNICAZIONE

Anche nel corso dell'anno 2024 la comunicazione di Fondazione Diakonia è stata esternalizzata alla società Cawipa che lavora in stretta sinergia con il direttore e i responsabili di area. Si riporta l'operato nella gestione delle pagine social, della grafica, di diverse pagine e siti e di alcuni progetti.

Gestione della pagina **Facebook @Caritasbergamo**:

- » Copertura: 102.358 utenti
- » Visite alla pagina: 15.476
- » Follower totali della pagina: 11.380
- » Numero post pubblicati: 118
- » Budget complessivo inserzioni (in condivisione con Instagram): 555 €
- » Dirette streaming: 0
- » Eventi creati in Facebook: 0

Gestione della pagina **Instagram @Caritasbergamasca** (profilo creato il 7 aprile 2022)

- » Copertura: 75.670 utenti
- » Visite alla pagina: 1.973
- » Numero post pubblicati: 98
- » Follower: 689
- » Budget complessivo inserzioni (in condivisione con Facebook): 555 €

Gestione della pagina **Instagram @YOUngCaritasbergamo**

- » Follower: 1.202
- » Numero post pubblicati: 65
- » Diretta Instagram: 0

Gestione della pagina **LinkedIn @Caritasbergamasca** (creata il 7 aprile 2022)

- » Visualizzazioni della pagina: 271
- » Visitatori unici: 116
- » Clic sul pulsante personalizzato: 880
- » Follower totali: 288
- » Reazioni: 298
- » Commenti: 4
- » Post condivisi sulla pagina: 4
- » Post pubblicati sulla pagina: 80

Gestione del canale **YouTube: @Caritasbergamasca4875**

- » Iscritti: 176
- » Video pubblicati: 9
- » Diretta video e successiva pubblicazione: 0
- » Video sponsorizzati: 0

Incremento dei follower nel 2024:

- » + 308 follower Facebook Caritas Bergamasca
- » + 296 follower Instagram profilo di Caritasbergamo
- » + 176 follower Instagram profilo di YOUngCaritasbergamo
- » + 72 Follower LinkedIn Caritas Bergamasca

Oltre alla gestione delle pagine social, la società Cawipa si è occupata di supportare e promuovere la campagna del 5x1000, la campagna istituzionale, la campagna di promozione per “Nuova vita a Zàbulon” e “Punto Dono”.

Relativamente al sito Caritasbergamo.it, Cawipa ha monitorato e aggiornato costantemente la sezione news e le iniziative della homepage, con l’inserimento in media di 2/3 notizie al mese e la creazione di nuove su richiesta. Inoltre, ha modificato e aggiornato varie pagine del sito (persona, casa, mondo, Young Caritas ecc) e si è occupata della creazione della landing page dedicata al progetto “Passeggeri della storia” con la realizzazione del layout grafico e la relativa messa online.

Ogni mese, si occupa della creazione del layout grafico e gestisce l’invio e la reportistica delle newsletter destinate ai donatori e alle parrocchie. Cawipa si è anche occupata della realizzazione e impaginazione grafica del progetto editoriale “Semi”, con le edizioni #10 e #11, e l’impaginazione del Bilancio sociale 2023 e del Bilancio economico al 31.12.2023.

Cawipa ha supportato Caritas anche nelle iniziative territoriali, gestendo l’organizzazione e il coordinamento generale per l’inaugurazione delle nuove docce Zàbulon e del negozio temporaneo “Punto Dono” in collaborazione con Équipe Fundraising.

A completamento delle attività, Cawipa si è occupata del supporto nella produzione di video e foto e nella realizzazione di gadget personalizzati.

FACILITY MANAGEMENT

I servizi generali di cui si occupa il facility manager si possono dividere in due tipologie:

- » servizi legati alle infrastrutture fisiche (hard services). Sono esempi di hard services i sistemi di riscaldamento e condizionamento, l’impianto elettrico, idrico e antincendio, e tutto ciò che riguarda la manutenzione di strutture, serramenti, arredo per l’ufficio;
- » servizi che rendono migliore il posto di lavoro (soft services). Sono soft services ad esempio i servizi di pulizia e di gestione dei rifiuti, di posta e logistica interna.

Ad aprile 2024, l’operatore che ricopriva questo ruolo ha dato le dimissioni. Le sue mansioni sono state redistribuite su altri 6 operatori fino a ottobre 2024, data in cui è subentrato un volontario che ha assunto quasi tutte le mansioni, tranne veicoli, telefonia, e informatica che sono rimasti in carico a due operatori.

FUNDRAISING

La raccolta fondi è una delle attività fondamentali per garantire la stabilità finanziaria di Fondazione Diakonia Onlus. Nel 2024 ha visto impegnate 4 risorse dedicate:

- » N.1 collaboratrice esterna a tempo parziale con un compito sia di carattere strategico e di raccordo tra l'area fundraising e l'area comunicazione, sia con mandato operativo.
- » N.1 dipendente a tempo parziale dedicata ad attività legate ai Sostegni a Distanza e al Donor Care.
- » N.1 dipendente a tempo parziale dedicato ad attività di carattere amministrativo.
- » N.1 nuova risorsa inserita a partire da settembre, già dipendente, per 8-10 ore dedicate al supporto nell'organizzazione di importanti eventi nel periodo natalizio.

Per la definizione di campagne e iniziative (ristrutturazione docce Zabulon e Punto Dono) vi è un raccordo costante con gli operatori che si occupano di comunicazione.

Nel corso dell'anno sono state ricevute 3.243 donazioni da 1.394 donatori, di cui 295 sono nuovi donatori. I donatori di Fondazione Diakonia sono così rappresentati: 1.264 sono individui e famiglie, 20 sono aziende/professionisti, 33 sono sacerdoti, 41 sono parrocchie e 35 sono Enti del Terzo Settore e gruppi informali.

Per quanto riguarda le cause sostenute, nella tabella seguente si riporta la suddivisione di quanto raccolto per le diverse destinazioni. Per la prima volta, dopo anni caratterizzati dal susseguirsi di numerose emergenze, nel 2024 non ci si è trovati a fronteggiare nuove crisi umanitarie, anche se proseguono i conflitti che affliggono l'Ucraina e la Terra Santa.

Nonostante nel 2024 non ci siano state gravi emergenze, le donazioni sono risultate solo lievemente inferiori al 2023, segno che i donatori di Fondazione Diakonia rispondono positivamente anche agli appelli per aiutare i più bisognosi del nostro territorio.

SERVIZI SOSTENUTI	FONDI RACCOLTI
Dove c'è più bisogno	421.208,82 euro
Centro Pluriservizi Zabulon	116.921,60 euro
Sostegni a Distanza - SAD	59.419,00 euro
Saracasa	52.826,05 euro
Punto sosta	43.130,00 euro
Galgario	34.031,01 euro
Emergenze ed aiuti nazionali ed internazionali (la maggior parte, oltre 33.000 €, per gli aiuti alla Terra Santa)	35.406,20 euro
Altri servizi di housing	26.000,00 euro
Casa Samaria	15.000,00 euro
Microcrediti - prestiti d'onore e sovraindebitamento	14.105,00 euro
Abbazia San Paolo D'argon	11.500,00 euro
Emergenza ucraina	3.670,00 euro
Altro	2.030,70 euro
TOTALE EROGAZIONI LIBERALI	835.248,38 EURO

Per quanto riguarda i fondi raccolti con causale "Dove c'è più bisogno" essi sono stati così destinati:

Richiedenti Protezione	70.000,00 euro
Housing Sociale	100.000,00 euro
Saracasa	50.000,00 euro
Dormitorio Palazzolo	25.000,00 euro
Galgario	80.000,00 euro
Punto Sosta	50.000,00 euro
Zabulon Docce	46.208,82 euro
TOTALE	421.208,82 EURO

Le campagne di raccolta fondi messe in atto nel corso del 2024 sono state le seguenti:

1. Campagna "Nuova vita a Zàbulon" per sostenere la ristrutturazione delle docce per le persone senza dimora.

- » Periodo: maggio - dicembre 2024.
- » Strumenti: social media anche con la produzione di brevi video, sito web, direct email marketing ai donatori, newsletter, mailing cartaceo, evento di inaugurazione, SEMI 11 per reportistica finale.

2. Campagna 5x1000

- » Periodo: marzo-settembre 2024.
- » Strumenti: inserti pubblicitari su Eco di Bergamo, social media, sito web, newsletter, Semi, direct email marketing ai donatori, remind sui riepiloghi cartacei.

3. Campagna Emergenza Caldo

- » Periodo: giugno-agosto 2023
- » Strumenti: social media, sito web, direct email marketing donatori, newsletter, articoli stampa su Eco di Bergamo, servizio dedicato su telegiornale BergamoTV.

4. Campagna Natale

- » Periodo: ottobre-dicembre 2024.
- » La campagna di Natale è stata realizzata attraverso diverse iniziative coordinate e congiunte:
 - Avvento di Carità presso le comunità Parrocchiali con la richiesta di donare intimo nuovo e/o effettuare una donazione a favore dei servizi indicati;
 - Mailing cartaceo a tutti i donatori di Fondazione Diakonia;
 - Punto Dono: un evento durato 13 giorni e realizzato in collaborazione con la Fondazione Teatro Donizetti e il Comune di Bergamo, avente come obiettivi la sensibilizzazione sui temi della grave marginalità e della povertà educativa e la raccolta fondi a favore dei servizi.

I SOSTEGNI A DISTANZA (SAD)

Il Progetto “Sostegni a Distanza” nasce in Caritas Bergamasca nel 1992, con lo scopo di portare sostegno a minori che vivono in famiglie povere o con particolari fragilità.

Si realizza in collaborazione con Istituti Missionari e Associazioni locali che operano nei Paesi poveri, colpiti negli anni da calamità naturali, conflitti, carestie e dove Caritas Bergamasca concretamente è intervenuta con progetti di emergenza e di ricostruzione, tessendo relazioni e collaborazioni consolidate nel tempo.

La gestione del Progetto avviene attraverso Fondazione Diakonia Onlus.

Al partner locale è affidata la gestione dei contributi economici e la relazione annuale circa l'andamento del progetto e l'informazione sui minori sostenuti.

Il lavoro da parte della Fondazione, si articola su tre momenti:

- » selezione delle situazioni specifiche su cui intervenire e gestione del rapporto con il partner locale;
- » consolidamento e ricerca delle famiglie disponibili a garantire il sostegno economico;
- » verifica del buon andamento dei progetti;

Si conferma il sostegno anche nel 2024 di **179 minori e/o giovani adulti con disabilità** tramite donazioni a fronte di cinque progetti in quattro Paesi del sud del mondo: **Brasile, Bolivia, India e Thailandia**.

Anche le famiglie sostenitrici sono confermate nella quasi totalità, ma non vi sono nuove adesioni.

Il progetto in India a Kundukulam, con le Suore Orsoline di Somasca, a gennaio 2024 si è formalmente concluso a motivo del graduale e significativo mutamento del contesto sociale e del conseguente adeguamento dell'azione pastorale delle Missionarie.

Anche il progetto in Brasile, nella città di Primavera, con le Suore Orsoline di Gandino, si è concluso il 31 dicembre per il medesimo motivo.

Di seguito si riporta il dettaglio economico per ogni singolo progetto finanziato nell'anno 2024, in funzione dei minori sostenuti. Dal 2023, Fondazione Diakonia trattiene un piccolo fondo per le spese di gestione.

COMUNITÀ/ PROGETTO	PAESE	MINORI SOSTENUTI 2024	ETÀ MEDIA (ANNI)	FINANZIAMENTO 2024 (EURO)
Centro Virgen Nina - El Alto, Bolivia	Bolivia	11	14	3.700,00
Istituto Cerefe - El Alto, Bolivia	Bolivia	80	15	24.400,60
Comunità Suore Orsoline di Gandino - Città di Primavera, Brasile	Brasile	17	9	5.100,80
Comunità delle Suore di San Luigi Gonzaga - Pondicherry, India	India	40	14	12.100,60
Saint Martin Foundation/ Pime - Bangkok, Thailandia	Thailandia	31	10	9.416,00
TOTALI		179	12	54.718,00

INFORMATICA E TELEFONIA, CONNETTIVITÀ E SERVIZIO DI HOSTING

Nella gestione delle strutture, particolare cura viene riservata ai contratti relativi ai servizi di telefonia fissa e mobile e la manutenzione delle linee e dei telefoni fissi e cellulari.

A fine 2024 Fondazione Diakonia possiede:

- » 22 telefoni cellulari;
- » 12 telefoni fissi VOIP;
- » 27 contratti telefonici gsm;
- » 8 contratti connettività fissa/dati (in 5 linee fisse è stato effettuato un upgrade della connettività con la velocità implementata da 1 GB a 10 GB);

Fondazione Diakonia possiede anche:

- » 1 videoproiettore;
- » 1 speaker portatile.

L'operatore incaricato interviene in caso di malfunzionamento, cura la manutenzione ordinaria e istruisce, quando necessario, i colleghi ad un corretto utilizzo.

OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

L'osservatorio delle povertà e delle risorse è un ufficio promosso dalla Caritas diocesana e gestito da un'operatrice di Fondazione Diakonia Onlus per circa 15 ore settimanali.

L'osservazione delle povertà e delle risorse presenti nei diversi territori richiama alla necessità di analizzare e comprendere i fenomeni sociali che si verificano nella Diocesi. Le povertà per come si presentano ai CPAC e ai gruppi caritativi hanno bisogno di una lettura più profonda e di diversi punti di vista per poter essere comprese e interpretate. Le risorse dei territori e anche delle persone stesse devono essere frutto di un lavoro di mappatura.

Diversi sono i modi e le forme con le quali la Fondazione Diakonia cerca di leggere le povertà e le loro evoluzioni: il monitoraggio dei servizi offerti direttamente dalla Fondazione, la conoscenza qualitativa e quantitativa delle storie delle persone in condizione di fragilità incontrate dai CPAC, alcune collaborazioni con enti ed istituzioni pubbliche e/o del privato sociale. A seconda delle esigenze e delle possibilità, Fondazione Diakonia cerca di offrire al territorio alcune analisi e valutazioni dei cambiamenti sociali in atto.

Per facilitare il lavoro di lettura e analisi delle povertà e delle risorse, Fondazione Diakonia ha attivato un gestionale online - prima denominato Programma DATI, ora CariGest®. Da circa un ventennio esso facilita la raccolta di informazioni per l'analisi quantitativa delle povertà legate al territorio diocesano.

La referente dell'ufficio si occupa di formare le persone all'utilizzo del programma CariGest®, dialogare con i programmatori per la richiesta di modifiche e migliorie al programma stesso, attivare nuovi utilizzatori seguendo le linee guida definite anche dalla legislazione sul trattamento dati personali.

Nel corso dell'anno 2024 le attività svolte sono state le seguenti:

1. Partecipazione al tavolo regionale OPR

La referente ha partecipato a 7 incontri del gruppo regionale degli osservatori diocesani delle povertà e delle risorse e a 3 incontri congiunti con il tavolo delle politiche sociali. Obiettivo del lavoro di questa annualità è stato definire il focus su cui concentrare l'attenzione per la redazione del report 2025. Il tema scelto è stato quello dell'abitare, in quanto considerato molto urgente da parte del gruppo e condiviso anche con il tavolo regionale delle politiche sociali. La decisione di lavorare congiuntamente ha portato alla preparazione del lavoro di ricerca e raccolta dati che verrà svolto nel corso dell'anno 2025.

2. Presentazione rapporto regionale "Pavimenti Appiccicosi. La povertà intergenerazionale in Lombardia"

La referente dell'osservatorio diocesano è stata chiamata in due occasioni dalla Caritas di Cremona e dalla Caritas di Crema per presentare ai volontari dei centri di ascolto di quelle diocesi il report regionale Pavimenti Appiccicosi.

3. Accompagnamento volontari e operatori all'utilizzo del gestionale CariGest®

Un'altra attività molto importante per l'osservatorio è lo sviluppo e l'accompagnamento all'utilizzo del programma informatico di raccolta dati CariGest® sia per volontari, sia per operatori.

Nel corso dell'anno 2024 l'operatrice dell'osservatorio ha effettuato 5 incontri da 2 ore per i

volontari dei CPAC e gli operatori di altri enti che iniziano ad usare o vogliono rinfrescare le modalità di utilizzo del programma.

Ha infine dedicato 4 incontri con i programmatori di CariGest® per implementare nuove funzionalità utili all'area persona e per attivare un nuovo modulo corsi in cui sono presenti video esplicativi delle diverse parti del programma.

4. Tavolo inclusione dell'Ambito 1

La referente ha partecipato a 5 riunioni del tavolo inclusione dell'Ambito 1, alla presenza di una coordinatrice dell'Ambito e di referenti di altri enti che operano nel settore dell'accoglienza e sostegno delle povertà. È stato effettuato un lavoro di raccolta informazioni sulle principali povertà rilevate e il tavolo ha partecipato ai lavori di stesura del piano di zona.

CENTRO LOGISTICO DI DISTRIBUZIONE DEI BENI DI PRIMA NECESSITÀ TÀBGA

Il centro logistico Tàbga è stato creato al fine di stoccare e distribuire generi alimentari e beni destinati alle persone indigenti. I beneficiari del progetto non sono direttamente le persone, ma le varie realtà impegnate a sostegno delle famiglie e persone indigenti: i CPAC Parrocchiali della Diocesi di Bergamo, alcune Associazioni e Fondazioni No Profit, ma anche Comunità di recupero e alcune mense per i poveri presenti sul territorio di Bergamo.

Nel 2024 Fondazione Diakonia ha ricevuto meno generi alimentari dal programma FEAD/NAZIONALE rispetto al 2023 a causa del cambiamento burocratico relativo a questo programma di viveri, promulgato dall'Unione Europea e chiamato con il nuovo nome di Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), entrato in vigore concretamente soltanto a fine 2024.

La differenza è di 294 q.li ma il 2024 ha invece visto un incremento di 76 q.li di viveri donati da altri soggetti rispetto ai 29 q.li del 2023 per un totale di 105 q.li.

DATI	2020	2021	2022	2023	2024
FEAD/NAZIONALE formaggio (q.li)	-	60	54,2	57 q.li	34 q.li
FEAD/NAZIONALE altro (q.li)	-	1257	712,79 q.li	1.021 q.li/100,2 ton.	747,64 q.li
Totale FEAD/NAZIONALE (q.li)	1154	1317	766,99	1.078 q.li (107,80 ton)	781,64 q.li
Quantità viveri acquistati (q.li) NO FEAD	400 circa	0	0	0	0
Bando regionale #iomangiolombardo formaggio	-	70	230 kg	88 kg	0
Quantità viveri donati (q.li) NO FEAD	200 circa	26 circa	37,6 q.li	28,04 q.li	105 q.li
Quantità viveri (q.li) NO FEAD	600 circa	96 circa	40 q.li	29 q.li	105 q.li
Valore viveri acquistati	14.000€	0	0	0	0
Strutture programma FEAD	47	51	50	51	52
Stima beneficiari FEAD	5.039	5.039	5.000	5.050	5.100
Strutture servite EMERGENZA COVID 19	14	6	-	-	-

Nel 2024 Fondazione Diakonia ha ricevuto anche merce di genere non alimentare, soprattutto di tipo igienico-sanitario e per l'infanzia da parte di alcune aziende e di Caritas Ambrosiana. Di seguito le quantità ricevute e distribuite da queste donazioni specifiche: 1.000 pannolini di varie taglie, 446 tubetti dentifricio, 348 pezzi di pastina per l'infanzia, 1.290 capi d'abbigliamento del prog. Golden Links di Caritas Italiana e 18 tende da campeggio.

Da settembre 2021 il centro beneficia del sostegno di 5 volontari che collaborano alla gestione del magazzino.

PROGETTAZIONE

Progetti in corso dal 2023

Imagine

Progetto con capofila ACLI Bergamo che vuole mettere a disposizione dei fondi per promuovere processi di cittadinanza attiva tra i giovani fra i 16 e i 29 anni sostenendo l'ideazione e la progettazione di iniziative culturali su base locale che riguardano temi quali il pluralismo, l'interculturalità, la giustizia sociale e ambientale, la pace. Il progetto proseguirà anche nel 2025.

R.E.T.I.

Progetto finanziato con fondi PR FSE+ 2021-2027 sotto la priorità 3 – Inclusione sociale. Il progetto ha come capofila Fondazione Opera Bonomelli Onlus e si configura come il proseguimento dei progetti di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti giudiziari già gestiti negli anni precedenti. Il partenariato è composito e vede la collaborazione fra enti accreditati ai servizi al lavoro (Associazione Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo, Mestieri Lombardia), enti del terzo settore (Fondazione Opera Bonomelli Onlus, Fondazione Diakonia Onlus, Cooperativa sociale Bessimo, Cooperativa impresa sociale Ruah), enti legati alla formazione professionale (Azienda Bergamasca Formazione), CSV – Centro servizi per il volontariato Bergamo e due enti pubblici (Comune di Bergamo e ASST Papa Giovanni XXIII). Fondazione Diakonia Onlus si è occupata di gestire gli inserimenti LPU con un budget di 7.142 €. Il budget totale di progetto è 312.499,97 €. Il progetto ha ottenuto una **proroga onerosa** nel corso del mese di Gennaio 2025. Il progetto, quindi, durerà fino ad Agosto 2025 con le stesse priorità. Fondazione Diakonia sarà nuovamente coinvolta nella segnalazione e gestione degli LPU per un totale di 3.350,42 €. Nel corso del 2024 sono state attivate 30 progettualità, nello specifico 13 LPU (10 uomini e 3 donne) di cui 11 cittadini italiani e 2 stranieri; 17 MAP (11 uomini e 6 donne) di cui 8 cittadini italiani e 9 stranieri.

UnoXUno

Progetto finanziato da Fondazione Comunità Bergamasca sul bando grave marginalità, capofila Fondazione Diakonia Onlus. Grazie al progetto è stato possibile finanziare i servizi di accoglienza e alcune attività laboratoriali per le persone senza fissa dimora. Il progetto ha coinvolto il territorio di Bergamo e quello di Treviglio grazie a un partenariato composto da: Fondazione Diakonia Onlus, Fondazione Opera Bonomelli Onlus, Associazione Il Germoglio ODV, La Quercia di Mamre ODV.

Il budget complessivo è di 200.000 €, ma il valore del progetto è di 223.000 €, in quanto il partenariato può contare sulla collaborazione dei volontari, il cui tempo lavoro vale all'incirca 23.000 €. Il progetto è stato finanziato al 60% da Fondazione Comunità Bergamasca e ha inoltre raggiunto 24.000 € di raccolta fondi (pari al 20% del budget totale).

Finanziamento PON FEAD

Nel 2023, Fondazione Diakonia Onlus, insieme ad altri 7 enti del territorio operanti nell'ambito della grave marginalità, si è vista riconoscere un budget di 92.400 € dal Comune di Bergamo per l'acquisto e la distribuzione di beni di prima necessità da donare a persone senza dimora o in grave emarginazione. L'acquisto e la prima parte di distribuzione dei beni sono avvenuti nel corso degli ultimi mesi del 2023 fino ad Aprile 2024. Solo Fondazione Diakonia ha distribuito beni a circa 160 persone.

Riscarti

Dal 2021, si è voluto sostenere, tramite i fondi raccolti dalla Raccolta di San Martino e da una parte dei fondi dell'8x1000, progetti di attenzione alle fragilità e al di lavoro in rete che vengono proposti dalle Parrocchie. Nel corso del 2024 sono stati 9 i progetti gestiti e rendicontati dalle parrocchie, con il supporto dell'ufficio progettazione, per un totale di 21.420 €.

Progetti 2024 - in corso e in valutazione

Oltre la bassa soglia

Progetto finanziato da Fondazione Comunità Bergamasca sul bando Grave marginalità, unico beneficiario Fondazione Diakonia Onlus. Diversamente dagli anni precedenti, il progetto 2024 ha finanziato perlopiù attività laboratoriali ed esperienziali svoltesi presso il dormitorio Galgario e con gli utenti di Punto Sosta e Spazio Irene. Il progetto ha dato valore alle attività organizzate in favore delle persone senza dimora, finalizzate a garantire loro dei momenti di cura di sé e delle proprie emozioni oltre alle uscite alla scoperta del territorio di Bergamo, al fine di far vivere gli spazi pubblici in modo differente rispetto a quello consueto, fatto di difficoltà ed emarginazione. Il budget complessivo è stato di 150.000€, ma il valore del progetto era di 170.000€, in quanto poteva contare sulla collaborazione dei volontari, il cui tempo lavoro vale all'incirca 20.000 €. Il progetto è stato finanziato al 60% da Fondazione Comunità Bergamasca e da Diakonia che ha inoltre raggiunto 15.000 € di raccolta fondi (pari al 10% del budget totale).

Interazioni culturali

Il progetto copre azioni di Coop. Ruah (capofila) e Fileo relative al laboratorio di teatro MultiMe, al sostegno delle Settimane Tematiche ed è stato finanziato da fondazione Migrantes. È durato tutta l'annualità 2024. Ad agosto è stato rimodulato, ottenendo esito positivo dall'ente finanziatore. Il costo complessivo è stato di € 39.998,90, di cui finanziati € 32.000,00. Il budget per Diakonia capofila del progetto FILEO nella gestione dell'anno 2024 è stato di 15.657€.

L'altro Verso. Progetto integrato per la gestione dei servizi di bassa soglia per persone adulte fragili e in condizioni di grave marginalità

Il progetto è stato finanziato tramite un contributo pubblico riconosciuto al Comune di Bergamo, che ha poi pubblicato una procedura pubblica per appaltare i servizi. Il budget proviene da fondi differenti, fra cui i Fondi povertà 2022 e 2023. Si tratta di una progettazione in ATI fra Fondazione Diakonia Onlus, capofila, Fondazione Don Fausto Resmini e Cooperativa Il Pugno Aperto, per la gestione condivisa dei servizi di accoglienza relativi alla grave emarginazione e del segretariato sociale bassa soglia e sportello accoglienza. Il progetto è iniziato a ottobre 2024 e durerà 3 anni, con possibilità di proroga; ha un budget totale di € 950.000,00 al netto dell'IVA.

Dormitori per indigenti

Progetto finanziato da Fondazione Intesa San Paolo al fine di sostenere l'accoglienza notturna presso il Dormitorio Galgario. Sono stati riconosciuti a Fondazione Diakonia 10.500,00 €.

PRINS Ambito di Dalmine

L'ufficio progettazione è stato coinvolto nei monitoraggi trimestrali e nella rendicontazione del progetto PrInS dell'Ambito territoriale di Dalmine, che è stato prolungato da gennaio a settembre 2024.

I PrInS hanno realizzato interventi a favore di persone senza dimora e in condizione di grave disagio e marginalità consentendo l'emersione del fenomeno e la sua gestione nei diversi territori provinciali.

Emergenza Ucraina – Verso l'autonomia

Nel 2024 l'ufficio progettazione ha erogato altri fondi a fronte delle richieste di contributo per progettualità di autonomia di persone e famiglie ucraine accolte nelle parrocchie. Da gennaio a novembre 2024 sono stati erogati 32.168,57 euro per 22 progettualità.

Bandi 8xmille cei – annualità 2024

In salute 3

In continuità con i due anni precedenti il progetto IN SALUTE 3, realizzato grazie al contributo 8xmille CEI per il 2024, ha permesso di sostenere e potenziare due servizi di Fondazione Diakonia Onlus che si occupano di salute fisica e mentale: l'Ambulatorio di prossimità, in accordo con la casa di cura Palazzolo, che consente a famiglie e persone in difficoltà economica di accedere celermente a cure mediche, dentistiche e avere protesi e ausili (occhiali, apparecchi ortodontici, protesi dentarie) e Cristalli, che si rivolge a persone con vissuti migratori che hanno fragilità fisica o psicologica, spesso dovute a traumi, di contare su un accompagnamento educativo e un supporto psicologico.

Nel 2024 grazie a IN Salute, 103 persone hanno avuto accesso all'Ambulatorio di prossimità e 9 persone sono state accolte nel progetto Cristalli. Il progetto, realizzato tra gennaio e dicembre 2024, ha avuto un costo totale di 117.591 euro, di cui 105.000 euro finanziati dai fondi 8xmille CEI.

Comunità in movimento: forma, abita, accompagna

Questa nuova progettazione è stata dedicata all'accompagnamento delle Caritas e dei Centri di Primo Ascolto Parrocchiali da parte degli operatori di Équipe Comunità ed Équipe Housing di Caritas diocesana, per promuovere lo sviluppo di idee e azioni progettuali sui territori al fine di favorire nuove strategie d'intervento.

L'obiettivo è stato quello di riuscire ad attivare alcune modalità e procedure di lavoro con i volontari delle parrocchie che possano così essere antenne nell'ascolto e attivatori di buone prassi per sostenere le persone che incontrano ogni giorno.

Il progetto ha permesso di erogare una formazione condivisa per volontari delle Caritas parrocchiali, ACLI, San Vincenzo e UPSL – attivare tirocini formativi presso aziende e imprese del territorio e progetti di inclusione lavorativa e accompagnamento nelle parrocchie attraverso prestazioni occasionali.

C'è stato un affiancamento nella scrittura di piccole idee progettuali per rendere sostenibili le attività parrocchiali in rete con il territorio locale attraverso il bando "RISCARTI".

Il progetto, realizzato tra gennaio e dicembre 2024, ha avuto un costo totale di 179.542 euro, di cui 161.003 euro finanziati dai fondi 8xmille CEI.

Riscarti

Dal 2021, si è voluto contribuire a sostenere progetti territoriali proposti dalle parrocchie che partecipavano alla Raccolta di san Martino dell'anno precedente. I progetti dovevano avere come obiettivi l'adottare un approccio sempre più progettuale rispetto alle situazioni delicate incontrate e la promozione di azioni in collaborazione con altre parrocchie e altre realtà dei territori. Per tale ragione, i fondi derivanti dalla Raccolta di San Martino, incrementati da fondi del progetto "Comunità in movimento: forma, abita, accompagna", finanziato dal Bando 8xmille, sono stati messi a disposizione creando un vero e proprio bando a cui le parrocchie hanno potuto partecipare inviando dei progetti alla Caritas diocesana, per il tramite dell'ufficio progettazione di Fondazione Diakonia.

Nel 2024 sono stati finanziati 9 progetti per un totale di 24.644,25 euro di cui 20.901,52 euro finanziati da Caritas bergamasca con fondi 8xmille CEI; tutti si sono conclusi entro il mese di novembre 2024 e sono stati rendicontati entro la fine dell'anno.

Beni materiali e adeguamento dei servizi caritativi

Per la prima volta Caritas Italiana, attraverso i fondi 8xmille CEI, ha attivato la possibilità di richiedere un contributo da destinare all'acquisto di generi alimentari e beni materiali, manutenzione e adeguamento strutture.

Nel 2024 il contributo erogato a Caritas Diocesana Bergamasca ha permesso di raggiungere i risultati prefissati in diversi ambiti di intervento. Grazie al fondo di garanzia, sono state supportate quattro famiglie particolarmente fragili nell'acquisizione di autonomia abitativa, avviando azioni generative o conservative, attraverso sussidi economici mirati. Inoltre, l'acquisto di tessere prepagate per libri scolastici e spese alimentari ha fornito un aiuto concreto a destinatari in condizioni di fragilità. Gli interventi di manutenzione e l'acquisto di attrezzature e arredi (quali lavatrici, pentole, armadi, e altri beni essenziali) hanno migliorato significativamente la qualità dei servizi. Complessivamente, il progetto ha contribuito al miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari e rafforzato l'efficacia delle strutture di accoglienza e assistenza.

Il finanziamento dei fondi 8xmille CEI per i Beni materiali e adeguamento servizi caritativi per l'anno 2024 è stato di 40.000 euro.

LA SICUREZZA SUL LAVORO

Durante il 2024 i dipendenti hanno frequentato per legge i seguenti corsi:

- » Corso di formazione specifica sul lavoro 8h (1 dipendente nel 2024)
- » Visita medica biennale per i dipendenti + visita per i nuovi assunti (5 + 4 dipendenti + 2 interinali nel 2024)
- » Corso formazione PREPOSTI 8h (5 dipendenti nel 2024)
- » Corso di primo soccorso 12h (1 dipendente nel 2024)
- » Corso aggiornamento quinquennale antincendio medio rischio 5h (4 dipendenti nel 2024)
- » Corso formazione RLS 32h (1 dipendente nel 2024)
- » Corso antincendio medio rischio 8h (1 dipendente nel 2024)
- » Corso di aggiornamento per la formazione specifica 6h (8 dipendenti nel 2024)

Inoltre dal 2023 la Fondazione ha definito quale nuova sede di lavoro SaraCasa in via Barelli 22, Bergamo, per la quale è stato redatto un DVR, che va ad aggiungersi agli altri 5 DVR già presenti per via del Conventino 8 (Sede), via del Galgario 3 (Galgario), via Battaina Urgnano (Magazzino), via Palazzolo 80 Bergamo (Casa Samaria) e via del Convento 1 San Paolo D'Argon (Abbazia).

ABBAZIA DI SAN PAOLO D'ARGON

Fondazione Diakonia Onlus è titolare e responsabile giuridica ed economica delle attività e dei luoghi dell'Abbazia di San Paolo D'Argon.

L'attività dell'Abbazia è suddivisa in due aree di intervento:

- » **accoglienza:** mantiene accessibile e funzionale l'Abbazia e gestisce l'accesso ai locali, coordinando le varie attività;
- » **valorizzazione:** promuove il patrimonio storico e artistico dell'Abbazia, strutturando visite, percorsi ed eventi specifici.

L'Abbazia ospita Fileo², Centro studi e formazione sulla mobilità umana e l'intercultura, oltre alla Fondazione JAC³, Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie per il Made in Italy, che offre corsi di specializzazione post diploma in ambito business e tecnologico. L'Abbazia di San Paolo d'Argon in collaborazione con la Fondazione Adriano Bernareggi, organizza delle visite guidate, che nel 2024 sono state 47 e hanno coinvolto circa 1191 persone. Nell'Abbazia è stata aperta anche un Biblioteca dell'intercultura intitolata a Fulvio Manara⁴ che nel 2024 ha effettuato 105 prestiti dal banco, 442 prestiti del patrimonio della Biblioteca e ha gestito 427 richieste di interprestito.

Nel 2024 in Abbazia ci sono stati 108 eventi organizzati da Fileo, 69 eventi di JAC, 22 manifestazioni organizzate da organi ecclesiali, 79 iniziative di privati, 47 visite guidate per un totale di **325 eventi**.

² www.fileo.it | ³ www.jac-its.it

⁴Fulvio Manara è stato docente di pedagogia dei diritti umani e pedagogia sociale dell'Università degli Studi di Bergamo; è venuto a mancare nel 2016

Area Persona

L'area Persona pone al centro il volto e la dignità della persona con il suo vissuto, le sue risorse, i suoi progetti e le sue fragilità. Offre un tempo e uno spazio di cura della dignità e della relazione che favoriscano la ripresa di un progetto di vita per coloro che sono in condizione di vulnerabilità sociale o marginalità. L'area si compone di diverse Équipe di seguito descritte.

ÉQUIPE ASCOLTO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento diocesano Porta dei Cocci

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento diocesano (CPAC) "Porta dei Cocci" è lo spazio dedicato all'azione dell'ascolto che è lo strumento da cui si generano l'accoglienza, l'osservazione, il coinvolgimento e l'orientamento delle persone incontrate dagli operatori e dai volontari di Fondazione Diakonia Onlus.

Il CPAC diocesano aperto dal 1977, è nato per essere "un luogo" che aiuta la comunità cristiana a osservare, conoscere e farsi prossima dei poveri. Oggi è il cuore dei servizi promossi dalla Caritas diocesana tramite la Fondazione Diakonia Onlus.

Dal 1° ottobre 2024 Fondazione Diakonia Onlus è capofila di una coprogettazione con il Comune di Bergamo, nello specifico del Lotto 2 per la grave emarginazione, in ATI con Cooperativa Pugno Aperto e Fondazione Don Resmini. Per questo motivo, il bilancio sociale del 2024 sarà diviso in due parti, prima e dopo la costituzione dello Sportello Unico Diffuso (gennaio - settembre / ottobre - dicembre).

Gennaio / settembre 2024 – CPAC diocesano

Dal 1° gennaio al 30 settembre 2024 al centro di ascolto diocesano sono state incontrate **1.017 persone** totali, di cui 210 donne. Il 54% ha un'età compresa tra i 25 e i 44 anni, ma ci sono dei valori nelle fasce estreme che sono in continua crescita: il 10% delle persone ha infatti un'età compresa tra i 18 e i 24 anni e il 7% oltre i 65 anni. La giovane età caratterizza maggiormente gli uomini (il 44% degli uomini ha tra i 18 e i 34 anni, contro il 31% delle donne), mentre il 9% delle donne ha oltre 65 anni, contro il 6% degli uomini. Le persone non binarie non superano i 54 anni.

Il 74% dei soggetti non ha cittadinanza italiana: di questi il 55% proviene da 10 nazioni su 68 presenti (Marocco, Tunisia, Egitto, Pakistan, Senegal, Nigeria, Romania, Perù, Costa D'avorio, Gambia).

Le persone di cui la residenza è conosciuta provengono da 187 Comuni diversi di cui il 47% fuori provincia. Il 55% non ha residenza. Il 46% delle persone è disoccupato in cerca di nuova o di prima occupazione e vi è un 8% che pur avendo un lavoro o un'entrata economica da pensione, si rivolge al CPAC per problematiche economiche e sociali.

Vi è inoltre la presenza di un 13% di persone analfabete, senza alcun titolo di studio o con la licenza elementare, che rappresentano il 16% di coloro che cercano nuova occupazione e ben il 30% di chi è disoccupato e cerca una prima occupazione.

Bisogni

Sono **2.246 i bisogni** rilevati nella fascia temporale considerata.

4 sono le tipologie di bisogno principale segnalate dagli operatori del CPAC diocesano (che riguardano l'82% del totale dei bisogni segnalati): le problematiche abitative sono 1/3 dei bisogni rilevati, in particolari le voci "mancanza di casa" e "privo di residenza anagrafica" riguardano l'85% dei problemi abitativi segnalati.

Il 20% dei bisogni invece ha a che fare con la sfera della povertà economica, in particolar modo il 47% riguarda la mancanza totale di reddito e il 35% la povertà estrema, mentre vi è un 14% di reddito insufficiente. Il 17% dei bisogni riguarda la sfera lavorativa: il 90% è segnalato come problema di disoccupazione e il 7% come lavoro nero.

il 12% dei bisogni riguarda la condizione di migrante: il 66% dei problemi è legato all'irregolarità giuridica e il 27% alla richiesta di asilo politico che determinano delle condizioni di fragilità particolari.

Richieste

Le richieste di aiuto sono state in totale **2.476**, 1,7 a persona.

L'ascolto è di gran lunga la richiesta maggiormente avanzata, soprattutto il primo ascolto, seguito dalla richiesta di alloggio di pronta/prima accoglienza. Il CPAC diocesano è uno dei due sportelli che inserisce le persone all'interno dei dormitori con apposite progettualità.

L'8% delle richieste riguarda invece la necessità di farmaci.

Interventi

Sul totale dei **3.078 interventi** effettuati nei 9 mesi considerati, la maggior parte si sono concentrati sull'area degli ascolti (60%), sul tema degli alloggi (10%) e della sanità (9%) in linea con le richieste effettuate.

In più si evidenziano ulteriori interventi che vanno nella direzione di progettualità di accompagnamento come gli orientamenti ad altri enti (9%), l'erogazione di beni e servizi materiali, in particolare buoni alimentari (7%) e il coinvolgimento di altri servizi per la realizzazione o la prosecuzione dell'affiancamento verso l'autonomia. Mediamente ogni persona ha usufruito di 2 interventi.

Ottobre - dicembre 2024 - CPAC diocesano e Polo Ascolto

Favorire l'accesso ai servizi delle persone adulte fragili e in condizione di grave emarginazione significa non solo rispondere a dei bisogni, ma anche garantire la fruizione di diritti. La proposta dello Sportello Unico Diffuso, che si rivolge a persone maggiorenni senza dimora o in grave emarginazione presenti nel territorio di Bergamo, intende agevolare l'accesso al Servizio di Segretariato sociale di bassa soglia. Esso, infatti, si colloca in due luoghi (a cui se ne aggiunge un terzo meno formalizzato) per avvicinarsi maggiormente ad utenze con caratteristiche differenti. La proposta si inserisce nel contesto della rivisitazione dei Servizi Sociali nazionali, finanziata dal PNRR e dai fondi PRINS, che ha visto la partecipazione di Diakonia e della cooperativa Il Pugno Aperto in vari territori.

Lo Sportello Unico Diffuso, spazio di ascolto, informazione e orientamento, ha quindi due Poli:

- » Il **Polo Prossimità**, collocabile presso la Social Domus del Comune di Bergamo, che si rivolge a uomini e donne stranieri con permesso di soggiorno a Bergamo ed è gestito da educatori professionali de Il Pugno Aperto;
- » Il **Polo Ascolto**, presso il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Porta dei Cocci, che si rivolge a uomini e donne italiani e a stranieri con permesso di soggiorno fuori Bergamo ed è gestito da educatori professionali di Fondazione Diakonia;
- » Il **Polo Galgario**: due sere (dalle 20 alle 22) e quattro mattine (dalle 7,30 alle 9) a settimana (per complessive 10 ore settimanali) un educatore professionale incontra e ascolta le persone accompagnate in emergenza dall'Unità di Strada in dormitorio Galgario, permettendo così un raccordo più stretto tra i servizi.

PERSONE INCONTRATE	POLO ASCOLTO	POLO ASCOLTO	CPAC	CPAC
F	65	19%	30	16%
M	274	81%	152	83%
NON BINARIO	0	0%	2	1%
TOTALE	339	100%	184	100%

La suddivisione della presenza di uomini e donne ha percentuali simili; il Polo Ascolto ha visto in totale 155 persone in più rispetto al CPAC.

Nel Polo Ascolto il 48% delle persone ha tra i 35 e 54 anni, mentre le persone incontrate dal CPAC nel 61% dei casi hanno tra i 25 e i 44 anni, con un 17% di persone molto giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni. Le persone italiane alzano la percentuale delle persone over 40 del Polo Ascolto, mentre i ragazzi richiedenti asilo, contribuiscono ad alzare la percentuale dei giovani al CPAC.

Il Polo Ascolto ha intercettato il 40% di persone italiane, percentuale più alta della media che aveva il Centro di Ascolto. Entrando nello specifico del genere il Polo Ascolto ha incontrato nel 48% dei casi donne italiane e nel 63% uomini con cittadinanza extra UE.

In totale le persone ascoltate al Polo Ascolto avevano 42 cittadinanze differenti, compresa l'Italia e l'81% delle persone appartenevano a 10 Paesi. Le persone incontrate al CPAC avevano invece 37 nazionalità differenti e di queste le prime 10 più numerose rappresentano il 54% del totale delle persone incontrate.

Il Polo Ascolto ha visto inoltre persone residenti in 116 Comuni di cui il 45% fuori provincia e 135 persone senza residenza, mentre il CPAC ha accolto persone residenti in 28 Comuni di cui 15 fuori provincia, con l'80% dei soggetti che non hanno residenza.

Le persone incontrate in entrambi gli sportelli hanno nel 40% dei casi un titolo di studio di scuola primaria o secondaria di primo grado. Per quanto riguarda la condizione occupazionale, i disoccupati in cerca di nuova occupazione sono la maggior parte in entrambi gli sportelli (45% Polo Ascolto, 30% CPAC), mentre al CPAC il 12% è disoccupato in cerca di prima occupazione, al Polo Ascolto il 7% è occupato.

Bisogni

I bisogni individuati dal Polo Ascolto e dal CPAC sono molto simili soprattutto per quanto riguarda le problematiche abitative, i problemi occupazionali e quelli economici.

Tra i bisogni abitativi rilevati dal CPAC il 44% riguarda la mancanza di casa e il 47% la mancanza di residenza anagrafica; tra i bisogni abitativi rilevati dal Polo Ascolto il 52% riguarda la mancanza di casa, il 21% l'assenza di residenza anagrafica e il 13% accoglienza provvisoria.

Le problematiche occupazionali rilevate dal CPAC e dal Polo Ascolto sono in media nel 90% relative alla disoccupazione e nel 7% al lavoro nero/irregolare; più della metà dei problemi economici rilevati da entrambi gli sportelli hanno a che fare con la totale mancanza di reddito e il 30% con la povertà estrema.

Il CPAC incontra maggiormente problemi legati all'immigrazione, nella quasi totalità dovuti all'irregolarità giuridica e problemi linguistici delle persone straniere.

Richieste

Le richieste delle persone ai due sportelli sono simili nelle percentuali sul totale delle richieste per quanto riguarda le domande di ascolto e quelle di alloggio di pronta/prima accoglienza. Le richieste di coinvolgimento invece sono state fatte quasi esclusivamente al Polo Ascolto (in particolare coinvolgimento di enti privati e del terzo settore) in quanto persone con servizi di riferimento e di presa in carico, mentre quelle relative alla sanità (erogazione di farmaci) sono state portate maggiormente al CPAC, in quanto persone senza medico di base e tessera sanitaria, seguiti dallo sportello Oikos.

Interventi

Sulla totalità degli interventi, i due sportelli si sono differenziati sulla percentuale di interventi di ascolto e alloggio: il Polo Ascolto sul totale degli interventi effettuati, ne ha effettuati il 53% per ascolto, in particolare all'ascolto semplice/primo ascolto e il 25% per alloggio di pronta e prima accoglienza.

Il CPAC ha dedicato più spazio anche ad interventi riguardanti l'orientamento ad altri enti per esigenze abitative e pratiche burocratiche/legali, quelli riferiti alla salute, in particolare all'erogazione di farmaci e cure dentistiche/odontoiatriche, tramite l'Ambulatorio di Prossimità di Fondazione Diakonia Onlus.

Il Polo Ascolto ha dedicato energie anche al coinvolgimento, soprattutto di enti pubblici, in progettualità di accompagnamento delle persone assistite.

L'erogazione di beni e servizi materiali, in particolare tessere per accedere alla mensa dei Frati Cappuccini, è stata effettuata solo dal CPAC.

Volontari e lavoro di rete

I 10 volontari ingaggiati presso il CPAC e Sportello Ascolto, due per ogni giorno di apertura, si occupano della prima accoglienza delle persone che arrivano al servizio, aprendo le schede nel gestionale Carigest per chi accede per la prima volta e orientando agli operatori e alle operatrici di riferimento.

La coordinatrice partecipa al Tavolo Progetto, indetto dal Comune di Bergamo ogni 15 giorni, insieme agli altri Enti della Grave Emarginazione e ai Servizi Specialistici (Serd e CPS). Il referente del Polo Galgario partecipa al Tavolo Strada, indetto dal Comune di Bergamo. Un'operatrice del CPAC e una del Polo Prossimità partecipano al Tavolo delle Unità di Strada una volta al mese a rotazione.

GIUSTIZIA

Fondazione Diakonia è attenta a promuovere la riflessione sui temi del diritto e della giustizia e, in un lavoro di rete interistituzionale e comunitario, promuove l'accesso alla tutela legale, l'attenzione nei confronti della realtà carceraria, le misure alternative alla detenzione, l'accesso alle misure quali Lavori socialmente Utili (LPU) e Messa alla Prova (MAP). Due sono gli operatori dedicati, un referente e un'operatrice insieme a una volontaria che collabora nella gestione delle pratiche burocratiche, con un impegno di circa 3 ore a settimana al lunedì pomeriggio. Di seguito verranno presentate le principali aree di intervento.

LPU – Lavori di Pubblica Utilità

Il progetto prevede la prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da parte di persone che hanno commesso alcune tipologie di reato per le quali è prevista una forma alternativa alla detenzione o una sanzione sostitutiva a quella pecuniaria. Gli inserimenti vengono effettuati in alcuni dei servizi interni alla Fondazione o nelle parrocchie del territorio.

Nel corso dell'anno 2024 sono state rilasciate 118 disponibilità ad effettuare le attività per 101 uomini e 17 donne; il 64% di loro era italiano e i restanti di altre 20 nazionalità differenti.

Le tipologie di misure a cui hanno avuto accesso sono state: per 11 persone Lavori socialmente Utili Cartabia, per 27 persone Lavori di pubblica utilità (LPU), per 80 persone Messa alla Prova (MAP). In totale le persone coinvolte nel corso dell'anno sono state 185, poiché 55 di loro avevano avuto la disponibilità all'attività negli anni precedenti e hanno concluso il percorso nel 2024, mentre 12 hanno avuto la disponibilità all'attività negli anni precedenti e non hanno ancora terminato il percorso nel 2024. Gli iter attivati si sono conclusi regolarmente nel 72% dei casi; si sono verificate solamente 3 revoche di disponibilità e un cambio ente.

Le persone che hanno prestato servizio all'interno dei servizi di Fondazione Diakonia sono state 55, mentre 81 quelle accolte in 52 parrocchie della diocesi.

Casa Samaria

Casa Samaria è una comunità di accoglienza per donne in alternativa al carcere le quali, per legge, possono accedere ad alcuni benefici. La finalità del servizio è l'accompagnamento delle donne che possono usufruire di questa opportunità in un ambiente che sia il più familiare ed educativo possibile, con l'obiettivo del reinserimento nella società e il raggiungimento dell'autonomia personale.

L'accoglienza in comunità si determina tramite le richieste e le segnalazioni formulate da operatori e operatrici di diverse carceri italiane, operatori sociali, UEPE, assistenti sociali, familiari, avvocati, ecc.

Fondamentale è la presenza presso Casa Samaria dei volontari che nel 2024 sono stati 21, impegnati con cadenza settimanale nel laboratorio di sartoria, nei corsi di italiano o di lingue straniere, in attività ludiche o nel supporto alle attività quotidiane della casa quali la cucina e le pulizie.

A questi si aggiungono 4 persone che non frequentano con cadenza settimanale, ma che danno il loro contributo al bisogno.

Nel corso dell'anno 2024 sono state accolte 16 donne, di cui 7 italiane e 9 di nazionalità straniera. 11 di loro sono entrate per la prima volta a Casa Samaria mentre 5 erano già all'interno dei circuiti di Casa Samaria degli anni precedenti e nel 2024 hanno continuato o finito di scontare la loro pena.

Il 75% aveva una posizione giuridica di condanna definitiva all'ingresso nella struttura, mentre 4 erano in attesa di giudizio. I provvedimenti a cui sono sottoposte le donne accolte sono nel 56% dei casi affidamento ai servizi sociali, nel 25% arresti domiciliari, nel 13% detenzione domiciliare e in 1 caso volontariato per affidamento.

A fine 2024, 6 donne non hanno ancora terminato il loro percorso, 6 donne hanno raggiunto un'autonomia personale, 2 sono rientrate in carcere o evase, 1 ha intrapreso un percorso in seconda accoglienza e 1 ha cambiato struttura.

Progetto Poveri ma Cittadini

Il progetto Poveri ma cittadini nasce con l'obiettivo di offrire un sostegno qualificato e organizzato per la tutela giuridica di alcuni dei diritti fondamentali di persone in "svantaggio sociale". Lo sportello si occupa dell'effettiva presa in carico delle pratiche legali.

Insieme al referente, un volontario ha collaborato nella raccolta della documentazione per le consulenze degli avvocati con un impegno di circa 1 ora a settimana, mentre sono circa 15 gli avvocati che forniscono consulenze e disponibilità alla presa in carico delle persone segnalate.

Nel corso dell'anno 2024, lo sportello ha preso in carico un totale di 15 persone: 2 uomini entrambi italiani e 12 donne di cui 6 italiane. Per le diverse situazioni sono state attivate 8 consulenze in varie formule (telefonica - con un primo appuntamento) e 6 prese in carico dai legali che collaborano con Fondazione Diakonia.

Per quanto riguarda le materie delle consulenze attivate, esse hanno riguardato diversi ambiti: nel 60% dei casi tutela di diritti familiari, mentre le restanti materie riguardavano problemi la residenza, successioni, sovraindebitamento, truffe, rinnovo patente e permesso di soggiorno.

Un futuro a fianco di chi è vittima

Un futuro a fianco di chi è vittima è un progetto ministeriale che ha come capofila il Comune di Bergamo. Il Progetto ha come obiettivo la creazione di uno Sportello generalista di orientamento per le vittime di reato, con figure quali un avvocato, uno psichiatra e un'educatrice. Il progetto è terminato a marzo 2024 e si è in attesa che venga finanziato da nuovi fondi ministeriali per poter ripartire con le azioni svolte.

PROGETTO

Si occupa di mettere a disposizione delle persone seguite dai centri di ascolto parrocchiali, dai servizi di Fondazione Diakonia e dai servizi di altri enti pubblici e privati che collaborano con la Fondazione, progettualità che garantiscano loro accesso alla cura e al benessere, opportunità di reddito, contrasto alla povertà educativa, lotta all'usura e al sovraindebitamento.

Progetti sulla salute

Ambulatorio di prossimità

L'ambulatorio di prossimità nasce nel 2016 dalla collaborazione con la Casa di cura Luigi Palazzolo per garantire il diritto alla salute e la promozione della dignità delle fasce più deboli. Il progetto mette a disposizione di tutte le persone e le famiglie in difficoltà e senza reddito, un importante servizio gratuito di assistenza medica specialistica di carattere essenziale o urgente. Il progetto è coordinato da una referente e da un volontario che aiuta nella parte di segreteria e contatto della clinica Palazzolo.

Nel 2024 le domande di prestazioni diagnostiche ed odontoiatriche sono state 150, di cui 130 evase. I beneficiari dell'Ambulatorio di prossimità sono stati in totale 123.

Gli enti e i servizi che possono segnalare persone che hanno necessità di prestazioni sanitarie sono sia di Fondazione Diakonia, sia le parrocchie, sia la rete dei servizi per la marginalità che i Comuni.

Il CPAC diocesano e l'area Casa di Fondazione Diakonia hanno richiesto 54 prestazioni per 50 persone; i CPAC parrocchiali hanno inviato 40 persone per 42 prestazioni; la rete dei servizi per la marginalità ha richiesto 18 prestazioni per 17 persone mentre i Comuni hanno domandato 16 prestazioni. Il 58% delle richieste ha riguardato l'Odontostomatologia, mentre le restanti richieste sono state per visite ed esami di laboratorio di altro tipo.

Progetto oculistica

Fondazione Diakonia Onlus ha stipulato una convenzione con Unione Ciechi Bergamo che per il 2024 ha dato un contributo per consentire l'accesso a visite oculistiche a 21 persone in condizioni di fragilità socio economica.

Prevenzione del gioco d'azzardo

Dal 2015 Caritas Diocesana Bergamasca coordina i progetti di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo a livello di Ambito territoriale (Ambito 1 -Bergamo e comune di Bergamo) e di distretto (distretto Bergamo, Ambito 1 Bergamo capofila) in raccordo con diverse realtà istituzionali e del Terzo settore; partecipa e collabora con il tavolo prevenzione GAP (Gioco D'Azzardo patologico) di ATS-Bergamo in diverse attività di comunicazione, sensibilizzazione, informazione e formazione.

È partner attivo in un lavoro di rete capillare di soggetti pubblici e del terzo settore che promuovano azioni in diverse aree di intervento: informativo e di sensibilizzazione; di prevenzione; di intercettazione precoce; di orientamento ai servizi, di accompagnamento e di supporto alla cura; di regolamentazione e di mappatura dell'offerta di gioco e dei servizi di cura. A inizio 2024 la referente del progetto ha effettuato 3 incontri per il tavolo di lavoro sulla revisione del codice etico e durante l'anno ha effettuato circa 20 orientamenti telefonici.

Ambulatorio nel dormitorio Galgario con la Croce Rossa

Fondazione Diakonia ha stipulato un accordo con la Croce Rossa per la presenza al dormitorio Galgario di 7 medici e 3 infermieri volontari per le due sere a settimana in cui vengono inseriti nuovi ospiti. La loro presenza è molto importante perchè accolgono le persone, ascoltano i bisogni, visitano, curano, rispondono alle piccole emergenze, sempre in stretto raccordo con gli sportelli inviati.

Nel corso del 2024 il servizio ha prestato la sua opera per più di 140 serate, effettuando 1.250 visite a oltre 340 persone, molte delle quali visitate anche per più volte, fino a 50.

Distribuzione farmaci

Le persone in condizioni di grave marginalità che vengono accolte presso il CPAC diocesano e il servizio drop-in in stazione, hanno spesso problemi di salute e grande difficoltà nell'acquisto di farmaci. Fondazione Diakonia ha dato la disponibilità per l'erogazione di farmaci su richiesta degli operatori dei due servizi, garantendo nel corso dell'anno 2024 l'accesso alla cura farmacologica per 170 persone di cui 42 donne. Il costo complessivo dei farmaci è di € 11.343.

La salute femminile: screening di prevenzione

Fondazione Diakonia da anni ha grande attenzione alla salute delle donne che vivono situazioni di marginalità. Per questo motivo nell'anno 2024 ha stipulato una convenzione con il consultorio Aied di Bergamo per offrire a 6 donne una visita ginecologica e il pap test. È stato inoltre organizzato un evento formativo per la sensibilizzazione sul carcinoma mammario presso Spazio Irene.

Ausili

Grazie a un finanziamento di Caritas Italiana sono state aiutate 4 persone per l'acquisto di 4 paia di occhiali.

Progetti lavorativi

Lavorando

Questo progetto nasce dalla necessità di far incontrare l'offerta di lavoro del territorio locale con la domanda di occupazione delle persone che vengono aiutate dai CPAC di tutta la Diocesi. Il tentativo è quello di sfruttare al meglio le forme di politica attiva del lavoro, al fine di favorire l'inclusione sociale e lavorativa degli attori coinvolti.

L'attivazione di percorsi mirati e strutturati ad hoc a seconda di ogni esigenza vuole rendere ciascuno di loro parte attiva nel dare una svolta alla propria situazione occupazionale,

permettendo sempre più a vari destinatari di sentirsi ancora adeguati e capaci di rivestire un ruolo professionale. Nel corso dell'anno 2024 le persone segnalate dai CPAC parrocchiali sono state 43, di cui 25 prese in carico; 8 di loro sono state assunte e 8 hanno svolto un tirocinio.

I non presi in carico erano già in carico ad altre agenzie dove era già stata attivata una DUL (Dote Unica Lavoro) per cui hanno usufruito degli enti già agganciati in precedenza, mentre altri non sono risultati idonei per mancanza di documenti. Alcune persone, a fronte del primo colloquio, hanno preferito altre soluzioni. Tendenzialmente però il 2024 ha visto un numero ridotto di segnalazioni ma molto più pertinenti della precedente annualità.

Progetti di sostegno al reddito

Progetto microcredito

Il servizio è gestito da un'operatrice e un volontario che aiuta nel filtro e nella valutazione delle pratiche e si rivolge a persone con necessità di piccoli finanziamenti inviate dai centri di ascolto parrocchiali o dai servizi di Fondazione Diakonia. I microcrediti concessi sono di diversa entità, ma non superano i 3.000 euro. Il servizio ha permesso alle famiglie beneficiarie di fronteggiare arretrati nelle spese condominiali, arretrati affitto, mobilia per ingresso negli alloggi popolari, allacci e prime bollette, spese ortodontiche, acquisto beni per casa (es: caldaie ecc.).

Nei casi con problemi più complessi e riguardanti soprattutto situazioni di sovraindebitamento, la referente segnala a Fondazione San Bernardino la valutazione delle pratiche. Nel corso del 2024 le segnalazioni per microcredito sono state 22: di queste 4 sono state inviate alla Fondazione San Bernardino per consulenze (evase) e 12 persone hanno beneficiato di un Microcredito per un totale di 29.000 erogati.

Fondazione San Bernardino

La Fondazione San Bernardino Onlus è nata nel 2004 ai sensi della Legge 7 Marzo 1996 n. 108 "Disposizioni in materia di usura" ed è promossa dalle Diocesi Lombarde nell'attuazione dei principi del Vangelo e della Dottrina sociale della Chiesa per la promozione di una maggiore giustizia sociale. Offre prestiti di microcredito al fine di evitare un ulteriore indebitamento.

Propone forme di sostegno, sotto forma di consulenza e di accompagnamento, per la definizione della situazione debitoria; fornisce, in determinati casi accuratamente vagliati dagli organi preposti, idonee garanzie alle banche convenzionate così da permettere ai soggetti in difficoltà di accedere al credito bancario.

La Fondazione San Bernardino dialoga con i creditori, proponendo un saldo e stralcio dei debiti. Il debito viene ristrutturato e la persona va incontro a una sola rata.

Sono 9 le persone segnalate nel corso dell'anno 2024 da parte di Fondazione Diakonia: 5 hanno avuto consulenze, una ha avuto l'erogazione di un prestito da 11.000 euro e per le altre tre la valutazione delle pratiche è andata avanti anche nel 2025.

Sovraindebitamento

Fondazione Diakonia ha avviato un progetto con l'ordine dei Dottori Commercialisti di Bergamo per supportare e sostenere l'accesso delle persone sovraindebitate alla legge 3/2012.

Progetto Inps per tutti

A partire dalla seconda metà del 2021, la delegazione regionale dell'Inps, con il supporto di Caritas Ambrosiana e di tutte le Caritas lombarde, ha avviato un progetto denominato "INPS x Tutti/rete agile di Welfare". Ogni Caritas diocesana, attraverso il referente, può far pervenire all'Inps, con una mail dedicata, la richiesta di risoluzione di pratiche complesse bloccate sui territori o pratiche da evadere per persone, in carico ai CPAC o ai servizi Caritas, che faticano a svolgere in autonomia. Nel 2024 sono state prese in carico e risolte 3 segnalazioni per la nostra Diocesi.

ÉQUIPE STRADA

L'Équipe Strada gestisce i servizi rivolti a donne e uomini in condizione di grave marginalità.

I servizi Strada sono classificabili come servizi di "bassa soglia": l'accesso è molto semplice e non prevede prerequisiti particolari. Lo stile di questi servizi è di tipo relazionale, riconoscendo l'unicità della persona che le condizioni di grave emarginazione rischiano di uniformare sotto la stessa etichetta. L'Équipe opera in stretta connessione con il CPAC diocesano per dare coerenza ai progetti individuali.

Per approfondire il tema della sicurezza, a fronte di episodi di forte tensione durante l'anno, sono stati offerti due percorsi formativi ad hoc: uno dalla rete dei servizi cittadini e uno da Diakonia stessa che ha coinvolto anche gli operatori delle altre aree.

Il fenomeno della grave marginalità nella nostra città è in forte aumento. Se si può affermare che questo può essere sintomo di una maggiore capacità ricettiva da parte dei servizi proposti, non si può nascondere la preoccupazione per una povertà materiale e relazionale sempre più presente e preoccupante.

Centro diurno Punto Sosta

SERVIZIO	PUNTO SOSTA
GIORNI DI APERTURA	lunedì - sabato
ORARI	14-17,30
RIVOLTO A:	accesso libero (le presenze si registrano con tessera servizi)
SERVIZI OFFERTI	<ul style="list-style-type: none"> » lavatrice/asciugatrice » bar » postazione pc con connessione Internet » tv » magazzino » richiesta abiti/calzature » consegna abiti/calzature (solo emergenze) » ascolto educativo e orientamento
ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> » gioco informale (carte, calcetto, ping pong) » passeggeri della storia (ottobre - dicembre) » gita di due giorni a Bologna (ottobre) » festa della donna (con spazio Irene) » attività creativa per giornata contro grave emarginazione » laboratorio
LABORATORI	<p>I collaboratori gestiscono con i volontari sotto la supervisione degli operatori e si riuniscono una volta al mese per condividere idee e soluzioni organizzative.</p> <ul style="list-style-type: none"> » portineria/accoglienza » Galgabar » pulizie finali

Il Punto Sosta rappresenta il baricentro dei servizi di strada di Fondazione Diakonia.

È uno spazio diurno, aperto ogni pomeriggio, da lunedì a sabato dalle 14.00 alle 17.30 ed è a ingresso libero. Si rivolge a persone in condizione di grave emarginazione con l'obiettivo di motivarle al cambiamento e operare una rottura con i legami e con i ritmi della strada.

Gli operatori instaurano relazioni significative con gli ospiti attraverso l'offerta di ascolto, di servizi primari come tè caldo, lavanderia, magazzino abiti e di attività ricreative in un luogo pulito e accogliente. Gli spazi e i servizi interni al Punto sosta sono gestiti insieme agli ospiti che diventano protagonisti dei servizi, non solo beneficiari.

Nel corso dell'anno sono state **663** (139 in più rispetto al 2023) le persone incontrate al Punto Sosta.

ACCESSI TOTALI ANNO 2024	MEDIA ACCESSI PER PERSONA	MEDIA PRESENZE GIORNALIERE	PERSONE CON MAX 3 ACCESSI	PERSONE CON OLTRE 3 ACCESSI
9.427	14,21	39,27	288	375

Per le 375 persone che hanno effettuato oltre 3 accessi, il Punto Sosta rappresenta un riferimento nelle abitudini quotidiane. Per le restanti 288 che hanno effettuato massimo 3 accessi, il servizio è un luogo dove transitare per alcuni suoi servizi: il bar, un'attività, la posta da ritirare, una richiesta specifica agli operatori.

La media presenze giornaliere è stata di quasi quaranta persone: entrando nello specifico, si evidenzia che vi è un aumento della percentuale di donne che frequenta questo spazio e di persone non binarie (circa 30 persone).

Il 75% dei frequentanti lo spazio ha cittadinanza straniera. Le nazionalità maggiormente presenti sono: Marocco (110), Tunisia (26), Senegal (26), Pakistan (25), Somalia (19), Egitto (18), Romania (13). L'unico paese UE rappresentato in modo significativo è la Romania con 13 persone che l'anno scorso non erano presenti.

Osservando le fasce di età presenti, si rileva un aumento costante dei giovani. Dei 185 della fascia 18-30 anni, quasi la metà hanno massimo 25 anni (86). Si tratta di una popolazione generalmente poco "agganciabile" con proposte articolate ma molto sensibile ad attività estemporanee. La convivenza intergenerazionale è abbastanza pacifica e rappresenta un'ulteriore occasione di incontro.

I bisogni e le richieste delle persone incontrate

Le persone che usufruiscono del servizio esprimono principalmente bisogni legati alla situazione abitativa e alla condizione lavorativa, con particolare evidenza per l'assenza di un'abitazione e di un'occupazione.

Gli operatori si concentrano molto nel lavorare sui bisogni quotidiani e sull'attivazione/riattivazione delle risorse personali per costruire risposte sane e durature.

L'Équipe educativa e i volontari

Operano al Punto Sosta tutti i componenti dell'Équipe Strada e la scelta conferma la centralità del servizio nell'incontro con la grave marginalità. Gli operatori coordinano tutte le altre figure che operano per offrire uno spazio pulito, sereno e sicuro: collaboratori, volontari, LPU, seminaristi, PCTO, tirocinanti. Nel corso dell'anno 2024 sono stati sei i volontari impegnati al Punto Sosta.

Il "Punto sabato"

Dal 26 ottobre il Punto Sosta ha iniziato ad aprire anche al sabato pomeriggio.

L'iniziativa è stata proposta, progettata e condivisa da un collaboratore volontario dell'équipe Strada con i frati della mensa dei Cappuccini e un gruppo di volontari delle due realtà. Essa è frutto dell'ascolto delle persone ospiti dei servizi a bassa soglia che da tempo chiedevano un luogo di incontro sicuro anche durante il weekend.

Il sabato si organizzano quindi tornei di carte, ping pong, calcetto che contribuiscono a creare un clima piacevole tra tutti i partecipanti.

Grazie al lavoro di YUOng Caritas, in alcuni sabati sono presenti anche dei giovani degli oratori della diocesi che sperimentano un'esperienza di vicinanza a persone fragili in un luogo simbolico come è il dormitorio della città. La proposta è stata molto apprezzata e in media ogni sabato si sono presentate 41 persone.

Servizio Armadio Condiviso

Il servizio è localizzato negli spazi del dormitorio Galgario e prevede la presenza di due operatori e di circa 10 volontari, impegnati a turno tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e giovedì). Vengono raccolti e distribuiti abiti e scarpe in buone condizioni a persone che hanno necessità.

Il servizio è aperto alle persone il mercoledì mattina dalle ore 9 alle ore 11 per un accesso di circa 20 soggetti. La richiesta di abiti è stata indirizzata nel tempo del Punto Sosta con una modalità che tende a promuovere la relazione con la persona oltre la semplice erogazione. Il giorno di erogazione è variato, diventando il mercoledì con gli appuntamenti presi al Punto Sosta al momento della richiesta. Il momento dell'erogazione beneficia di queste novità aprendo anche alle scelte delle persone secondo, se possibile, i loro gusti e le loro necessità che, condivise con operatori e volontari, arricchiscono la conoscenza e la relazione con loro. Per le donne è possibile accedere al servizio anche il lunedì mattina all'interno di Spazio Irene con due volontarie dedicate all'erogazione di abiti e calzature.

La maggiore conoscenza dei bisogni delle persone ha consentito anche di effettuare interventi di emergenza durante l'apertura di altri servizi o a favore di persone ricoverate negli ospedali cittadini.

Nel corso dell'anno sono **437 le persone incontrate** all'armadio condiviso: 392 uomini, 41 donne, 4 persone non binarie. Sono state effettuate **834 erogazioni** di abiti e scarpe, in media 2 erogazioni a persona. 250 persone hanno usufruito di una sola erogazione: il dato conferma la bontà delle scelte fatte perchè sono in gran parte situazioni di necessità reale che l'Équipe Strada riesce sempre di più ad intercettare.

Servizio Docce

Dal mese di giugno ad ottobre 2024 il servizio è stato momentaneamente garantito in due sedi occasionali, dapprima al Patronato San Vincenzo e poi nell'ala "piano freddo" del dormitorio Galgario, per effettuare i lavori di ristrutturazione di Zabulon. Operatori e volontari in questo tempo si sono impegnati e ingegnati per garantire comunque un servizio sempre accogliente e dignitoso.

L'apertura degli spazi ristrutturati, hanno reso il servizio più funzionale, sicuro e rispettoso della dignità delle persone. Oltre a una saletta di attesa, che prima non era presente, da ottobre 2024 è disponibile un'area ad uso esclusivo delle donne il cui numero di accessi è in aumento.

Le persone possono accedere ad una doccia gratuita, ricevere un cambio indumenti intimi nuovi e prodotti per l'igiene personale.

È un servizio strategico perché gli operatori possono incontrare e conoscere nuove persone in condizioni di grave marginalità ed imbastire con loro relazioni propedeutiche a progetti personali di cambiamento. La presenza del magazzino permette di poter erogare anche abiti e calzature in casi di effettiva emergenza.

Il servizio è aperto ogni mattina dal lunedì al venerdì a partire dalle ore 8:30.

Non sono previste chiusure durante l'anno e nelle settimane in cui cadono le festività vengono effettuate aperture straordinarie al sabato per non lasciare mai le persone senza la possibilità di curare la propria igiene personale per più di due giorni consecutivi.

Sono due i volontari impegnati nelle aperture del servizio oltre all'impiego di LPU e seminaristi: queste figure agiscono in supporto ai due operatori sempre presenti che si occupano dell'accoglienza e dell'ascolto.

Nel corso dell'anno sono state **570 le persone incontrate** a cui sono state erogate mediamente poco più di 9 docce ciascuno e donati circa 8 kit intimo e igiene.

	ANNO 2024
DOCCE EROGATE	5.485
MEDIA SETTIMANALE	105
MEDIA GIORNALIERA	21
KIT INTIMO + IGENE EROGATI	4.378
MEDIA SETTIMANALE	84
MEDIA GIORNALIERA	16

Di seguito alcuni dati in merito alle persone incontrate dal servizio nel 2024: la quasi totalità dei fruitori sono stati uomini (93%) e di questi il 77% proveniente da paesi extra UE, quali Marocco (122), Tunisia, Pakistan, Somalia, Senegal. La fascia di età prevalente è quella 31-40 anni mentre si registra un leggero calo degli under 30 dei quali si segnalano comunque le 64 presenze di ragazzi tra i 18 e i 25 anni. Interessante notare anche la fruizione da parte di 136 persone over 50.

I bisogni delle persone incontrate

Le persone che usufruiscono del servizio docce esprimono principalmente bisogni legati alla situazione abitativa e alla condizione lavorativa soprattutto per mancanza di casa e occupazione. Trasversale il dato sui bisogni in migrazione/immigrazione e sulla condizione di povertà materiale.

Le richieste effettuate dalle persone

Tra le richieste effettuate dalle persone nel periodo interessato emergono naturalmente quelle relative all'igiene personale (doccia+ kit igiene) e al vestiario mentre per le richieste in tema di alloggio ed ascolto il servizio svolge una funzione orientativa verso il CPAC diocesano.

Centro diurno Spazio Irene

Spazio Irene è stato aperto nel 2022 e pensato come spazio di condivisione, di accoglienza ma anche di protagonismo dedicato a donne in condizione di grave emarginazione o fragilità. Le donne accolte fanno esperienza di gruppo con l'operatrice e le volontarie esprimendo i propri bisogni e i propri desideri a cui danno concretezza con un programma di attività dedicate.

Durante la mattinata di apertura il gruppo può usufruire del servizio bar, della lavatrice e della doccia; inoltre è disponibile l'operatore dell'armadio condiviso per il reperimento di capi d'abbigliamento e calzature al bisogno.

Il Servizio è attivo il lunedì mattina presso lo spazio del Galgario dalle ore 9:00 sino alle 14:00. Particolarmente importante per la formazione e il benessere del gruppo è il momento del pranzo insieme che chiude la mattinata.

L'annata ha visto la presenza di **45 donne**, principalmente italiane (31), con un'età media che supera i 47 anni. Il totale degli accessi è stato di 475, mediamente 10 a testa. La presenza si è attestata su quasi 10 donne per ogni apertura. Le volontarie impegnate sono state 5 oltre ad una LPU.

Nel corso del 2024 le donne hanno inoltre vissuto alcune esperienze particolari:

- » Partecipazione al progetto "La Bellezza Oltre" in collaborazione con Confartigianato Bergamo, scuola Acof e Alfaparf di Milano. Una volta al mese le donne di "Spazio Irene" hanno avuto la possibilità di avere un trattamento completo (shampoo, taglio, piega e colore) presso la scuola dove ad attenderle c'erano le studentesse e i maestri d'arte di Confartigianato. Il 2023 è stato il secondo anno di realizzazione del progetto che ha aperto anche al lavoro dell'area Young la quale ha avviato un programma di incontri specifici nella scuola ACOF per l'anno scolastico 2024/2025.
- » Attivazione di un gruppo di parola condotto dalla dottoressa Consuelo Facchinetti

del consultorio Scarpellini sul tema della femminilità e dell'affettività con cadenza mensile.

- » Partecipazione ad alcuni laboratori in collaborazione con il laboratorio "D-Tante Mani" del Patronato San Vincenzo come l'allestimento dello spazio per eventi di apertura del Galgario.
- » Partecipazione ad un laboratorio in cui le donne hanno costruito delle maschere con cartone e altri materiali di recupero (stoffe, bottoni, perle...) partendo dal tema della violenza di genere nei miti greci. Le maschere sono state poi fotografate e sono diventate le immagini del calendario 2025 di Fondazione Diakonia.

Dormitorio femminile Beato Luigi Palazzolo

Il dormitorio Palazzolo è gestito in collaborazione con l'Istituto delle Suore Poverelle e offre accoglienza notturna e ascolto a donne in situazione di emarginazione grave o vulnerabilità abitativa, con la possibilità di avviare progetti verso l'autonomia, di integrazione sociale e di elaborazione del proprio vissuto con il supporto degli operatori del Centro di ascolto diocesano. È un luogo dove si vuole garantire la costruzione di relazioni positive attraverso un atteggiamento di accoglienza, di ascolto, di condivisione e di socializzazione con le volontarie.

Vi opera stabilmente un'operatrice dell'Équipe Strada che si occupa dell'accoglienza e che coordina 20 volontarie in modo continuativo.

Il servizio è attivo tutte le sere dalle 20:00 alle 7:50 del mattino con 7 posti letto (più 2 di emergenza).

Nel corso del 2024 sono state accolte **53 donne** per un totale di **1.851 notti** al riparo offerte e una media di 35 notti di permanenza per ogni donna. Vi sono state inoltre altre 20 donne alle quali è stata offerta una notte in emergenza su richiesta delle unità di strada o delle forze dell'ordine.

Le donne accolte avevano nel 42% dei casi cittadinanza italiana, 7 erano di paesi dell'Unione Europea (6 Romania, 1 Bulgaria) e le restanti 22 di provenienza extra UE con prevalenza di Brasile (5 donne) e Marocco (4 donne). L'età media è stata di 46 anni: la più giovane aveva 19 anni e la più anziana 81.

Il dormitorio rappresenta un primo rifugio dalla strada, una risposta immediata grazie ai posti riservati alle emergenze, ma diventa anche supporto alle progettualità per le accoglienze medio/lunghe in cui sono inserite le donne che affrontano percorsi volti al miglioramento delle loro condizioni materiali, relazionali, psicologiche e sanitarie.

Sono 32 le donne che hanno frequentato anche il servizio pomeridiano "Punto Sosta" mentre tutte le donne ospiti del dormitorio hanno avuto almeno un accesso alle attività o ai servizi del lunedì mattina proposti a "Spazio Irene".

Dormitorio Galgario

Nel corso del 2024 il dormitorio Galgario ha accolto complessivamente **567 uomini**, 99 di origine Italiana, 468 di origine straniera, per un totale di 16.877 notti, in media 30 a persona.

Il dormitorio è aperto sette giorni su sette, senza chiusure, dalle ore 20.00 alle ore 8.00. Gli orari di ingresso sono dalle 20.00 alle 22.30 nel periodo invernale (novembre-aprile) e dalle 20.30 alle 22.30 nel periodo estivo (maggio-ottobre).

Gli ospiti vengono accolti su segnalazione di 3 specifici servizi dedicati alla marginalità: il CPAC Diocesano, lo Sportello di Prossimità del Comune di Bergamo e la rete di servizi delle Unità di Strada, questo ultimo servizio dedicato esclusivamente alla segnalazione e accompagnamento di persone in orario tardo pomeridiano/serale.

L'8% degli uomini trascorre una notte sola in Galgario, il 21% da 2 a 7 notti, da 8 a 15 notti il 18%, il 22% da 1 a 2 mesi, il 9% circa 3 mesi e il 5% oltre 3 mesi (con un picco di 7 mesi per una persona). Più della metà delle persone viene quindi ospitato fino a un mese nell'intento di favorire un costante turnover tra gli ospiti. La capienza massima varia da 52 in estate a 80 posti in inverno.

Il 57% delle persone accolte non ha residenza, il 22% ha residenza in provincia di Bergamo, l'11% in altre province e il 9% in Bergamo città. Tale andamento conferma come il servizio sia un possibile punto di approdo anche temporaneo e tenuto conto che la maggior parte delle persone ospitate è comunque straniera è ipotizzabile che questo sia una continuazione del loro percorso migratorio in Italia.

Il 35% degli accolti ha un regolare permesso di soggiorno, l'8% è in attesa di rilascio o rinnovo e il 25% non ha i documenti in regola. 42, compresa l'Italia, sono le nazionalità degli ospiti e questi le 10 più presenti sono Italia (99), Marocco (100), Pakistan (31), Tunisia (29), Senegal (29), Nigeria (18), Egitto (18), Somalia (12), Gambia (12), Romania (9).

Più della metà delle persone accolte in Galgario (56%) non supera i 40 anni, con un costante incremento delle persone sotto i 30 anni. Da sottolineare anche il numero elevato di persone ultrasessantacinquenni che spesso presentano problematiche sanitarie specifiche, rendendo alle volte difficile la gestione del servizio per le necessità di assistenza e cura che non rientrano nel compito educativo degli operatori. Proprio per queste difficoltà, durante l'anno più volte è stato richiesto l'intervento dell'ambulanza.

La fascia di età più giovane e più numerosa è composta in particolare dalla popolazione richiedente asilo o migranti economici che proprio in virtù dell'età, approcciano un cammino di autonomia che niente ha a che vedere con la grave emarginazione.

Il 72% dei bisogni rilevati riguarda tre aree: casa, abitare, occupazione e problemi economici.

Il 30% dei problemi è relativo all'abitare: delle 483 persone con questo bisogno, il 61% non ha casa e il 29% è privo di residenza anagrafica; il 22% delle altre tipologie di problematiche riguarda invece la povertà economica: delle 625 persone che hanno questo bisogno il 41% non ha nessun reddito e il 40% è in condizione di povertà estrema. Il 19% dei restanti bisogni ha a che fare con il lavoro: delle 539 persone che lo segnalano, il 90% è disoccupato.

BISOGNI	OSPITI	N. BISOGNI	N. BISOGNI A PERSONA
PROBLEMATICHE ABITATIVE	483	844	1,7
DETEZIONE E GIUSTIZIA	28	39	1,4
DIPENDENZE	65	97	1,5
PROBLEMI FAMILIARI	57	98	1,7
HANDICAP/DISABILITÀ	5	5	1,0
PROBLEMI DI ISTRUZIONE	152	164	1,1
BISOGNI IN MIGRAZIONE/ IMMIGRAZIONE	226	274	1,2
PROBLEMI OCCUPAZIONE E LAVORO	390	539	1,4
POVERTÀ PROBLEMI ECONOMICI	395	625	1,6
PROBLEMI DI SALUTE	7	88	1,3
ALTRI PROBLEMI	10	22	2,2
TOTALE		2.795	Media: 1,5

Come si può leggere dai dati, il bisogno primario più riscontrato e richiesto è quello di avere un luogo dove dormire, che tuttavia non è l'unico ma si somma a diverse altre necessità che le persone presentano e per le quali vengono invitate a prendere contatti con i servizi per avviare progetti individualizzati di accompagnamento all'uscita dal dormitorio. Laddove le persone hanno dipendenze attive, i percorsi sono sempre complessi e vengono interrotti e ripresi molte volte.

Nel corso del 2024 si sono anche confermate e ampliate alcune tendenze che, seppur ricorrenti nel corso delle varie annualità, da tempo non si presentavano in maniera concomitante, creando non poche difficoltà di gestione:

1. l'abbassamento dell'età degli ospiti. Questa prima tendenza non trova distinzione di nazionalità. Gli ospiti Italiani della fascia d'età fino ai 30 anni, hanno spesso dipendenze attive, anche multiple, mentre tra le persone extra europee sono giovani dell'area magrebina, che a varie ondate e a gruppi chiedono accoglienza. La dimensione gruppeale e coesa, associata a comportamenti aggressivi, spesso crea situazioni di conflitto con gli altri ospiti, sia all'interno che all'esterno del dormitorio, e sfocia in comportamenti spiacevoli anche nei confronti degli operatori.
2. Il possesso di armi bianche. Da diverso tempo, più ospiti nascondono coltelli o oggetti che potrebbero ferire, rendendo la gestione di alcune situazioni critiche più pericolosa del normale. Tale problema ha determinato la necessità di allertare quasi sempre le forze dell'ordine.
3. Tanti episodi di vandalismo. Anche nel 2024 sono avvenuti numerosi episodi di danneggiamento e vandalismo nei confronti della struttura del dormitorio che, oltre a rappresentare un danno economico per Fondazione Diakonia, mettono in difficoltà tutti gli altri ospiti che temporaneamente non possono usufruire di quanto danneggiato.

Area Casa

L'Area Casa è composta da due équipes: Accogliere e Proteggere. Sebbene non tutti i servizi abbiano carattere residenziale, soprattutto in Proteggere, l'area coinvolge moltissime strutture abitative site a Bergamo e in provincia.

ÉQUIPE ACCOGLIERE

L'Équipe Accogliere gestisce le strutture di housing e co-housing sociale, un servizio che offre accoglienza a persone e a famiglie fragili, che attraversano momenti di difficoltà dal punto di vista economico o alloggiativo. L'équipe del servizio, insieme alle persone interessate e ai servizi sociali di riferimento, laddove presenti, costruisce progetti personalizzati - pensati a favore di ogni singolo utente o nucleo familiare. Ogni situazione è seguita da un educatore di riferimento che supporta le persone lungo il percorso verso l'autonomia. Obiettivo primario dell'intervento è infatti quello di operare per creare le condizioni affinché la persona o il nucleo possano superare lo stato di bisogno e raggiungere la completa autonomia abitativa.

L'Équipe "Accogliere" gestisce una struttura denominata "SaraCasa", gli alloggi di seconda accoglienza e, dal 2021, anche gli alloggi di cui Fondazione Diakonia si fa garante.

Nel corso del 2024 è andata rafforzandosi la collaborazione con l'Équipe Proteggere che si occupa di persone richiedenti asilo e invia numerose situazioni all'interno dei servizi gestiti dall'Équipe Accogliere. Inoltre quasi tutti gli operatori fanno parte di entrambe le Équipe e quindi il lavoro di collaborazione e scambio è costante.

L'équipe educativa è formata da una coordinatrice e da 6 educatori professionali e collabora strettamente con i servizi sociali e i servizi territoriali.

Gli alloggi in cui si realizzano i progetti sono messi a disposizione di Fondazione Diakonia - in convenzione, comodato o affitto - da diversi enti: Provincia di Bergamo, Fondazione Nostra Signora della Fiducia, Opera San Narno, Diocesi di Bergamo, Fondazione Battaina, privati.

SaraCasa

SaraCasa è una struttura di accoglienza che si rivolge a donne sole o con minori, che sono in condizioni di isolamento sociale, prive di risorse economiche e relazionali e altamente vulnerabili. La struttura è caratterizzata da un forte accompagnamento educativo e dalla presenza di due custodi reperibili per le emergenze; è composta da **4** alloggi autonomi e **3** alloggi in condivisione e può ospitare un massimo di 23 persone.

In questa struttura vengono accolte: donne inviate dai servizi sociali che mantengono con l'équipe educativa confronti continuativi, partecipano alla definizione degli obiettivi progettuali, versano una retta; donne con una grande fragilità in quanto sole con figli minori o in stato di gravidanza che non riescono a trovare collocazioni abitative idonee e che necessitano di un grosso supporto educativo.

Anche nel corso del 2024 sono state accolte all'interno della struttura diverse donne (gravide o con figli) richiedenti asilo che non sono state inserite nei progetti ministeriali di accoglienza dei richiedenti protezione per mancanza di posti.

Nell'anno sono **30** le **persone** - donne e minori - accolte in totale: 18 erano già presenti precedentemente, 12 sono state accolte nel 2024.

PERSONE ACCOLTE	DONNE	MINORI	TOTALE
Presenti al 01/01/2024	8	10	18
Accolti nel 2024	7	5	12
TOTALE	15	15	30

Le nazionalità più presenti sono state la nigeriana (9), albanese (5), ivoriana (4). Il 40% delle donne accolte avevano tra i 18 e i 27 anni.

Gli enti segnalanti sono sia i servizi sociali di diversi Comuni, sia il centro di ascolto diocesano che l'ASST e i progetti di accoglienza dei richiedenti asilo.

SERVIZIO SEGNALANTE	ANNO 2024		
	ADULTI	MINORI	TOTALI
Comuni della provincia di Bergamo	3	2	5
Comune di Bergamo	4	6	10
In uscita da progetti di accoglienza richiedenti protezione	1	1	2
Centro di Ascolto Diocesano	2	5	7
Consultorio familiare ASST Papa Giovanni XXIII	2	0	2
Richiedenti Asilo	3	1	4
TOTALE	15	15	30

In totale le persone accolte nel 2024 nella struttura di Saracasa hanno beneficiato di 6.896 giorni di accoglienza, circa 8 mesi e mezzo a testa. 19 di loro (7 donne e 12 minori) erano ancora accolte al 31 dicembre 2024, mentre 4 sono entrate in progetti di accoglienza per richiedenti asilo, 3 sono state dimesse al momento del parto e prese in carico dai servizi sociali, una ha trovato una soluzione autonoma e ad un'altra l'hanno trovata i servizi sociali. Solamente una donna con un minore ha abbandonato spontaneamente la struttura.

Lavoro

Nel corso del 2024 grazie al progetto 8x1000 "Comunità in movimento" è stato possibile promuovere per 2 donne ospiti di SaraCasa delle collaborazioni occasionali, anche in accordo con la Parrocchia di Monterosso dove è situata la struttura. Questo progetto ha permesso alle due delle ospiti di sperimentarsi nel mondo del lavoro in contesti protetti e accompagnati, guadagnare qualcosa per il mantenimento della propria famiglia e fare un'esperien-

za socializzante che le ha aiutate anche nell'apprendimento della lingua italiana. Inoltre per una di queste donne è stato attivato un tirocinio formativo come step successivo alla prestazione occasionale. Altre opportunità lavorative sono arrivate anche dalla collaborazione con Lavorando.com, agenzia con la quale da alcuni anni Fondazione Diakonia collabora per la segnalazione delle persone accolte al fine di inserirle nel mondo del lavoro.

Volontariato e relazioni con il territorio

Nel corso del 2024 SaraCasa ha potuto beneficiare dell'operato di **6 volontari** che svolgono attività settimanali di sistemazione di abiti e beni che vengono donati alla struttura e poi erogati alle persone che ne hanno necessità. Questo lavoro di cura nei confronti delle persone risulta molto utile per restituire dignità alle ospiti che possono scegliere gli oggetti di cui hanno necessità in un ambiente ordinato e curato.

“SaraCasa” accoglie inoltre persone che per diversi motivi devono svolgere attività socialmente utili come alternativa alla pena carceraria o pecuniaria o in aggiunta ad essa. Per questo motivo nel corso dell'anno 2024 sono state accolte 4 persone con questa progettualità.

Frequente e proficua è anche la collaborazione con Young Caritas che orienta verso la struttura giovani volontari delle parrocchie. Saracasa si inserisce geograficamente nel quartiere di Monterosso a Bergamo, molto attivo e attento alle fragilità delle persone che in qui risiedono. La coordinatrice del servizio è presente in modo stabile al tavolo della Rete sociale “La Tavolozza” e intrattiene quindi relazioni di collaborazione con tutti gli enti presenti sul territorio e al tavolo. Nel corso del 2024 grazie ad un progetto dedicato alle Reti di Quartiere è stato possibile attivare presso SaraCasa 4 corsi di lingua italiana per stranieri aperti sia alle ospiti della struttura che a persone provenienti da altri progetti di Fondazione Diakonia e persone del territorio. Questo progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione con Propolis e Scuola Ataya di Cooperativa Ruah.

Alloggi di seconda accoglienza

La seconda accoglienza si occupa di offrire soluzioni alloggiative autonome o in co-housing a persone (singoli e nuclei familiari) che portano un bisogno di tipo abitativo. Sono persone in uscita da progetti specifici, famiglie che hanno subito degli sfratti o anche persone da poco arrivate in Italia, richiedenti asilo, che non hanno trovato accoglienza all'interno dei progetti ministeriali. Le persone inserite in questi alloggi, in alcuni casi, possiedono una maggiore autonomia a livello relazionale ed economico (da reddito da lavoro o da pensione), non sufficiente però per accedere al mercato immobiliare privato e che senza un intervento di tipo sociale, rischiano che la situazione degeneri fino all'emarginazione. In altri casi invece, anche laddove non abbiano delle risorse economiche adeguate, le persone vengono accolte in questi alloggi per permettere a tutta la famiglia di rimanere unita. Fondazione Diakonia dispone di **23 alloggi** dedicati a questo tipo di progettualità, dislocati sui Comuni di Bergamo, Torre Boldone, Grassobbio, Ambivere.

Nel corso dell'anno sono state 107 le persone ospitate, di cui 53 minori. Il 62% delle persone erano già accolte prima del 2024. Gli ospiti appartenevano a 12 nazionalità differenti e di questi 27 erano turchi, 19 marocchini, 18 tunisini, 14 italiani.

PERSONE ACCOLTE	DONNE	MINORI	UOMINI	TOTALE
Presenti al 01/01/2024	21	32	13	66
Accolti nel 2024	13	21	7	41
TOTALE	34	53	20	107

I giorni di permanenza totali fruiti sono stati 27.234, 8 mesi e mezzo a testa. Tolti i minori, il 37% degli adulti ha un'età compresa tra i 38 e i 47 anni, mentre il 31% tra i 28 e i 37 anni; ci sono 5 persone accolte che hanno più di 68 anni.

19 persone sono state segnalate perché in uscita da progetti di accoglienza richiedenti protezione, 22 da Comuni della provincia di Bergamo e 14 dal Comune di Bergamo, 32 sono richiedenti asilo fuori circuito prefettizio, 10 segnalati da associazioni del territorio e 8 da centri di ascolto parrocchiali, mentre 2 hanno fatto ricongiungimento familiare.

Sono 24 (22%) in totale le persone uscite dall'accoglienza nel corso dell'annualità: 13 hanno avuto l'assegnazione di case ERP (edilizia residenziale pubblica), 5 hanno avuto accesso ad un alloggio privato con garanzia di Fondazione Diakonia, 3 hanno trovato soluzioni in autonomia e 3 sono rientrate nel paese di origine.

Volontariato e relazioni con il territorio

Fondamentale per il lavoro con le famiglie all'interno dei progetti di seconda accoglienza risulta essere il lavoro di rete che gli operatori svolgono con le parrocchie, gli oratori, i servizi del territorio, le reti sociali, gli istituti comprensivi in cui sono iscritti i minori, gli amministratori condominiali e i vicini di casa al fine di creare integrazione e quindi autonomia. Le persone vengono accompagnate alla conoscenza di tutti i servizi che il territorio offre e periodicamente vengono fatti dei momenti di monitoraggio e verifica sull'andamento. In questo lavoro di rete sono spesso coinvolti anche volontari del territorio che sostengono le famiglie nel processo di integrazione.

Lavoro

Nel corso del 2024 grazie al progetto 8x1000 "Comunità in movimento" è stato possibile attivare 2 collaborazioni occasionali affinché due persone potessero sperimentarsi nel mondo del lavoro e gli educatori osservassero delle loro competenze. Inoltre nel corso dell'anno sono stati attivati 4 tirocini lavorativi che hanno permesso alle famiglie di avere un'entrata economica sperimentandosi in un contesto nuovo ma protetto, come alcune cooperative sociali. Queste opportunità lavorative sono nate anche dalla collaborazione con Lavorando.com.

Servizio di garanzia di alloggi

A partire dall'anno 2021, per far fronte alla fatica che le famiglie riscontrano nel trovare degli alloggi in affitto sul libero mercato, l'Équipe Accogliere ha iniziato una sperimentazione con alcuni proprietari privati disponibili ad affittare un alloggio a fronte di una garanzia da parte della Fondazione. Dal 2021 al 2024, 8 nuclei familiari hanno avuto accesso ad una casa in cui hanno sottoscritto un regolare contratto di affitto. Oltre alla garanzia economica, che nel 2024 è stata resa possibile anche dal bando 8x1000 di beni materiali, la Fondazione ha continuato a monitorare ed accompagnare le famiglie nei nuovi alloggi ed è intervenuta in alcune situazioni più difficili attraverso l'erogazione di somme di denaro, un maggiore supporto educativo e in un caso la riaccoglienza del nucleo familiare all'interno degli alloggi di housing sociale.

ÉQUIPE PROTEGGERE

L'Équipe Proteggere si occupa, nei suoi diversi servizi, del sostegno alle situazioni di richiedenti asilo e rifugiati o di migranti in condizione di vulnerabilità.

Le azioni portate avanti sono per lo più quelle dell'accoglienza e del soddisfacimento dei bisogni primari delle persone e delle famiglie che arrivano sul nostro territorio e non hanno un luogo dove stare, dell'accompagnamento dal punto di vista burocratico/legale per la regolarizzazione dei documenti, della predisposizione di progetti educativi personalizzati, di orientamento ai servizi del territorio, oltre ad attività di rete con i servizi specialistici, dove le persone devono essere prese in carico, e con le istituzioni pubbliche.

Corridoi universitari

Nel 2024 è proseguita l'esperienza dei Corridoi Universitari in collaborazione con UNHCR e Caritas Italiana, grazie alla sottoscrizione del protocollo locale con i partner Diaconia Valdese, Università degli Studi di Bergamo e Associazione di Promozione Sociale "Casa di case".

Le edizioni in cui la Fondazione è coinvolta per l'anno 2024 sono due: UNICORE 4.0 e UNICORE 5.0. Per l'edizione UNICORE 4.0 sono stati accolti due studenti: entrambi si laureeranno ad aprile 2025, andando a concludere così il loro progetto. Per l'edizione UNICORE 5.0 sono stati invece coinvolti 2 giovani che stanno frequentando il percorso di studi magistrale in Economics and Finance.

Tutti e 4 gli studenti hanno partecipato dal paese in cui erano rifugiati a un bando promosso dall'Università di Bergamo, insieme ad altre università italiane, per l'assegnazione di borse di studio che permettessero loro di conseguire la laurea specialistica presso l'ateneo della provincia prescelta. Il progetto per ogni studente ha durata biennale.

Indipendentemente dalla chiusura ufficiale del percorso di studi, Fondazione Diaconia e Associazione Casa di Case hanno concordato di ampliare la disponibilità dell'accoglienza per qualche mese dopo la laurea, con l'obiettivo di permettere agli studenti neolaureati di decidere se continuare il loro percorso in Italia (con la conseguente ricerca di una abitazione e di un lavoro a tempo pieno), rientrare nel Paese in cui erano rifugiati o trasferirsi e continuare il loro progetto migratorio fuori dall'Italia.

L'importante collaborazione con i volontari di "Casa di case" sta dando alla progettualità un elevato valore; i volontari, infatti, vivono essi stessi nella palazzina presso la quale si trovano gli appartamenti che accolgono gli studenti. Ciò permette loro di sostenerli nella quotidianità, di coinvolgerli in occasioni di festa e di socialità, di non far percepire loro la solitudine che può cogliere chi si trova molto lontano dai propri affetti.

Il progetto UNICORE dà delle grandi opportunità agli studenti coinvolti assicurando possibilità che difficilmente persone che si spostano con processi migratori di altro tipo riescono ad avere.

Progetto Cristalli

Il progetto Cristalli ha preso avvio alla fine del 2019 con l'obiettivo di prendersi cura dei più fragili tra i fragili: persone straniere, spesso irregolari, con problemi di salute, fisica o mentale, impossibilitate, se prive di documenti, ad accedere a una serie di servizi e alle cure specialistiche, in ogni caso in situazioni particolarmente delicate per i vissuti traumatici connessi alle loro esperienze di vita. Cristalli dà accoglienza temporanea a persone in situazione di emarginazione che attraversano periodi di particolare fragilità e malessere.

Dal 2022 il progetto è stato accolto nella struttura Zarepta, una casa nel quartiere di San Tomaso in Bergamo che può ospitare fino a 8 persone e dal 2024 ha assunto sempre di più la forma di una casa dove ogni ospite, tramite un accompagnamento educativo costante e attento, ha portato avanti il suo percorso riscoprendo le proprie autonomie, le proprie capacità e riconoscendo gli aspetti su cui era necessario un supporto e un accompagnamento.

L'équipe di lavoro del progetto è multiprofessionale ed è composta da un responsabile di progetto, un coordinatore, educatori professionali, un'infermiera, un custode e alcuni volontari e può contare sul supporto di tre psicologi con differenti approcci (umanistico-transculturale-etnoclinico).

Viene condotto un lavoro integrato di carattere educativo e psicologico.

Nel 2024 i volontari che hanno prestato servizio nel progetto sono stati 3 e hanno curato la relazione con gli ospiti, presidiato la casa accompagnando gli ospiti per qualche piccola commissione, fermandosi la sera per qualche cena, creato l'orto, abbellito la struttura e proposto laboratori decorativi, musicali, di cucina o a fantasia.

Nel corso del 2024 sono stati accolti in totale **9 uomini** tutti provenienti da paesi Africani, per un totale di 2.749 giorni fruiti, circa 10 mesi e mezzo a testa.

2 sono le persone inserite su richiesta del Servizio sociale del Comune di Bergamo e con un'altra persona è in costruzione un percorso condiviso tra l'Équipe, il CPS e il servizio sociale, mentre una persona è arrivata dal progetto SAI di Bergamo e 2 persone sono uscite dalla struttura perché pronte ad entrare in una progettualità di accoglienza ministeriale. 6 persone sono state segnalate da enti che si occupano di soggetti in condizione di grave emarginazione

Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR)

Il Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR) è un'organizzazione umanitaria indipendente fondata nel 1990 in Italia, su iniziativa delle Nazioni Unite, con l'obiettivo di difendere i diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Il CIR lavora per favorire l'accesso alla protezione delle persone che fuggono da guerre e persecuzioni e per contribuire a costruire condizioni di accoglienza e integrazione dignitose, nel pieno rispetto dei diritti umani. A Bergamo lo sportello del CIR nasce da una lunga collaborazione, sottoscritta ufficialmente nel 2023 da un protocollo d'intesa, tra Fondazione Diakonia Onlus, Cooperativa Ruah, Comune di Bergamo, CGIL, CISL, UIL e sede centrale del CIR.

Le principali mansioni degli operatori sono:

- » facilitazione per i richiedenti all'accesso alle pratiche di protezione internazionale;
- » consulenza e orientamento per richiedenti asilo e rifugiati;
- » contatti con Questura e Prefettura;
- » consulenza per progetti di Ritorno Volontario Assistito;
- » segnalazioni per l'accesso alle misure di accoglienza dei progetti prefettizi o ministeriali;
- » preparazione alle audizioni in Commissione Territoriale;
- » contatto con alcuni legali per le pratiche di ricorso avverso le decisioni della Commissione Territoriale o avverso il silenzio della Pubblica Amministrazione relativamente alle richieste di accesso all'accoglienza prefettizia.

Da fine 2024 CIR Bergamo partecipa anche al gruppo dell'Area Legale di CIR nazionale che riunisce i referenti legali CIR di tutta Italia.

Nell'anno 2024 sono stati **850 gli accessi** allo sportello da parte di **486 persone** (146 donne; 338 uomini, 2 non binarie) appartenenti a 48 nazionalità differenti e una persona apolide.

Le richieste che sono state portate hanno riguardato per 57 singoli e 32 famiglie l'inserimento nel progetto SAI, Sistema Accoglienza e Integrazione, per 184 persone ucraine la domanda di permesso di soggiorno per protezione temporanea e per 7 persone la preparazione alla commissione territoriale.

Emergenza Ucraina

Nei due anni di conflitto in Ucraina l'attività dell'équipe Proteggere a sostegno dei rifugiati si è progressivamente trasformata. Nell'anno 2024 si è andati a concludere i progetti di accoglienza, tranne in un caso nel quale la famiglia si è ben integrata sul territorio di accoglienza e quindi si è data la possibilità di restare un ulteriore anno (scadenza agosto 2025), nella forma dell'housing sociale.

L'attività legata all'Emergenza Ucraina, più che di accoglienza diretta, si è quindi trasformata in questa annualità in azioni di informazione, orientamento e supporto nell'accesso ai servizi del territorio.

Nel 2024 ha avuto conclusione anche il sostegno, iniziato nel 2022, ad una anziana che, in condizione di non autonomia fisica e rimasta sola, non era riuscita a trovare aiuto dentro la sua rete e rischiava di restare senza dimora. Grazie al ricovero in una RSA la signora ha fatto un lento e lungo percorso di miglioramento della sua condizione fisica che le ha consentito di rimettersi in piedi e di affrontare un viaggio di rientro a casa a luglio 2024.

Accoglienza, luogo dello spirito

Il progetto Accoglienza, luogo dello spirito vuole essere segno tangibile della carità e della capacità di accoglienza della chiesa di Bergamo. Il vescovo Monsignor Francesco Beschi ha voluto riproporre l'accoglienza diffusa nelle parrocchie come possibilità di vivere ed essere comunità dopo la grande attivazione verificatasi a seguito dell'accoglienza dei profughi ucraini.

Il progetto è nato per organizzare un'accoglienza per famiglie di richiedenti asilo con figli minori che non trovano risposte nel sistema di accoglienza prefettizio ed è così strutturato:

- » una prima accoglienza presso la foresteria del Monastero delle Domenicane del Santo Rosario di Azzano San Paolo;
- » un'accoglienza diffusa nelle parrocchie che decideranno di sostenere le famiglie.

Fondazione Diakonia, in co-progettazione con la Parrocchia della Conversione di San Paolo e con le Domenicane, accoglie per un primo periodo le famiglie che si presentano al Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento o alla sede di Caritas diocesana chiedendo aiuto perché prive di alloggio e di beni di prima necessità. Il progetto si pone fuori da logiche emergenziali per promuovere un'accoglienza strutturale e dignitosa che sia il primo passo verso una reale integrazione delle persone straniere.

Nell'anno 2024 si è realizzata la prima accoglienza presso il Monastero: da febbraio 2024 la struttura ha accolto **12 nuclei familiari** per un totale di 36 persone (circa la metà minori) e 1.397 giorni di accoglienza fruiti (in media circa 4 mesi a nucleo). 4 nuclei provenivano dalla Turchia, 2 dalla Palestina, 2 dalla Tunisia, 1 dal Marocco, 1 dall'India, 1 dall'Ucraina e 1 dal Perù.

Delle 12 famiglie accolte, 2 hanno lasciato il progetto proseguendo il loro percorso dentro una progettualità di housing sociale di Fondazione Diakonia, 2 sono rientrate in patria, 1 ha deciso di spostarsi in un altro paese europeo, 2 sono state accolte in progetti ministeriali SAI della provincia di Bergamo, 1 al momento del parto è stata trasferita in un progetto di accoglienza a carico del servizio sociale, 1 è stata accolta in una parrocchia, 3 sono ancora in struttura.

Il progetto vede la collaborazione di 8 volontari della Parrocchia di Azzano san Paolo: due volontarie si sono occupate per lo più di vicinanza alle famiglie, condivisione di alcuni momenti di convivialità e aiuto nell'apprendimento dell'italiano, oltre che di presenza in caso di situazioni emergenziali; due volontarie, medici, si sono rese disponibili per delle visite mediche nel periodo in cui le persone accolte non avevano ancora accesso al SSN; due volontari si sono occupati di alcuni accompagnamenti sanitari; una volontaria si è resa disponibile per aiutare un minore con l'apprendimento dell'italiano e la preparazione all'iscrizione a scuola e un volontario si è occupato dell'aiuto alla sistemazione della struttura.

Progetto BENEDICTA

A seguito dei numerosi sbarchi sulle coste del sud Italia di richiedenti protezione internazionale e dopo la conseguente ricollocazione delle persone in centri di accoglienza territoriali, presso il monastero di San Benedetto in Bergamo era stato attivato nel 2023 un CAS femminile temporaneo, gestito da Cooperativa Ruah. Durante la permanenza in questo centro, tra le consorelle del monastero e due delle donne accolte si era creato un grande legame, tanto da far nascere in loro il desiderio di permanenza nei locali del monastero anche dopo la chiusura del centro di accoglienza prefettizio.

È nato quindi, nel mese di dicembre 2023, il progetto Benedicta, proseguito fino a settembre 2024 in collaborazione tra la Fondazione, Cooperativa Ruah e monastero. Durante il periodo di accoglienza, che ha permesso alle donne di sviluppare alcune autonomie dentro un contesto protetto, per la giovane mamma con la bimba si è aperta la possibilità di trasferimento in un progetto di accoglienza SAI del territorio della provincia di Bergamo. Questa occasione le ha permesso di entrare in una progettualità ancor più tutelata e con i fondi necessari per la costruzione di un processo di integrazione e autonomia più efficace. La giovane donna sola invece ha avuto possibilità nel mese di settembre di trasferirsi dentro un servizio di housing sociale della Fondazione, per sperimentare ancora di più le autonomie acquisite e procedere con uno step aggiuntivo della sua progettualità.

Vittime di tratta

Per ciò che concerne le persone vittime della tratta e di sfruttamento per scopi sessuali, la Fondazione svolge un'azione di ascolto e di orientamento ai servizi specializzati per le vittime, presso i Centri di Primo Ascolto e Coinvolgimento e dentro il lavoro educativo dei servizi di housing. Le persone vengono orientate o accompagnate agli enti preposti sul territorio, mantenendo attiva una collaborazione con i referenti di "Mettiamo le Ali: dall'emersione all'integrazione", progetto sovra provinciale finanziato dal Dipartimento per le pari opportunità avente lo scopo di realizzare programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore di vittime di grave sfruttamento che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico delle persone.

Particolarmente significativa è la collaborazione che, da più di 25 anni, la Fondazione ha in essere con l'Associazione Micaela Onlus che, nel territorio di Bergamo, è la realtà che si occupa della presa in carico di donne vittime di tratta attraverso: il servizio di Segretariato Sociale e di Referral (raccordo con la Commissione Territoriale), la Comunità Martinella di pronto intervento a Torre Boldone, la Comunità Kairòs di prima accoglienza a Bergamo, un appartamento di semi autonomia a Bergamo, il servizio di Presa in Carico Territoriale.

Per sottolineare e rinsaldare il legame tra le due realtà, da febbraio 2022 è stata avviata una coprogettazione tra Fondazione Diakonia Onlus e Associazione Micaela Onlus.

Area Comunità

Questa area è stata composta da un'Équipe di 8 operatori fino a settembre 2024, rimasti in 5 operativi per un tempo part-time nella restante parte dell'anno.

Gli operatori si occupano prevalentemente di lavoro pastorale all'interno delle comunità parrocchiali, svolgendo la funzione di promozione Caritas sui territori. Caritas diocesana ha incaricato Fondazione Diakonia Onlus di creare un'area dedicata alla promozione della testimonianza della carità delle comunità ecclesiali accompagnando i volontari e i sacerdoti in progetti formativi di attenzione alla carità.

A partire da settembre le tematiche di lavoro per l'Équipe sono state ridefinite in tre blocchi principali: formazione per volontari dei centri di ascolto e Caritas parrocchiali, accompagnamento dei territori e promozione e animazione della cultura della carità.

FORMAZIONE DIOCESANA PER GRUPPI CARITATIVI E CENTRI DI ASCOLTO PARROCCHIALI

Nel corso dell'anno 2024 Équipe Comunità ha proposto due cicli formativi differenti organizzati con risorse interne e un incontro progettato organizzato insieme ad ACLI provinciali, Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, ODV Società di San Vincenzo de Paoli - Consiglio Centrale di Bergamo.

Il primo ciclo formativo "**Comunità attente e competenti. Vivere la bellezza e la cultura della carità attraverso le Caritas parrocchiali**" è stato proposto per due sabati mattina, 20 gennaio e 3 febbraio, e aveva come focus la comprensione del compito educativo e pastorale della Caritas parrocchiale attraverso contenuti biblico-pastorali e la determinazione del compito educativo e pastorale della Caritas parrocchiale attraverso contenuti pastorali e la condivisione dell'esperienza di Caritas Crema.

I volontari che hanno partecipato sono stati 112 il primo incontro e 118 il secondo, per un totale di **230** persone.

Sabato 17 febbraio è stata proposta invece una formazione dal titolo "**Comunità attente e competenti. Quali responsabilità nelle relazioni di cura e di prossimità**" per i volontari dei quattro enti organizzatori sopra citati. La mattinata ha avuto una prima parte dedicata al dialogo sul tema delle disuguaglianze sociali e una seconda parte in cui i volontari hanno potuto partecipare a dei laboratori con alcuni esperti su tematiche quali il Volontariato che cambia, lavoro e formazione professionale, fragilità abitative, strumenti di educazione finanziaria, fragilità educative.

I partecipanti totali sono stati **138**, di cui 101 appartenenti al circuito dei centri di ascolto e Caritas parrocchiali.

Il secondo ciclo formativo è stato organizzato nella seconda parte dell'anno dedicato ai volontari dei centri di ascolto territoriali. I temi proposti in tre incontri, sono stati quelli base per effettuare l'attività di volontariato in un CPAC: **ascolto attivo, relazione di aiuto progettuale, Équipe e relazioni interne**. Il primo incontro sull'ascolto si è tenuto mercoledì 23 ottobre: ha visto la partecipazione di 43 volontari di 30 parrocchie diverse. Il secondo incontro sulla relazione di aiuto progettuale è stato effettuato mercoledì 26 novembre con la partecipazione di 44 volontari di 35 parrocchie, mentre l'ultimo incontro sull'Équipe e le relazioni interne è stato proposto l'11 dicembre e ha visto presenti 37 volontari di 22 parrocchie.

In totale ai tre moduli hanno partecipato **124** volontari.

ANIMAZIONE DELLE GIORNATE DIOCESANE DELLA CARITÀ: LA SETTIMANA DEI POVERI

La settimana dei poveri dell'anno 2024 titolava "**La preghiera del povero sale fino a Dio**" e aveva come tema di fondo la lettera del Papa per l'8° giornata mondiale dei poveri.

Il primo evento è stato un convegno organizzato venerdì 15 novembre presso l'Abbazia di san Paolo d'Argon, insieme all'ufficio diocesano persone con disabilità, per presentare una ricerca condotta da CBM Italia ETS e Fondazione Zancan dal titolo "**Disabilità e povertà nelle famiglie italiane**". Ha visto la partecipazione di 82 persone, di cui 41 appartenenti a parrocchie e mondo Caritas, 11 a enti pubblici, 26 al terzo settore e 4 ai sindacati.

Sabato 16 novembre è stato proposto un pomeriggio di scambio interculturale e condivisione di come ascoltiamo il grido dei poveri, presso il dormitorio Galgario, dal titolo "**Dal Grido alla Speranza**". Attraverso un percorso sensoriale realizzato dal gruppo giovani volontari delle suore delle Poverelle e il racconto dei rappresentanti dell'unione delle comunità islamiche di Bergamo - Curno, delle associazioni MYBG e Mesa Popular, si sono condivisi pensieri e proposte operative di realtà diverse che si interessano alle diverse povertà, provano ad ascoltare le fatiche e a dare risposte alle persone in difficoltà. I partecipanti sono stati circa 180 provenienti da tutta la diocesi di Bergamo insieme a molti ospiti del dormitorio e dei servizi a bassa soglia di Fondazione Diakonia.

Domenica 17 novembre, **VIII° giornata mondiale dei poveri**, presso la Chiesa parrocchiale di Borgo santa Caterina in Bergamo la musica ha aiutato a riflettere sulle parole del Papa. Accompagnati dalle riflessioni di Diego Passoni, conduttore radiofonico e televisivo, autore del libro "Siamo sulla stessa arca" e dal coro Linearmonica di Nibionno, si sono aperte alcune suggestioni sul tema trattato da Papa Francesco nella sua lettera.

Alla fine dell'evento, il direttore della Caritas diocesana ha celebrato l'eucaristia con tutta la comunità. I partecipanti sono stati circa un centinaio.

RETE R.I.U.S.E. (RACCOLTA INDUMENTI USATI SOLIDALE ED ETICA)

L'attività dei Cassonetti gialli nella Diocesi di Bergamo continua nonostante le difficoltà del mercato del tessile e la legislazione in materia sempre più complessa e ancora in via di definizione. L'attività di svuotamento, manutenzione e gestione dei Cassonetti è in carico a della cooperative Sociali del nostro territorio che da più di 25 anni collaborano con Caritas Bergamasca/Diakonia. Nel mese di giugno 2024, la terza cooperativa che collaborava con Caritas, cooperativa Berakah di Pagazzano, ha ceduto i suoi cassonetti alla Cooperativa Impresa Sociale Ruah che ha ampliato così il proprio territorio di competenza.

Al 31 dicembre 2024 quindi le cooperative coinvolte nell'attività sono rimaste due: Cooperativa Impresa Sociale Ruah di Bergamo e Cooperativa Sociale Padre Daniele Badiali di Cisano Bergamasco.

Dal 2020 le cooperative fanno parte della Rete R.I.U.S.E (Raccolta Indumenti Solidale ed Etica) con sede a Milano, insieme ad altre cooperative collegate alle Diocesi di Milano e a quella di Brescia e sono iscritte alla WHITE LIST presso la Prefettura di competenza, al fine di certificare e tener monitorata l'assenza di reati connessi alla criminalità organizzata.

Al 31 dicembre 2024 i cassonetti presenti sul territorio della Diocesi di Bergamo erano in tutto **385** di questi n. **131** sono collocati su **suolo Parrocchiale/privato** e n. **254** su **suolo Comunale**. La quantità di indumenti usati conferiti nei cassonetti nel 2024 è stata di totali **1.995.212 Kg**, quantità leggermente inferiore rispetto allo scorso anno.

COOPERATIVA	N. CASSONETTI POSIZIONATI	KG RACCOLTI NEL 2024	PERSONALE IMPIEGATO PER L'ATTIVITÀ (di cui alcuni svantaggiati)
COOPERATIVA RUAH	197	1.174.352 (di cui kg. 88.450 di Coop. Berakah fino a giugno 2024)	9
COOPERATIVA PADRE DANIELE	188	820.860	10
TOTALE	385	1.995.212	19

Di seguito i risultati sociali, occupazionali ed ambientali raggiunti nell'anno 2024 grazie a questa attività:

1. Per l'esercizio 2024, visto l'andamento negativo del mercato, le cooperative hanno riconosciuto a Diakonia, un importo forfetario di 2.500,00 € ciascuno, per un totale di 5.000,00 € quale contributo per il progetto "Docce Zabulon"; nonostante le difficoltà del mercato, nel 2024 le cooperative hanno confermato i livelli occupazionali garantendo un regolare stipendio a **19 lavoratori** tra cui alcuni appartenenti a categorie svantaggiate e fasce deboli;

2. la totalità degli indumenti usati raccolti, sono stati avviati a recupero e riutilizzo nel pieno rispetto della normativa ambientale, evitando così costi di smaltimento per le amministrazioni comunali e riducendo emissioni in atmosfera, consumo di acqua, utilizzo di fertilizzanti e pesticidi.

La Fondazione insieme alle Cooperative e alla Rete R.I.U.S.E si sta interrogando sulle prospettive di questa attività anche a fronte dei nuovi dettami normativi.

RACCOLTA DI SAN MARTINO 2024

Tra il 4 e il 10 Novembre 2024, ad introdurre la “Settimana dei poveri”, era prevista la 48ma edizione della Raccolta di San Martino. La macchina organizzativa si stava avviando quando numerose interlocuzioni con le cooperative e con il sistema della RETE R.I.U.S.E. hanno condotto alla decisione, di comune accordo, di non effettuare la raccolta.

Per la Fondazione e Caritas Diocesana non è stato facile operare tale scelta, ma non si potevano ignorare la condizione reale e le difficoltà a cui Caritas e Rete RIUSE sarebbero andati incontro con una raccolta straordinaria quale è la San Martino. I volontari delle parrocchie sono stati informati in maniera dettagliata le ragioni che hanno portato a non fare la raccolta.

Successivamente all’incontro con le Parrocchie, Fondazione Diakonia ha voluto riflettere sul significato di questa giornata e pensare a qualcosa di più simbolico con cui le comunità parrocchiali potessero veicolare i temi legati all’attenzione al creato, all’ecologia e al riuso.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO TERRITORIALE SUI TEMI CARITATIVI

Gli operatori di area comunità si interfacciano con i gruppi caritativi, i centri di ascolto e le Caritas di tutto il territorio della diocesi. Poiché la suddivisione è effettuata per CET (comunità ecclesiali territoriali) ogni operatore è referente da una a tre CET.

CET numero 1

Per i primi 6 mesi dell’anno, l’operatore di territorio ha continuato a effettuare le attività precedentemente definite: incontri di coordinamento mensile con i referenti e le referenti dei Centri di Ascolto e dei gruppi caritativi e riunioni di Équipe nei singoli gruppi per offrire supporto a situazioni specifiche e particolarmente complesse.

Nella seconda parte dell’anno, a seguito delle richieste di modifica operativa da parte della direzione, ha preso contatti con il Vicario e la struttura della Terra Esistenziale “Prossimità e Cura” della CET e vista la difficoltà nel reperire un referente volontario che svolgesse il ruolo di coordinatore, su richiesta del vicario territoriale della città, l’operatore ha assunto l’incarico ad interim, avviando un gruppo di lavoro e individuando una persona sostitutiva da far subentrare in sua vece da settembre 2025.

La situazione dei gruppi caritativi nel corso del 2024 è rimasta stabile, con un totale di circa 115 volontari impegnati in colloqui di ascolto e distribuzione di generi di prima necessità per un totale di 16 CPAC, 2 dei quali interparrocchiali e 4 Caritas parrocchiali.

L'operatore di comunità durante l'anno ha riscontrato una preponderante richiesta di supporto sul tema della fragilità abitativa, a cui si aggiungono precarietà lavorativa, povertà economica e sovraindebitamento, problemi di salute e più in generale fragilità relazionale e di integrazione sociale.

Si è mantenuta costante la collaborazione con i servizi sociali del Comune, nonostante l'avvicinarsi delle figure professionali. L'accordo di collaborazione stipulato tra le parrocchie della città, Fondazione Diakonia e il Comune ha agevolato gli incontri di coordinamento tra le singole figure professionali del Decentramento ed i rispettivi volontari attivi nelle comunità parrocchiali, soprattutto per discutere e condividere l'accompagnamento di situazioni emergenziali e complesse. Manca tuttavia una rilettura complessiva sul lavoro svolto ed una programmazione sul medio-lungo periodo.

Attività formativa

Le azioni formative e culturali richiamano sempre una buona partecipazione da parte dei volontari dei CPAC e Caritas della CET cittadina. La presenza consistente è riconducibile anche alla prossimità dei luoghi di incontro, ma è apprezzata anche la modalità di appuntamenti on-line, che evita di mettersi nel traffico cittadino per spostarsi.

Nel corso dell'anno, sono state effettuate tre formazioni territoriali per un totale di 5 incontri a cui hanno partecipato 20 Parrocchie e 45 volontari. I temi trattati sono stati la fragilità abitativa, il lavoro di rete e l'uso del gestionale Carigest.

Incontri di accompagnamento alle attività dei CPAC/Caritas/gruppi di attenzione alla carità parrocchiali o interparrocchiali

Gli incontri di coordinamento si dimostrano lo strumento ideale per il raccordo e la condivisione, sia per fornire indicazioni in merito alle progettualità e agli eventi pastorali diocesani, sia per fare riflessioni sugli approcci e stili di accompagnamento delle persone in difficoltà incontrate dai CPAC.

Durante l'anno sono stati effettuati 6 incontri di coordinamento con 21 parrocchie e la partecipazione di circa 40 volontari.

La promozione del bando "Riscarti" ha favorito la partecipazione di 3 parrocchie della città, una delle quali ha ottenuto il finanziamento per il proprio progetto educativo, che vedeva coinvolto in particolare l'oratorio in sostegno a persone con disabilità.

L'accompagnamento educativo dei singoli gruppi caritativi è stato prevalentemente dedicato per definire insieme obiettivi progettuali a beneficio di situazioni complesse. 11 incontri sono stati dedicati al lavoro su casi complessi coinvolgendo 13 volontari di 7 Parrocchie.

Le riunioni con i singoli gruppi caritativi o i coordinatori sono state 34, hanno coinvolto 11 Parrocchie e 52 volontari.

CET numero 2

L'operatore di territorio ha organizzato il coordinamento dei gruppi caritativi della Valle Seriana superiore con la regolare partecipazione dei referenti dei centri di ascolto di Clusone, dell'UP di Ponte Nossola e Val del Riso, dell'UP di Villa d'Ogna, dell'UP di Fino del Monte, a cui si aggiunge la conferenza S. Vincenzo di Gromo. Per ognuna delle realtà caritative parrocchiali, i legami a livello locale con le amministrazioni e le assistenti sociali possono definirsi buoni. È in essere un confronto con l'ambito e il territorio, per la stesura di un progetto che vede il finanziamento di Caritas diocesana bergamasca alle fraternità della CET 2.

Attività formativa

Nell'anno 2024 i referenti che fanno parte del coordinamento hanno progettato e programmato un percorso formativo in collaborazione con l'operatore territoriale, dando vita alla formazione di 4 incontri dal titolo "Comunità in Ascolto" che si è svolta presso l'oratorio di Clusone coinvolgendo 65 volontari dei gruppi caritativi parrocchiali della CET 2.

L'UP di Fino del Monte inoltre, tramite il bando "Riscarti", ha finanziato un percorso formativo di 2 incontri dal titolo "ABC del denaro, istruzioni per l'uso" rivolto sia al volontariato che alla cittadinanza, sul tema della fragilità economica e della gestione bilancio familiare. Hanno partecipato 6 volontari dei gruppi caritativi dell'unità pastorale di Fino del Monte con Rovetta, Cerete Basso, S. Lorenzo, Songavazzo, Onore.

Incontri di accompagnamento alle attività dei CPAC/Caritas/gruppi di attenzione alla carità parrocchiali o interparrocchiali

Durante l'anno sono stati effettuati 6 incontri di coordinamento dei gruppi Caritas della CET con 4 unità pastorali e una parrocchia coinvolte e la partecipazione di 11 volontari. I temi trattati sono stati: la relazione di aiuto progettuale, il volontariato e la formazione a livello locale, lavoro e formazione professionale, collaborazione con i servizi pubblici e professionali, progettualità diocesane, progetto territoriale con fondi di Caritas diocesana Progettando, fragilità educativa, strumenti di educazione finanziaria.

È stato organizzato anche un incontro con i volontari del CPAC Interparrocchiale di Ponte Nossola, Ponte Selva, Parre, Piario e Val del Riso a cui hanno partecipato 9 volontari, un incontro con la referente territoriale della Cooperativa Piccolo Principe per il tema della prevenzione al gioco d'azzardo patologico, 1 incontro per un caso complesso con servizio sociale e CPAC di Ponte Nossola e 1 incontro di rete con assistente sociale, coordinatrice del tavolo Fragilità dell'Ambito 9 Alta valle Seriana e referente di coop. Mestieri di Albino per 3 progetti di accompagnamento con tirocinio formativo "Bando 8x1000".

CET numero 3

L'anno 2024 per la CET 3 è stato un anno di consolidamento di azioni già intraprese negli anni precedenti. I gruppi di ascolto e distribuzione sono rimasti i medesimi, sia nella composizione che nei coordinamenti. Le difficoltà che si sono trovati a fronteggiare tuttavia sono peggiorate: le problematiche sono sempre più complesse e molteplici e la semplice erogazione non è sufficiente.

Per questo motivo diverse parrocchie, già da tempo, hanno suddiviso i gruppi di volontari della distribuzione e quelli dell'ascolto ben distinti. Si è consolidata inoltre in tutto il terri-

torio della CET l'attitudine a lavorare in stretta collaborazione con i servizi sociali.

All'interno delle nuove indicazioni operative di area comunità, l'operatrice di territorio ha preso contatti con il coordinatore della Terra Esistenziale "Prossimità e Cura" e con il referente Caritas.

Da giugno ha definito con loro il passaggio del coordinamento generale del gruppo dei gruppi caritativi ai due referenti.

Il passaggio effettivo anche con i volontari è stato realizzato il 10 Settembre 2024 con 25 volontari presenti tra gruppi di accoglienza, centri di primo ascolto e san Vincenzo del territorio della CET 3.

Incontri di accompagnamento alle attività dei CPAC/Caritas/gruppi di attenzione alla carità parrocchiali o interparrocchiali

L'operatrice di territorio ha effettuato 8 incontri di accompagnamento e orientamento ai 15 volontari della parrocchia di Comenduno di Albino per la continuazione del progetto di accoglienza di una famiglia ucraina. 6 incontri con 6 volontari sono stati dedicati al sostegno di 3 progettualità specifiche attivate con il progetto "Progettando", mentre 7 incontri sono stati finalizzati alla supervisione dei gruppi caritativi e CPAC con 30 volontari coinvolti di 4 parrocchie. 5 parrocchie e 10 volontari hanno partecipato a 12 incontri di consulenza educativa per sostegno su casi specifici e infine 5 volontari di 3 parrocchie hanno presenziato insieme all'operatrice a 3 incontri con l'Ambito territoriale per discutere di tematiche relative all'abitare.

CET numero 4

L'attività in questo territorio è stata gestita dall'operatrice referente di area comunità fino a settembre 2024; l'operatrice ha successivamente ridotto le ore su questa area ed è stata affiancata da un altro operatore che accompagnerà questo territorio da settembre 2025.

Il lavoro di affiancamento dei centri di ascolto e delle Caritas della CET è stato comunque privilegiato durante tutta l'annualità; questa CET ha la particolarità che la coordinatrice della Terra Esistenziale "Prossimità e Cura" è l'operatrice di territorio uscente di Caritas diocesana per cui la collaborazione è già ben avviata.

Incontri di accompagnamento alle attività dei CPAC/Caritas/gruppi di attenzione alla carità parrocchiali o interparrocchiali

La referente territoriale ha effettuato durante l'anno molte riunioni con i singoli CPAC / gruppi caritativi per l'accompagnamento alla lettura delle situazioni, le proposte progettuali, i progetti Caritas Diocesana e l'affiancamento nell'azione progettuale dell'accoglienza ucraina: 6 incontri con 13 volontari sono stati dedicati al CPAC interparrocchiale di Zogno e 4 incontri con 5 volontari al CPAC parrocchiale di Piazza Brembana.

È stata proposta una formazione per l'utilizzo del gestionale Carigest ad un volontario della parrocchia di Zogno.

La referente territoriale ha infine continuato il coordinamento del progetto PRINS, in accordo con l'Ambito territoriale, coinvolgendo i volontari del CPAC di Zogno per un totale di 148 ore.

CET numero 5

L'attività di affiancamento ai centri di ascolto di questo territorio è stata gestita dall'operatrice di area comunità fino a settembre 2024; l'operatrice ha successivamente ridotto le ore su questa area ed è stata affiancata da un operatore che ha iniziato ad accompagnare il territorio autonomamente da dicembre 2024.

Il lavoro di sostegno ai centri di ascolto e delle Caritas parrocchiali è stato comunque privilegiato durante tutta l'annualità e sono stati presi contatti con la coordinatrice della Terra Esistenziale "Prossimità e Cura" per iniziare un lavoro condiviso e di allineamento.

Incontri di accompagnamento alle attività dei CPAC/Caritas/gruppi di attenzione alla carità parrocchiali o interparrocchiali

La referente territoriale ha organizzato incontri di formazione su tematiche cardine per i volontari dei CPAC affiancati da incontri di supervisione su casi più complessi: 1 volta al mese per 9 mesi ha incontrato separatamente i volontari dei CPAC di Grumello del Monte, di Credaro - Foresto-Gandosso e di Bolgare, coinvolgendo in totale 28 volontari.

4 sono gli incontri effettuati per raccordarsi su progettualità e supervisione di casi complessi con i CPAC di Cividino-Quintano e Sarnico che hanno visto la partecipazione di 23 volontari, mentre 3 incontri sono stati dedicati all'accompagnamento educativo dei 10 volontari del neonato CPAC di Tavernola, Vigolo, Parzanica e 9 incontri per la supervisione su casi complessi e la verifica dell'andamento generale del CPAC per i 10 volontari del CPAC interparrocchiale Villongo, Adrara San Martino e Adrara San Rocco e gruppo Il Sogno.

CET numero 6

L'attività in questo territorio è stata gestita dall'operatore referente di area comunità fino a settembre 2024; l'operatore ha successivamente ridotto le ore su questa area ed è stato affiancato da un'operatrice che ha iniziato a conoscere il territorio e a affiancarlo da ottobre 2024. Il lavoro di accompagnamento dei centri di ascolto e delle Caritas è stato comunque portato avanti per tutta l'annualità e sono stati presi contatti con la coordinatrice della Terra Esistenziale "Prossimità e Cura" per iniziare un lavoro condiviso e di allineamento.

Attività formativa

Nel corso dell'anno 2024 sono state proposte due attività formative territoriali: la prima dedicata all'assegno di inclusione e organizzata insieme al sindacato CISL, la seconda dedicata all'informazione rispetto allo strumento FEAD e alle indicazioni circa un possibile accreditamento. Alla prima formazione di 1 incontro hanno partecipato 3 volontari, mentre alla seconda 18 volontari.

Incontri di accompagnamento alle attività dei CPAC/Caritas/gruppi di attenzione alla carità parrocchiali o interparrocchiali

Il referente territoriale ha mantenuto gli incontri di supervisione e accompagnamento dei due principali centri di ascolto interparrocchiali della CET: per entrambi i CPAC sono stati effettuati 6 incontri e sono stati coinvolti 8 volontari del CPAC interparrocchiale di Casazza e 18 volontari del CPAC interparrocchiale Maryam.

2 incontri di supporto e accompagnamento sono stati dedicati a 2 volontari che per la parrocchia di Luzzana hanno gestito l'accoglienza di una famiglia ucraina, 2 incontri sono stati realizzati con la coordinatrice della Terra Esistenziale "Prossimità e Cura" della CET, 4 incontri sono stati dedicati ai Parroci, aggiornandoli sul lavoro di accompagnamento dei CPAC e gruppi caritativi. L'operatore ha realizzato 3 incontri preparatori con 18 volontari del CPAC Maryam per una proposta di laboratorio con classi della scuola ABF di Trescore (proposta che non è andata a buon fine e non si è concretizzata) e 2 riunioni per informare e preparare con i 15 volontari partecipanti le segnalazioni alle progettualità diocesane. Sono stati infine effettuati 3 incontri per affiancare e supportare i volontari dei CPAC interpellati dall'Ambito territoriale per il lavoro preparatorio nella stesura del nuovo Piano di Zona.

CET numero 7

A partire dalla metà del 2024, con il nuovo anno Pastorale, l'operatore di Équipe Comunità ha lavorato sempre più a stretto contatto con il coordinatore della Terra Esistenziale "Prossimità e Cura". Verso la fine dell'anno sono stati effettuati degli incontri tra il gruppo di coordinamento dei CPAC parrocchiali e il referente della Terra Esistenziale "Prossimità e Cura" per proporre e stimolare obiettivi ed azioni concrete condivise perché il gruppo potesse nel tempo essere soggetto protagonista dell'animazione caritativa delle parrocchie della sua comunità territoriale ecclesiale (CET). Gli obiettivi condivisi sono stati: conoscere i gruppi caritativi; portare la voce delle comunità cristiane nei luoghi delle istituzioni del territorio; essere in collegamento con la Caritas Diocesana e le sue progettualità.

Il referente della Caritas diocesana è rimasto a disposizione per l'accompagnamento e l'orientamento educativo dei gruppi caritativi (CPAC e Caritas) presenti che ne facessero richiesta tramite form dedicato.

Con il nuovo anno pastorale (settembre 2024) sono stati condivisi con la Terra Esistenziale "Prossimità e Cura" altri due macro obiettivi: il supporto formativo di Caritas diocesana, in tutte le sue articolazioni e il loro coinvolgimento nell'attività di promozione ed animazione alla cultura e alla bellezza della Carità durante i momenti forti dell'anno, ma non solo.

Durante l'annualità la presenza dei servizi segno nelle comunità parrocchiali è rimasta invariata, così come la composizione e il coordinamento. Si conferma che una delle difficoltà più grandi che caratterizzano le comunità di questo territorio è l'appartenenza di molte parrocchie alla Provincia di Lecco, con riferimenti istituzionali completamente diversi dal resto della Diocesi.

Incontri di accompagnamento alle attività dei CPAC/Caritas/gruppi di attenzione alla carità parrocchiali o interparrocchiali

Gli incontri di coordinamento delle realtà caritative della CET restano occasione preziosa per favorire il dialogo ed il confronto tra le parrocchie così come i singoli incontri con i gruppi parrocchiali che lo richiedono per attuare momenti di confronto e verifica. Ne sono stati effettuati 3 durante il 2024 coinvolgendo 7 parrocchie e 15 volontari.

Anche l'accompagnamento di alcuni Centri di Ascolto per casi complicati rimane un aiuto prezioso per i volontari e anche per i parroci: sono stati 52 gli incontri di supervisione per 23 volontari per sostenere uno stile di aiuto educativo-progettuale nell'accompagnare le persone in difficoltà. L'operatore di comunità gioca inoltre il ruolo di facilitatore e di ponte tra i volontari, le altre aree di Caritas Diocesana e l'accesso ai progetti di Fondazione Diakonia: sono stati 35 gli incontri per 21 volontari per lo sviluppo delle progettualità promosse da Caritas Diocesana.

3 parrocchie di questa CET nel corso dell'annualità hanno continuato il progetto di accoglienza diffusa delle famiglie ucraine: l'operatore ha dedicato 15 incontri di accompagnamento e orientamento ai 6 volontari che seguono da vicino questa progettualità.

L'operatore infine ha partecipato ad alcuni tavoli istituzionali, quali: l'Équipe multidisciplinare ADI per 6 riunioni con 15 volontari, il tavolo politiche lavorative per 4 incontri con 6 volontari e il tavolo politiche abitative per 8 incontri con 7 volontari.

CET numero 8

Anche per questa CET, il referente di area comunità a partire dalla metà del 2024, con il nuovo anno Pastorale, ha lavorato sempre più a stretto contatto con il coordinatore della Terra Esistenziale "Prossimità e Cura". Verso la fine dell'anno ha organizzato degli incontri tra il gruppo di coordinamento dei CPAC parrocchiali e il referente della carità della Terra Esistenziale "Prossimità e Cura" per proporre e stimolare obiettivi ed azioni concrete condivise perché il gruppo potesse nel tempo essere soggetto protagonista dell'animazione caritativa delle parrocchie della sua comunità territoriale ecclesiale (CET). Gli obiettivi condivisi sono stati: conoscere i gruppi caritativi; portare la voce delle comunità cristiane nei luoghi delle istituzioni del territorio; essere in collegamento con la Caritas Diocesana e le sue progettualità.

Il referente della Caritas diocesana è rimasto a disposizione per l'accompagnamento e l'orientamento educativo dei gruppi caritativi (CPAC e Caritas) presenti che ne facessero richiesta tramite form dedicato. Con il nuovo anno pastorale (settembre 2024) sono stati condivisi con la Terra Esistenziale "Prossimità e Cura" altri due macro obiettivi: il supporto formativo di Caritas diocesana, in tutte le sue articolazioni e il loro coinvolgimento nell'attività di promozione ed animazione alla cultura e alla bellezza della Carità durante i momenti forti dell'anno, ma non solo.

Anche in questa CET la composizione e il coordinamento dei centri di ascolto e dei gruppi caritativi nelle comunità parrocchiali sono rimasti praticamente invariati durante l'annualità.

tà. Sono operativi in media da più di 10 anni, alcuni da più di 20.

Incontri di accompagnamento alle attività dei CPAC/Caritas/gruppi di attenzione alla carità parrocchiali o interparrocchiali

Gli incontri di coordinamento delle realtà caritative della CET restano occasione preziosa per favorire il dialogo ed il confronto tra le parrocchie così come i singoli incontri con i gruppi parrocchiali che lo richiedono per attuare momenti di confronto e verifica. Nel corso del 2024 ne sono stati effettuati 3 coinvolgendo 18 volontari.

Anche l'accompagnamento di alcuni Centri di Ascolto per casi complicati rimane un aiuto prezioso per i volontari e anche per i parroci: sono 104 gli incontri effettuati dall'operatore per supervisionare al bisogno le Équipe dei CPAC e 30 i volontari coinvolti. L'operatore di comunità infine gioca un ruolo di facilitatore e da ponte tra i volontari, le altre aree di Caritas Diocesana e l'accesso ai progetti di Fondazione Diakonia: per favorire l'accesso ai progetti sono state realizzate 45 riunioni per 30 volontari. 28 incontri di accompagnamento e orientamento sono stati dedicati per i 15 volontari che hanno seguito l'accoglienza diffusa di famiglie ucraine.

CET numero 9

L'attività in questo territorio è stata gestita dall'operatrice referente di area comunità fino a settembre 2024; l'operatrice ha successivamente ridotto le ore su questa area ed è stata affiancata da un altro operatore che accompagnerà questo territorio da settembre 2025.

Il lavoro di affiancamento dei centri di ascolto e delle Caritas della CET è stato comunque privilegiato durante tutta l'annualità; questa CET ha la particolarità che la coordinatrice della Terra Esistenziale "Prossimità e Cura" è l'operatrice di territorio uscente di Caritas diocesana per cui la collaborazione è già ben avviata.

Incontri di accompagnamento alle attività dei CPAC/Caritas/gruppi di attenzione alla carità parrocchiali o interparrocchiali.

La referente territoriale ha effettuato durante l'anno molte riunioni con i singoli CPAC / gruppi caritativi per l'accompagnamento alle proposte progettuali per persone in carico ai CPAC della CET: 5 incontri sono stati dedicati ai 5 volontari del CPAC interparrocchiale Valle Imagna-S. Omobono, 4 incontri ai 7 volontari dello Sportello ascolto di Almenno San Bartolomeo, 5 incontri ai 10 volontari del CPAC Interparrocchiale di Villa d'Almè.

3 riunioni sono state effettuate supportare i 5 volontari che hanno seguito le accoglienze territoriali delle persone ucraine, un incontro è stato dedicato per presentare a 6 volontari di 3 parrocchie i progetti che la Caritas diocesana mette a disposizione dei territori. La referente ha infine partecipato a 2 incontri del Tavolo Inclusione dell'Azienda Consortile della Valle Imagna insieme a 3 volontari.

CET numero 10

L'attività in questo territorio è stata gestita dall'operatore referente di area comunità fino a settembre 2024; l'operatore ha successivamente ridotto le ore su questa area ed è stato affiancato da un altro operatore che accompagnerà questo territorio da settembre 2025.

Il lavoro di affiancamento dei centri di ascolto e delle caritas della cet è stato comunque privilegiato durante tutta l'annualità e sono stati presi contatti con il coordinatore della Terra Esistenziale "Prossimità e Cura" per iniziare un lavoro condiviso e di allineamento.

Formazione

Nel corso dell'anno 2024 è stato proposto un incontro di formazione sul tema dell'assegno di inclusione in accordo con il sindacato CISL a cui hanno partecipato 4 volontari

Incontri di accompagnamento alle attività dei CPAC/Caritas/gruppi di attenzione alla carità parrocchiali o interparrocchiali

Il referente territoriale ha mantenuto gli incontri di supervisione e accompagnamento dei centri di ascolto e gruppi caritativi della CET: sono stati 8 gli incontri dedicati ai 15 volontari del CPAC interparrocchiale di Bagnatica, 1 incontro per i 15 volontari del CPAC di Seriate, 2 incontri per gli 8 volontari del CPAC interparrocchiale di Scanzorosciate, 1 incontro per i 5 volontari del Gruppo Caritativo "Ass. Don Aldo Morandi" di Gorle, 4 incontri per i 4 volontari del Gruppo Caritas Grassobbio. L'operatore ha effettuato 5 incontri con il coordinatore della Terra Esistenziale "Prossimità e Cura" e con i 20 volontari che fanno parte della terra per confrontarsi e aggiornarsi rispetto ai temi caritativi e ai gruppi esistenti nella CET.

6 sono stati gli incontri di affiancamento e supporto di 10 volontari delle parrocchie che hanno accolto persone ucraine nel progetto di accoglienza diffusa, mentre 4 sono state le riunioni con i parroci della CET per aggiornarli e condividere con loro il lavoro di accompagnamento svolto sulle parrocchie di Seriate, Grassobbio, Bagnatica e Brusaporto.

2 sono stati infine gli incontri di preparazione per 20 volontari alle possibili segnalazioni da effettuare su progettualità che Caritas diocesana mette a disposizione dei territori.

CET numero 11

L'obiettivo di lavoro della referente di area comunità per tutta la CET 11 è stato l'accompagnamento dei gruppi, la supervisione delle riunioni di équipe riguardo alle situazioni complesse da affrontare e ai progetti/attività di animazione delle comunità e l'accompagnamento nella partecipazione ai progetti diocesani.

I CPAC e i gruppi caritativi sono rimasti i medesimi, tranne quello di Arcene-Lurano-Pogno che è in fase di definizione ed è stato accompagnato nella formazione e nella formalizzazione della convenzione intercomunale e interparrocchiale.

La referente territoriale è stata attiva fino a fine novembre. A inizio dicembre è subentrata una nuova operatrice.

Incontri di accompagnamento alle attività dei CPAC/Caritas/gruppi di attenzione alla carità parrocchiali o interparrocchiali

Una volta al mese l'operatrice di comunità ha incontrato i volontari nelle diverse équipes dei Centri Ascolto per affrontare insieme le situazioni più complesse e per costruire le varie convenzioni con i servizi sociali o altre convenzioni secondo la necessità del gruppo. I volontari coinvolti sono stati circa 70 di 14 parrocchie.

Sono continuati gli incontri a cadenza fissa con chi stava ancora accogliendo gli ucraini in parrocchia per l'accompagnamento all'uscita e all'autonomia: in totali ne sono stati fatti 12 che hanno coinvolto 20 volontari di 6 parrocchie.

Sono stati fatti incontri per la promozione, realizzazione e monitoraggio dei progetti diocesani: per "Comunità in movimento" (tirocini, prestazioni occasionali per persone fragili) sono stati effettuati 7 incontri con 10 volontari, per il Fondo territoriale "Pro-gettando" sono stati fatti 7 incontri per 7 volontari di 3 parrocchie, per Riscarti (a seguito della raccolta S. Martino 2023) 4 incontri con 4 volontari del Centro di Ascolto interparrocchiale di Romano di Lombardia (corso di lingua italiana per donne straniere).

L'obiettivo generale del 2024 per tutti i gruppi della CET è stato quello di condividere e promuovere uno stile di servizio caritativo sempre meno assistenziale e più promozionale-progettuale delle persone in difficoltà incontrate; nonché proseguire la riflessione sulla Caritas parrocchiale quale gruppo che ascolta, osserva e discernere, che anima, e non solo come gruppo di distribuzione. L'operatrice di territorio ha inoltre partecipato per 12 incontri del Tavolo inclusione dell'Ambito Territoriale con altri 20 volontari.

CET numero 12

Nel corso del 2024 l'operatrice di comunità ha facilitato gli appuntamenti periodici del "coordinamento dei Centri di Ascolto e dei gruppi caritativi" della CET 12 unendo, su richiesta del Vicario Territoriale, le due fraternità ed includendo nel coordinamento, la coordinatrice della Terra Prossimità e Cura e anche la sua referente per la Caritas. Il Vicario ha espresso il desiderio che il coordinamento "Caritas" non si sciogliesse con la nuova organizzazione della CET, ma rimanesse un interlocutore privilegiato per la Terra Prossimità e Cura, favorendo una reciproca contaminazione, ove necessario e opportuno.

Al coordinamento partecipano i referenti/coordinatori delle realtà caritative in maniera costante e puntuale. L'unione dei CPAC e Caritas tutti insieme, ha arricchito ulteriormente il coordinamento. La relazione tra loro è foriera di positive collaborazioni.

La CET 12 si conferma un territorio particolarmente attento e sensibile ai temi caritativi.

L'operatrice di comunità durante l'anno ha risposto alle necessità emerse di volta in volta, dai Centri Ascolto, dai gruppi caritativi e dalle Caritas Parrocchiali, in termini di accompagnamento per casi particolari, di consulenza e informazione a riguardo di progetti Caritas e alle proposte formative diocesane. Ci sono stati anche incontri specifici presso alcuni Centri Ascolto e Gruppi Caritas.

Anche il progetto "PRINS" (Progetti di Intervento Sociale per la grave marginalità) nella sua seconda fase, è proseguito fino a settembre 2024 coinvolgendo i volontari dei "Centri

Servizi” appoggiati al CPAC di Dalmine e supportati dall’operatrice di Caritas diocesana.

Attività formativa

Nel corso del 2024, si è realizzato un solo percorso formativo territoriale di 7 incontri dal titolo “La Caritas Parrocchiale e la sua funzione pedagogica e di animazione della comunità” per i 22 volontari della Caritas di Dalmine.

Incontri di accompagnamento alle attività dei CPAC/Caritas/gruppi di attenzione alla Caritas parrocchiali o interparrocchiali

Gli incontri di coordinamento delle realtà caritative della CET restano occasione preziosa per favorire il dialogo ed il confronto tra le parrocchie così come i singoli incontri con i gruppi parrocchiali che lo richiedono per attuare momenti di confronto e verifica. 3 sono stati gli incontri durante l’anno 2024 che hanno coinvolto 17 parrocchie e 11 volontari.

Anche l’accompagnamento di alcuni Centri di Ascolto per i casi complicati o per le supervisioni educative rimane un aiuto prezioso per i volontari e anche per i parroci: nel corso dell’anno sono stati 29 gli incontri con i diversi CPAC e gruppi caritativi che hanno visto la partecipazione di 50 volontari.

L’operatrice di comunità inoltre gioca il ruolo di facilitatrice e da ponte tra i volontari, le altre aree di Caritas Diocesana e l’accesso ai progetti di Fondazione Diakonia: ha effettuato 3 incontri con 5 volontari per il progetto 8x1000 “comunità in movimento”.

Importante, nella prima parte dell’anno, è stata la presenza nell’accompagnamento del CPAC Interparrocchiale Tralcio nel suo primo anno di attività che ha visto, dal secondo semestre, il cambio del coordinatore e del Parroco di una delle parrocchie coinvolte.

Bene la gestione del fondo messo a disposizione della CET “Pro-gettando” con l’avvio di 4 progetti nuovi a seguito di 1 incontro effettuato con 9 volontari; positivo ma graduale l’avvicinamento a progetti diocesani come il “Microcredito”, il “Progetto lavoro” e le consulenze con “Poveri ma cittadini”. Bene anche la disponibilità delle Parrocchie ad accogliere LPU. Invece, nonostante i 4 incontri per la presentazione di alcuni progetti dalle Parrocchie, il bando “Riscarti” non è partito. Tra le fatiche da attenzionare, la ricerca di volontari nuovi, l’accompagnamento progettuale e il lavoro di rete.

Verso la metà dell’anno, si sono concluse le 2 accoglienze di cittadini ucraini rispettivamente ad Albegno di Treviolo e a Treviolo, accompagnandole verso l’autonomia, con diverse fatiche: sono 7 gli incontri effettuati nel corso del 2024 con l’operatrice per accompagnare e sostenere i volontari e il Parroco nel processo di uscita degli ospiti ucraini. 2 invece sono stati gli incontri di monitoraggio per l’accoglienza del nucleo ucraino a Lallio.

Nel mese di maggio 2024, la Parrocchia di Roncola di Treviolo ha accolto una famiglia palestinese di 5 persone scappata da Gaza, aderendo al progetto diocesano: “Accoglienza luogo dello Spirito”, in co-progettazione con Caritas Diocesana/Fondazione Diakonia: l’operatrice ha effettuato 18 incontri per impostare, avviare e monitorare i 10 volontari e il parroco che hanno attivato l’accoglienza.

2 sono stati gli incontri avvenuti anche con i sacerdoti: il primo con tutti i parroci della

CET, mentre il secondo solo con i sacerdoti delle parrocchie di Treviolo e Lallio per fare una verifica dopo il primo anno di attività del centro di primo ascolto interparrocchiale Tralcio.

L'operatrice ha anche accompagnato con 2 incontri l'avvio del progetto della Caritas parrocchiale di Dalmine S. Giuseppe attorno al tema degli anziani incontrando 20 volontari e il sacerdote referente; infine ha attivato un'interlocuzione di un incontro con i referenti ACLI per il progetto WYFY.

Il 2024 è stato anche l'anno in cui è terminata la collaborazione di Fondazione Diakonia nel progetto PRINS (Progetti Intervento Sociale), lasciando poi la collaborazione interamente territoriale. 8 sono stati gli incontri di verifica e confronto sulle diverse situazioni in essere, seguite da operatori PRINS, con il coinvolgimento dei volontari dei Centri Servizi (3) e dei Centri di Ascolto territoriali coinvolti (4), 4 gli incontri di consultazione alla fine progetto e per la sua continuazione, mentre 14 le riunioni dell'Équipe educativa composta dal coordinatore, dagli educatori e dall'operatrice di Area Comunità.

L'Ambito di Dalmine infine ha organizzato 3 incontri a cui hanno partecipato 4 volontari per restituire gli esiti del progetto PRINS e aprire nuove interlocuzioni.

CET numero 13

Nel corso del 2024 l'operatrice di comunità ha facilitato gli appuntamenti periodici del "coordinamento dei Centri di Ascolto e dei gruppi caritativi" della CET. Al coordinamento hanno partecipato i rispettivi referenti/coordinatori in maniera costante e puntuale e il Vicario territoriale. Dal mese di maggio vi ha partecipato anche la Coordinatrice della Terra Esistenziale "Prossimità e Cura" e con lei si sono definiti i temi da trattare. La relazione tra i coordinatori-referenti è sempre più stretta e foriera di positive collaborazioni.

L'operatrice di comunità, durante l'anno, ha risposto anche alle necessità che di volta in volta emergevano dai Centri Ascolto e dai gruppi Caritativi, in termini di accompagnamento per casi particolari, di consulenza e informazione a riguardo di progetti Caritas, delle proposte formative diocesane. In più ci sono stati incontri specifici presso alcuni Centri Ascolto e Gruppi Caritas, con i volontari e talvolta anche con i parroci referenti.

Il progetto "PRINS" (Progetti di Intervento Sociale per la grave marginalità) con l'Ambito di Dalmine e Fondazione Diakonia è proseguito fino al 30 settembre 2024, con una veste ed organizzazione più semplificata nelle risorse, confermando però dove possibile, il coinvolgimento dei volontari dei "Centri Servizi", appoggiati ai CPAC di Stazza e Boltiere, con il supporto dell'operatrice di Caritas diocesana.

Incontri di accompagnamento alle attività dei CPAC/Caritas/gruppi di attenzione alla carità parrocchiali o interparrocchiali

L'operatrice di comunità ha continuato il lavoro di coordinamento dei CPAC e gruppi caritativi incontrando 11 volontari di 9 parrocchie per 3 volte. Nel frattempo ha mantenuto gli incontri anche con i singoli CPAC, Caritas parrocchiali e gruppi caritativi per delle verifiche e dei confronti sull'andamento del lavoro di ogni gruppo: 6 incontri sono stati dedicati a 6 realtà differenti (commissione carità di Azzano San Paolo, Caritas parrocchiale di Verdello, CPAC di Verdellino-Zingonia, CPAC Stazza, CPAC Verdello, CPAC di Ciserano) coinvolgendo in totale 41 volontari di 9 Parrocchie.

L'operatrice di Area Comunità ha giocato anche il ruolo di facilitatrice e di ponte tra i volontari, le altre aree di Caritas Diocesana e l'accesso ai progetti di Fondazione Diakonia: il progetto dell'8x1000 "Comunità in movimento" ha visto l'organizzazione di 4 incontri interlocutori tra 2 volontari del CPAC di Boltiere, l'assistente sociale e l'agenzia del lavoro per l'attivazione del Tirocinio di Inserimento Sociale.

Ci sono però degli obiettivi su cui ancora bisogna lavorare: l'attuazione di progetti condivisi territoriali ("Progettando", "Riscarti", "Accoglienza diffusa", "Tirocini", LPU), la ricerca di volontari nuovi, l'accompagnamento progettuale nella relazione di aiuto e il lavoro di rete. Impegnativo ma positivo è stato l'affiancamento delle Parrocchie (volontari e parroci) di Ciserano e Verdello durante l'accoglienza dei due nuclei di cittadini ucraini, nella fase di accompagnamento verso l'autonomia: 7 sono stati gli incontri che hanno coinvolto 5 volontari.

Sono stati realizzati anche 2 incontri del tavolo "emergenza abitativa" per l'interlocuzione sul problema abitativo nella zona di Stezzano - Azzano - Zanica con 5 volontari del CPAC Stazza, i Comuni e la Cooperazione sociale.

2 invece sono state le riunioni con i referenti ACLI del progetto WYFY per facilitare il coinvolgimento dei volontari dei CPAC nel lavoro di rete e 7 gli incontri di supervisione, Accompagnamento territoriale e Confronto con 15 tra volontari e parroci di 9 parrocchie.

Il 2024 è stato anche l'anno in cui è terminata la collaborazione di Fondazione Diakonia nel progetto PRINS (Progetti Intervento sociale), lasciando poi la collaborazione interamente territoriale.

8 sono stati gli incontri di verifica e confronto sulle diverse situazioni in essere, seguite da operatori PRINS, con il coinvolgimento dei volontari dei Centri Servizi (3) e dei Centri di Ascolto territoriali coinvolti (4), 4 gli incontri di consultazione alla fine progetto e per la sua continuazione, mentre 14 le riunioni dell'Équipe educativa composta dal coordinatore, dagli educatori e dall'operatrice di Area Comunità. L'Ambito di Dalmine infine ha organizzato 3 incontri a cui hanno partecipato 4 volontari per restituire gli esiti del progetto PRINS e aprire nuove interlocuzioni.

Area YOUng Caritas

L'area Young Caritas ha l'obiettivo di aprire degli spazi e attivare dei processi che permettano ai giovani di giocare in quanto soggetti attivi all'interno dei diversi settori di Fondazione Diakonia, capaci di intercettare le domande della realtà che li circonda, di interpretarle e di costruire le possibili risposte, sperimentando nuove vie e utilizzando strumenti altri. Il lavoro svolto è prevalentemente pastorale: le proposte sono differenziate e spaziano da quelle strutturate a cui aderire ad azioni da co-costruire insieme in cui rendersi protagonisti.

IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Il Servizio Civile Universale è un'opportunità per investire un anno nel conoscere meglio sé stessi, una realtà del sociale e i mondi della carità. Coinvolge altri enti co-progettanti che ospitano i giovani e che sono: oratori, comunità per minori, case di riposo, servizi per la grave marginalità e per la disabilità. Il Servizio Civile Universale è rivolto a giovani dai 18 ai 28 anni e dura 12 mesi. 5 sono i progetti presentati ogni anno in 4 aree d'intervento differenti, in coprogettazione con tutte le altre Caritas della Lombardia. I posti disponibili sono 42 in totale (previo finanziamento da parte del DNPG di tutti i progetti) e 114 sono le ore formative erogate da Caritas Diocesana Bergamasca attraverso Diakonia Onlus. Per l'annualità 2024-2025 i progetti finanziati sono stati 2, nelle aree d'intervento dedicate agli anziani e alle persone con disabilità per un totale di 8 posti effettivi.

Il gruppo di servizio civile che ha terminato l'esperienza nel 2024 era composto da 6 persone (2 ragazzi e 4 ragazze) e ha concluso senza nessuna dimissione.

Dal 26 maggio 2024 sono entrati in servizio 4 volontari selezionati e risultati idonei. Tutti i volontari in servizio lo erano ancora a fine 2024. 2 volontarie sono inserite nel progetto "Di generazione in ri-generazione" nell'area anziani, mentre 1 ragazzo e 1 ragazza sono inseriti nel progetto "Tante forme di normalità".

TITOLO PROGETTO	SEDE	N° GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
Di generazione in ri-generazione	RSA Sacro Cuore - Bergamo Istituto Palazzolo suore delle poverelle	1
Di generazione in ri-generazione	RSA Torre Boldone Istituto Palazzolo suore delle poverelle	1
Tante forme di normalità	Coop. Sociale Il Battello - Sarnico	2

YOUNG CARITAS PER I GIOVANI

Le proposte per i giovani sono di vario tipo, qui elencate.

Anno di Volontariato Sociale

È un'esperienza che prevede 12 mesi di servizio retribuito (max 600€ al mese) con un minimo di 18 ore a settimana. Il progetto AVS del 2024 è stato coperto, come dal 2021, dalle rimanenze dei fondi raccolti per l'emergenza Covid ed è stato scritto assieme all'U.P.S.L. (Ufficio pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Bergamo).

La situazione del progetto nel 2024 ha visto chiudere le esperienze iniziate nel 2023 e ad oggi il progetto non è andato in continuità. Nel corso degli ultimi mesi del 2024 è iniziato un ragionamento interno all'Équipe Young Caritas per lo sviluppo di una nuova forma di AVS, in concerto con l'Équipe Progettazione di Fondazione Diakonia.

INIZIO	SEDE	N° VOL	M/F	ETÀ	PROFESSIONE
Settembre '23	Parrocchia S. Gregorio Barbarigo - Monterosso (BG)	1	M	20	Studente
Settembre '23	Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro	1	F	25	Studentessa
Ottobre '23	Parrocchia S. Giuseppe Sposo - Villaggio Sposi (BG)	1	F	25	Studentessa
Ottobre '23	Young Caritas Bergamasca	1	F	24	Studentessa
Ottobre '23 [esperienza chiusa ad Agosto '24]	Parrocchia S. Lorenzo Martire - Redona (BG)	1	F	21	Studentessa
Ottobre '23	Fabbrica dei Sogni - Bergamo	1	F	20	Studentessa
Ottobre '23	Parrocchia BVM di Loreto (BG)	1	F	23	Studentessa

Esperienze con gruppi già costituiti (scout, parrocchie, animazione alla carità nelle parrocchie)

Due sono state le proposte principali effettuate per gruppi già costituiti: la prima proposta è quella del percorso "Poveri noi". È un'attività che si svolge in due incontri: il primo per capire cosa intende il gruppo con la parola "povertà", quale è lo scenario di riferimento attorno a questo concetto, il secondo incontro per raccontare le povertà che incontra Fondazione Diakonia/Caritas Diocesana e come prova a prendersene cura.

A questa prima proposta hanno aderito 7 parrocchie (Pradalunga, Sorisole, Villaggio degli Sposi, Bonate, Lallio, Sabbio, Clusone) che hanno portato un totale di **290 ragazzi e ragazze**.

La seconda proposta per gruppi è stata legata alla Sussidiazione Diocesana dell'Avvento: presso il dormitorio Galgario si poteva effettuare un gioco di ruolo per entrare in contatto con la vita delle persone che lì sono ospitate. Tale attività ha permesso di parlare anche delle povertà in generale e della loro multiproblematicità.

A questa proposta hanno aderito 8 parrocchie (Villaggio degli Sposi, Osio Sopra, Petosino, Cerro, Montello, Cologno, Madone, Immacolata) con **205 ragazzi e ragazze**.

Altre proposte

- » 28 marzo: serata presso il circolo Arci "CRP" di Bergamo per la presentazione del fumetto "Tracciato Palestina" con l'autrice Mistrello Elena. La serata è stata organizzata dal gruppo di volontarie e volontari partite in estate per la Palestina.
- » 20 aprile: swap party presso il dormitorio Galgario, in collaborazione con "OLTRE - Spazio aperto e solidale", Comune di Bergamo, Cooperativa "Il Pugno Aperto" e Triciclo di Cooperativa Ruah.
- » 21 aprile: serata di sensibilizzazione al tema del volontariato presso l'oratorio di Almè con ACLI provinciali bergamasche e CSV.
- » 29-30 giugno: "Sei la mia città" un weekend di condivisione e riflessione attorno al tema della città del futuro, ospitati presso il circolo Common di Bergamo (circolo ACLI di giovani), CSV, Libera Bergamo con il supporto di Animazione Sociale.
- » 31 ottobre - 3 novembre costituzione del gruppo GPS e prima esperienza di servizio: il gruppo GPS (Gruppo Popolare di Solidarietà) nasce dalla collaborazione pluriennale con il settore giovani delle ACLI provinciali di Bergamo. Il gruppo vuole essere un "pronto intervento" nelle situazioni di disastri naturali in Italia e nelle crisi d'attualità che il presente ci consegna, con un percorso parallelo di rilettura politica e di contesto delle cause di tali eventi o di tali processi. Il primo viaggio è stato fatto tra ottobre e novembre 2024 sulle Alpi che dividono Italia e Francia, per dare solidarietà ai migranti che provano la traversata a piedi (Oulx e Bardonecchia).
- » 19 settembre: serata di approfondimento sulla condizione femminile in Afghanistan (con Insieme per Mano, Vento di Terra e Avvenire). La serata è stata inserita nella cornice del progetto FILEO.

YOUNG CARITAS PER IL MONDO

Azioni di educazione alla pace

Caritas Diocesana Bergamasca da tempo ha aderito alla Rete Pace e Disarmo Bergamasca (già Rete della Pace Bergamo). La Rete per la Pace e il Disarmo Bergamasca si ritrova una volta al mese per un'assemblea plenaria di tutte le realtà che la vanno a comporre.

Per riuscire a gestire al meglio le richieste e l'organizzazione della Rete stessa si è andata a costituire una cabina di regia, all'interno della quale Young Caritas, a nome di Caritas Diocesana, è una delle realtà portavoce. Attualmente la Rete per la Pace e il Disarmo Bergamasca è composta da 29 realtà. Da non appartenenti ma da osservatori, seguono i lavori il gruppo giovani di Amnesty Bergamo.

Nel corso del 2024 la Rete Bergamasca per la Pace e il Disarmo ha effettuato:

- » 3 incontri di 2 ore con gli studenti del "Don Milani" di Romano di Lombardia;
- » 21 febbraio: incontro alla Fondazione La Porta con Vignarca Francesco;
- » 13 marzo: call con presidio Val Cavallina;
- » 26 ottobre: partecipazione al corteo per la pace a Milano;
- » 6 ottobre dalle 15:30 alle 23:00 presso lo Spazio Polaresco di Bergamo, maratona musicale per raccolta firme ICE "I suoni del diritto";
- » 16 novembre: giornata di riflessione sulla rete e sull'idea di pace presso la sede di Caritas Diocesana Bergamasca;
- » Aiuto e sostegno nella costruzione del percorso per insegnanti sul tema della pace e non violenza organizzato dalla Fondazione La Porta;

Sogliaggi. Viaggi oltre la soglia

Young Caritas propone ai e alle giovani della diocesi dai 18 ai 30 anni di effettuare viaggi in Italia e in Europa, in luoghi di frontiera, di margine, di soglia.

Da sette anni il progetto è aperto anche ai gruppi di oratorio.

Nel corso del 2024 hanno partecipato un oratorio con 10 ragazzi e 6 gruppi di giovani singoli per un totale di 28 persone. In particolare l'esperienza in Serbia è stata realizzata in collaborazione e con la partecipazione dell'associazione Drum Bun di Cremona.

META	SINGOLI / PARROCCHIA	PARTECIPANTI	DURATA
KOSOVO	SINGOLI	4+1 accompagnatore	11 giorni
GRECIA	SINGOLI	5+1 accompagnatore	8 giorni
TURCHIA	SINGOLI	4+1 accompagnatore	12 giorni
SERBIA	SINGOLI	6+1 accompagnatore +9*	9 giorni
SERBIA	Oratori Scanzo Insieme (Or.S.I.)	9+1 accompagnatore	8 giorni
CIPRO	SINGOLI	4+1 accompagnatore	10 giorni

YOUNG CARITAS PER LE SCUOLE

Percorsi per le scuole primarie

I percorsi proposti per le scuole primarie per l'anno 2024 sono stati i seguenti:

- » “Argh! L'arte della rabbia”: percorso sulla rabbia e sulle emozioni. 3 incontri in classe.
- » “Ma Dai!”: percorso sul dono e la condivisione. 3 incontri in classe.
- » “Caro divario”: percorso sulle disuguaglianze. 3 incontri in classe

Nel corso dell'anno l'istituto comprensivo di Calusco ha chiesto un percorso “Caro Divario” per 20 studenti. Sono stati realizzati dei percorsi su richiesta delle singole scuole, in collaborazione con i rispettivi Centri di Primo Ascolto Parrocchiali presso la scuola primaria di Arcene (25 bambini/e) e Romano di Lombardia (120 bambini/e).

Percorsi per le scuole secondarie di primo grado

I percorsi proposti per le scuole secondarie di secondo grado per l'anno 2024 sono stati i seguenti:

- » “Poveri noi!”: percorso di sensibilizzazione sulle povertà e sul contrasto ad essa. 2 incontri in classe e esperienze conclusive diverse per ciascuna scuola, attivando, per esempio, raccolte di beni o altri incontri di sensibilizzazione.
- » “The Village”: laboratorio per rileggere rapporti conflittuali nei gruppi classe, rielaborare episodi di bullismo o per chiarire problematiche relazioni nei gruppi classe.
- » Nel corso dell'anno hanno aderito tre istituti comprensivi (Arcene, Romano di Lombardia, Mapello) per un totale di **180 studenti**.

Percorsi per le scuole secondarie di secondo grado

I percorsi proposti per le scuole secondarie di secondo grado per l'anno 2024 sono stati i seguenti:

- » “Ora d’aria”: percorso sulla situazione carceraria e sulle pene alternative. 3 incontri in classe di cui l’ultimo è una testimonianza con operatori di Équipe giustizia.
- » “Poveri noi!”: percorso di sensibilizzazione sulle povertà e sul contrasto ad essa. 2 incontri in classe e esperienze conclusive diverse per ciascuna scuola, attivando, per esempio, raccolte di beni o altri incontri di sensibilizzazione.
- » “Caro Divario”: percorso di sensibilizzazione sulle disuguaglianze. 2 incontri in classe.
- » Percorsi per le Competenze Trasversali e Orientamento (PCTO): Caritas è sede ospitante di studenti e studentesse per le loro esperienze di PCTO, sia nei servizi che negli uffici.
- » “The Village”: laboratorio per rileggere rapporti conflittuali nei gruppi classe, rielaborare episodi di bullismo o per chiarire problematiche relazioni nei gruppi classe.

Nel corso dell’anno hanno aderito cinque istituti su tre proposte per un totale di **540 studenti** partecipanti.

PERCORSO	SCUOLA	N. STUDENTI	N. OPERATORI
ORA D’ARIA	Liceo Falcone	120	2 (+ 1 Équipe giustizia)
ORA D’ARIA	Licei Opera Sant’Alessandro	60	2 (+ 1 Équipe giustizia)
ORA D’ARIA	Istituto Marconi	200	2 (+ 1 Équipe giustizia)
THE VILLAGE	Liceo Falcone	30	2 (+1 AVS)
POVERI NOI	Licei Opera Sant’Alessandro	25	2
CARO DIVARIO	Liceo Amaldi	30	1
CARO DIVARIO (all’interno di un percorso in condivisione con ACLI)	Istituto Romero	40	1
CARO DIVARIO (all’interno di un percorso in condivisione con ACLI)	ABF Albino	35	1

Altre proposte

- » Da settembre, in collaborazione con ACOF, alcune studentesse hanno preso parte al progetto “La bellezza oltre”. Attraverso questo progetto di collaborazione sono stati realizzati 2 incontri in 2 classi della scuola e alcune studentesse hanno svolto e stanno svolgendo delle ore di servizio, con particolare attenzione all’applicazione delle loro competenze acquisite a scuola;
- » 25 Marzo: partecipazione al “Career day” della scuola serale Mamoli in 3 classi;
- » 14 Ottobre: presso La Traccia di Calcinate, presentazione dei servizi e delle azioni della Caritas con tre classi durante il percorso di Educazione Civica;
- » Novembre: 2 incontri di sensibilizzazione al Servizio Civile Universale presso l’Istituto Leonardo Da Vinci;
- » Da ottobre: dopo un incontro fatto presso la scuola, ha avuto inizio un progetto che ha coinvolto 8 studenti e studentesse dell’International School di Bergamo in un laboratorio di lezioni di inglese dedicate alle ospiti di Casa Samaria;
- » Il 20 dicembre gli studenti dei Licei dell’Opera Sant’Alessandro (circa 400) hanno partecipato a un incontro sulle attività e sulla identità di Caritas, in occasione dell’Avvento e in promozione della raccolta fondi attuata dal loro complesso in favore di Fondazione Diakonia/Caritas diocesana.

Fileo

Young Caritas è l’area di Fondazione Diakonia che per conto di Caritas diocesana Bergamasca partecipa ai lavori del progetto Fileo. All’interno di Fileo, Young Caritas porta l’attenzione all’accoglienza, al rispetto del diritto d’asilo, al lavoro d’advocacy attorno a questo tema, alle esperienze di viaggio solidale e di volontariato come carattere distintivo di Caritas nello sforzo attorno all’intercultura portato avanti dalla Diocesi di Bergamo.

Per questo, all’interno dell’ampio calendario delle attività di Fileo, Young Caritas coordina due tavoli di lavoro che sviluppano anche il programma di due settimane tematiche: “Inclusione e politiche d’integrazione” e “Viaggi, via all’interculturalità”.

ALTRE INFORMAZIONI

Non sono in essere contenziosi e controversie.

La posizione creditoria nei confronti della Prefettura è andata ulteriormente migliorando.

Nel corso dell’anno 2024, Il Consiglio di Amministrazione si è riunito **8 volte** ed il Bilancio di esercizio 2024 è stato approvato il 16 aprile 2025.

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

L'Organo di Controllo ha accertato il sostanziale rispetto delle norme specifiche previste in materia di Fondazioni e di ETS ai sensi del D.Lgs n. 117/2017: l'osservanza delle finalità sociali con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5, 6, 7 e 8 del predetto decreto.

In esito alle predette verifiche ed alla presente relazione al bilancio sociale può attestare:

- » che la Fondazione ha svolto in via esclusiva le proprie attività rientranti tra quelle previste dall'articolo 5, comma 1, del D.Lgs n. 117/2017;
- » che nell'attività di raccolta fondi, qualora svolta, la Fondazione ha rispettato i principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori ed il pubblico, in conformità all'articolo 7, comma 1, del D.Lgs n. 117/2017;
- » che la Fondazione non persegue finalità di lucro. Tale condizione risulta dai seguenti elementi:
 - il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento dell'attività statutaria;
 - è stato osservato il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve, tenendo altresì conto di quanto stabilito dall'art.8, comma 3, lettere da a) ad e) del D.Lgs. n. 117/2017.

Si allega al presente bilancio sociale la relazione rilasciata dall'Organo di Controllo.

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO
AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2024

Al Consiglio di Amministrazione della

"Fondazione Diakonia ONIUS"

Premessa

L'Organo di Controllo, nell'espletamento del mandato conferitogli, ha esaminato il bilancio della "Fondazione Diakonia Onlus" chiuso al 31 dicembre 2024 al fine di effettuare tutti i controlli previsti dalla vigente normativa.

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti OIC 35) che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia un disavanzo d'esercizio di euro 29.272= . A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione dei revisori indipendenti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione sull'attività di vigilanza eseguita ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017".

Si riportano di seguito le risultanze patrimoniali, economiche e finanziarie di sintesi relative al bilancio di esercizio 2024, comparate con quelle dell'esercizio precedente:

Stato Patrimoniale

ATTIVO		2024	2023
Immobilizzazioni	Euro	470.544	233.392
Attivo circolante	Euro	3.960.751	4.814.631
Ratei e risconti	Euro	28.150	32.538
TOTALE ATTIVO	Euro	4.459.445	5.080.561

PASSIVO		2024	2023
Patrimonio Netto	Euro	2.937.228	3.301.152
Fondi rischi e oneri	Euro	350.000	350.000
TFR	Euro	400.099	424.093
Debiti	Euro	768.611	946.165
Ratei e Risconti	Euro	3.507	59.151
TOTALE PASSIVO	Euro	4.459.445	5.080.561

Conto Economico

		2024	2023
Proventi da attività di interesse generale	Euro	2.640.342	2.897.877
Oneri da attività di interesse generale	Euro	(2.679.432)	(3.141.461)
Risultato gestione attività di interesse generale	Euro	(39.090)	(243.584)
Proventi da attività diverse	Euro	93.456	87.784
Oneri da attività diverse	Euro	(88.863)	(83.981)
Risultato gestione attività diverse	Euro	4.593	3.803
Proventi da raccolta fondi	Euro	-	231.008
Oneri promozionali e di raccolta fondi	Euro	-	-
Risultato gestione raccolta fondi	Euro	-	231.008
Proventi finanziari e patrimoniali	Euro	32.149	16.925
Oneri finanziari e patrimoniali	Euro	(10.974)	(9.345)

Risultato gestione patrimoniale	finanziaria e	Euro	21.175	7.580
Proventi di supporto generale		Euro	-	-
Oneri di supporto generale		Euro	-	-
Risultato attività di supporto generale		Euro	0	0
Imposte		Euro	(15.950)	(13.272)
Risultato di esercizio		Euro	(29.272)	(14.465)

A) Relazione dei revisori indipendenti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile al bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Diakonia ONLUS (nel seguito anche "Ente"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024 e dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalle sezioni "Informazioni generali" e "Illustrazione delle poste di bilancio" incluse nella relazione di missione. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità del revisore legale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità del Consiglio di Amministrazione per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità "aziendale", nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio di Amministrazione utilizza il presupposto della continuità "aziendale" nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia rilevato l'esistenza di cause di estinzione o scioglimento e conseguente liquidazione dell'Ente o condizioni per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità del revisore legale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Amministrazione, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio di Amministrazione del presupposto della continuità "aziendale" e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la predisposizione della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione dell'Ente al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31 dicembre 2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione al punto 18 è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza eseguita ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata condotta nel rispetto delle disposizioni di Legge e delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli Enti del Terzo settore, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate nel dicembre 2020.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni si rinvia alle apposite relazioni riportate nel bilancio sociale e nella relazione di missione redatti dall'ente, che costituiscono parti integranti.

Abbiamo partecipato, ove possibile, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, l'Organo di controllo propone di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 così come redatto.

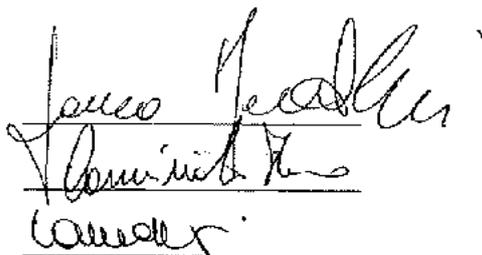
Bergamo, 15 aprile 2025

L'Organo di Controllo

Lauro Montanelli

Marco Carminati

Laura Milesi



Three handwritten signatures are present, each written over a horizontal line. The first signature is 'Lauro Montanelli', the second is 'Marco Carminati', and the third is 'Laura Milesi'.

**FONDAZIONE
DIAKONIA
ONLUS**

www.fondazionediakoniaonlus.it

Telefono 035/4216400

E-mail Segreteria@diakoniaonlus.it